DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 26

Venerdì 31 Gennaio 2025 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Viabilità la Pontebbana si conferma un buco nero
A pagina II

La mostra
Fondo Vendramin l'atto di nascita del teatro Carlo Goldoni
Bonzio a pagina 16

Musica
Francesca Michielin: «Da Bassano a Sanremo: porterò un po' della mia vita»
Ferrarese a pagina 17

«Indagarmi, danno alla Nazione»

▸Meloni: «Dalla Procura su Almasri atto voluto Se i giudici vogliono governare si candidino»

▸«In Italia i cittadini capiscono, all'estero è diverso. Io non mollo di un millimetro»

Altro che atto «dovuto». È un «atto voluto» che fa «un danno alla Nazione». Giorgia Meloni torna sul caso Almasri e si scaglia contro i pm che l'hanno messa sotto indagine per favoreggiamento e peculato. La premier tuona contro «quel pezzetto di magistratura» che, ne è convinta, vuole sfidare il governo per «governare» a sua volta, «ma allora si candidino: non si può fare che loro governano e io vado alle elezioni». «Indagarmi è un danno alla nazione, ma io non mollo finché gli italiani sono con me».

Bechis ed Errante
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Bce e Fed, le strade (per ora) si separano

Angelo De Mattia

Con il nuovo taglio di 25 punti base dei tassi d'interesse di riferimento, deciso ieri dalla Bce, si avvia una divaricazione rispetto alla Federal Reserve che ha mantenuto fermo il costo del denaro, suscitando una dura reazione del presidente Donald Trump che non ha badato all'indipendenza della Banca centrale? È un disallineamento dovuto solo alle condizioni delle rispettive economie, come potrebbe sembrare, o tocca le diverse strategie indotte dai differenti quadri politici e dalla pesante incertezza per ragioni interne ed esterne alle rispettive aree? E' presto per dirlo.

Certo, la Fed, che prima marciava, mentre la Bce stentava a seguire, ora si ferma e l'Istituto europeo sembra svolgere un'azione di supplenza per la propria area, mentre non è alle viste una efficace, pronta misura di politica economica da parte delle istituzioni dell'Unione. In questo modo, a Bruxelles si passa da documenti che fanno seguito ad altri documenti, mentre si dovrebbe promuovere una rapida attuazione delle principali (...)

Continua a pagina 23

Nordest. Sì del Cio al dossier Dolomiti Valtellina

Cortina "vince" anche i Giochi giovanili 2028

IL VOTO Federica Pellegrini con Cristiano Corazzari ieri a Losanna: 89 su 92 i "sì" a Dolomiti Valtellina.
A pagina 21

L'anniversario
I 10 anni al Colle di Mattarella Presidente-pop

Ernesto Menicucci

Il presidente più longevo della storia della Repubblica, il secondo più votato in assoluto dopo Sandro Pertini, una popolarità certificata in tutti i sondaggi, cinque governi fatti nascere (...)

Continua a pagina 5

Prima le chat scandalo, ora il commissariamento È bufera sullo sci veneto

▸Il presidente Visentin rimosso per aver ignorato una sospensione di 15 giorni

IL Comitato Regionale della Federsci Veneto decapitato, rimosso il presidente Roberto Visentin. Una bufera si è abbattuta sull'ambiente dello sci, portando al commissariamento del Comitato Veneto della Fisi. A Visentin viene contestato l'aver ignorato una sospensione di 15 giorni, dopo che già in precedenza era stato sospeso per tre mesi a seguito dello scandalo delle chat a luci rosse tra gli atleti. «Non avrei mai immaginato di arrivare a questo, fa molto male», il suo commento.

Mondin a pagina 9

Venezia
Si mette in malattia ma gioca a golf: denuncia per truffa

Dolori al braccio, si mette in malattia. Ma gioca a golf. Ora un dipendente di una società di Marghera rischia il rinvio a giudizio per truffa: aperto un fascicolo.

Amadori a pagina 11

Inchiesta Palude
Il dirigente incorruttibile: «Così "fuggivo" da Boraso»

Gianluca Amadori

Adargli la patente di incorruttibile è stato l'ex assessore di Venezia, Renato Boraso che, dopo essere stato arrestato per corruzione, lo scorso luglio, nell'ambito dell'inchiesta Palude, lo ha qualificato come dirigente mai disposto ad assecondare le sue richieste. Marzio Ceselin, 61 anni, dal 2016 responsabile del settore Gare e contratti del Comune di Venezia, da allora ha continuato a svolgere in silenzio il suo lavoro. Ma per due volte, tra agosto (...)

Continua a pagina 7

Infrastrutture
Brescia-Padova Cav è pronta De Berti: «C'è l'ok di Salvini»

Angela Pederiva

Per citare l'immagine a suo tempo tratteggiata dal governatore Luca Zaia, la culla era pronta già da tre anni e mezzo, ma a quanto pare ieri la creatura ha emesso il suo primo vagito. Cav punta davvero a diventare la holding autostradale del Nordest: non più solo per il Passante di Mestre e dunque la Venezia-Padova, bensì anche per il resto dell'A4 fino a Brescia. «L'intenzione del vicepremier Matteo Salvini è di non mettere la concessione a gara e di preferire l'affidamento in house, in modo da garantire (...)

Continua a pagina 6

Il caso
Liste d'attesa, Mantoan consulente di Schillaci «Conflitto di interessi»

Polemiche per la nomina dell'ex dg Domenico Mantoan a consulente del ministro Schillaci per le liste d'attesa. Il decreto è stato firmato, meno di un mese dopo le sue dimissioni da dg di Agenas. Poi è andato in pensione ed è diventato l'ad di Ospedale Pederzoli Spa, motivo per cui il Pd chiede la revoca dell'incarico «alla luce di un possibile conflitto d'interessi».

Pederiva a pagina 8

Il giallo
«Borgo Veneto, ipotesi suicidio» Lei sempre in coma

Marina Lucchin
Gabriele Pipia

Cos'è successo mercoledì pomeriggio in quella villetta di Borgo Veneto dove un uomo è morto per un colpo di pistola al petto e la sua compagna è finita a terra esanime? Ventiquattro ore dopo le domande sono sempre le stesse e le ipotesi sono ancora tutte sul tavolo. La tragedia della Bassa Padovana resta un mistero perché ieri sera la donna era ancora in coma e quindi non è stato (...)

Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Venerdì 31 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Lo scontro sulla giustizia

Giorgia Meloni durante l'intervento di ieri all'evento organizzato da Nicola Porro a Milano "La ripartenza, liberi di pensare"

«Da Lo Voi un atto voluto I pm vogliono governare»

▸Meloni al contrattacco sul caso Almasri: «Indagarmi è un danno alla nazione, ma io non mollo finché gli italiani sono con me». L'opposizione: «Pensi ai problemi del Paese»

LA GIORNATA

ROMA Altro che atto «dovuto». È un «atto voluto» che fa «un danno alla Nazione». È durato un giorno il silenzio stampa, la prudenza che sembrava aver avuto la meglio dopo i primi colpi. Giorgia Meloni torna sul caso Almasri e si scaglia contro i pm che l'hanno messa sotto indagine per favoreggiamento e peculato. Tuona contro «quel pezzetto di magistratura» che, ne è convinta, vuole sfidare il governo per «governare» a sua volta, «ma allora si candidino: non si può fare che loro governino e io vado alle elezioni». Sono passate da poco le cinque del pomeriggio quando la presidente del Consiglio appare in videocollegamento all'evento "La ripartenza" organizzato da Nicola Porro. Doveva essere un saluto, l'occasione di rivendicare i numeri della "Melonomics", la strategia del governo sui conti e la premier lo fa.

LA REPLICA DELL'ANM: «I POLITICI NON FACCIANO I MAGISTRATI ED EVITINO DI CONDIZIONARE»

L'ARRINGA

«Il mondo è tornato a puntare sull'Italia, sulle sue imprese, sulle loro capacita e sulle sue eccellenze» esordisce Meloni quasi sotto tono, in ore burrascose per il governo. Due ministri - Matteo Piantedosi e Carlo Nordio - e il sottosegretario Alfredo Mantovano hanno ricevuto come lei l'avviso di iscrizione nel registro di indagati da parte del procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi. «Distinti saluti». Le opposizioni disertano il Parlamento, indignate per la liberazione del "torturatore" libico Almasri, rispedito a casa su un aereo di Stato con buona pace del mandato di arresto della Corte penale dell'Aja. Il governo prepara le carte bollate.

Ma dura poco la prudenza. Incalzata da Porro, la premier torna su un caso che ha già fatto il giro del mondo. «Io penso che a chiunque nei miei panni cadrebbero le braccia», affonda Meloni. È un fiume in piena contro le toghe. Quell'indagine che sa di sfida e «la manda ai matti». E contro Lo Voi, il pm nell'occhio del ciclone. Un «atto voluto», l'avviso di garanzia spedito a Palazzo Chigi dopo la denuncia dell'avvocato Li Gotti, sostiene la timoniera di Palazzo Chigi. Infuriata contro quei magistrati, «per fortuna pochi», che «cercano di colpire chi non è politicamente schierato con loro». Parole che indignano le opposizioni, da giorni in pressing per chiedere al governo di riferire in Parlamento. Richiesta rigettata dalla premier e dai ministri indagati in nome del "segreto d'ufficio". «È evidente che Meloni alzi lo scontro coi giudici per non parlare del merito della questione: la scelta politica di riportare a casa un torturatore libico» parte a stretto giro la segretaria del Pd Elly Schlein. «Fa la vittima. È inaccettabile che chi governa usi il suo potere per delegittimarne un altro previsto in Costituzione». La segue Giuseppe Conte: «Meloni non sei sopra la legge. Sei in una democrazia. Ricomponiti» tuona il presidente del Movimento Cinque Stelle. Meloni però tira dritto. Pronuncia un discorso di fuoco - che posta poi sui social network, a scanso di equivoci - a cui si è preparata nel primo pomeriggio a Palazzo Chigi. Parla di «danno d'immagine» riferendosi all'indagine romana finita in copertina sul Financial Times. Si rivolge agli elettori con un appello che sa di antipasto di una chiamata alle urne, magari per il referendum sulla separazione delle carriere di giudici e pm che è decisa a trasformare presto in realtà. «Non mollo finché gli italiani sono con me». Sciorina dati e numeri. Come le «73 ore di volo» che hanno scandito le sue trasferte all'estero solo a gennaio. «Qualcuno mi critica perché porto mia figlia con me quando parto, non capisco quando la dovrei vedere» continua la leader di Fratelli d'Italia calzando l'elmetto.

IL VICEPREMIER TAJANI: «QUELL'AVVISO NON È NELL'INTERESSE DELLA NAZIONE BIZZARRO SOTTOPORSI AL PARERE DEI PM»

Qui e lì sembra smorzare i toni, ma è solo un momento. Ricorda in un inciso che «la magistratura svolge un ruolo fondamentale, è una colonna portante, ma nessun edificio si regge su una colonna una sola». Poi torna a scagliarsi contro quei togati che a suo dire «vogliono decidere politica industriale, ambientale, riformare giustizia, cosa spendere e cosa no». Altro che prudenza, silenzi e attese. Riecco le stoccate fra poteri dello Stato sotto lo sguardo vigile del Colle, che per ora osserva in silenzio. Discorso dai toni già elettorali, si diceva. Un tuffo nel vocabolario berlusconiano anti-toghe, tra le righe le parole d'ordine del "Caimano". «Non è normale, non è inevitabile che i go-

I voli di Stato negati al procuratore subito dopo l'inchiesta su Delmastro

IL CASO

ROMA Una guerra senza esclusione di colpi. L'attacco del governo al procuratore di Roma Francesco Lo Voi genera un vulnus insanabile che ha un precedente solo nell'era Berlusconi. Quando i parlamentari del Pdl si spinsero fino a fare un sit-in davanti al palazzo giustizia di Milano per protestare contro il processo Ruby. Ma in questo caso, e già prima della notifica alla premier Giorgia Meloni, al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, a quello dell'Interno Matteo Piantedosi e al sottosegretario con delega ai servizi Alfredo Mantovano, per la scarcerazione e il rimpatrio con volo di Stato del generale libero Almasri, la battaglia era cominciata. Un'aggressione diretta nei confronti di un magistrato che non può certo essere definito una "toga rossa". Tanto da sorprenderlo e da creare, dopo gli attacchi personali, imbarazzo e rammarico per le accuse immotivate. A cominciare dalla vicenda dei voli di Stato, previsti per prassi per tutti i magistrati che siano a rischio sicurezza, e sospesi per il procuratore di Roma dallo scorso febbraio. Ma recentemente a questa sorprendente circostanza se n'è aggiunta un'altra. I carteggi tra il governo e Lo Voi e il ricorso del capo dei pm di Roma sono finiti sui giornali. E prima della decisione di trasmettere la denuncia dell'avvocato Li Gotti, procedendo all'iscrizione della premier e dei ministri, c'era già stato un altro incidente per il quale il governo annunciava rappresaglie nei confronti del procuratore: il deposito, in un fascicolo di atto che riguarda le verifiche dell'intelligence sul capo di Gabinetto della premier. E così il capo dei pm della procura più grande d'Italia è finito in una bufera che non riesce a spiegarsi.

PROCURATORE Francesco Lo Voi

I VOLI

È di febbraio 2023 la lettera con la quale il sottosegretario Mantovano (magistrato e collega anche della corrente di destra di Lo Voi) quando a Lo Voi sono stati negati i voli, si rivolge all'Ufficio Voli di Stato. Sono gli stessi giorni in cui il nome Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia dell'esecutivo Meloni viene iscritto siuul registro degli indagati della procura di Roma per la rivelazione da parte del deputato Giovanni Donzelli delle intercettazioni in carcere dell'anarchico Alfredo Cospito. Per Delmastro la procura chiederà per due volte l'archiviazione, ma intanto mentre Lo Voi cerca di fare valere le proprie ragioni sottoposto con un ricorso al Consiglio di Stato. Di fatto i voli sono sempre stati concessi ai magistrati per motivi di sicurezza: da Giancarlo Caselli, ad Antonio Di Matteo a Giuseppe Pignatone.

IL RAMMARICO DEL MAGISTRATO CHE ORA RISCHIA UN ESPOSTO AL CSM PER IL CASO CAPUTI

"In passato lo ha fatto per ragioni di sicurezza per spostarsi da Roma a Palermo. Ci vuole davvero una bella faccia tosta", dice il vicepresidente dei senatori Raffaele Speranzon, che si riferisce all'accusa di peculato mossa a Meloni per aver fatto riportare a Tripoli Almasri su un aereo della presidenza del Consiglio.

IL CASO CAPUTI

A far pensare a all'avvio di un'iniziativa disciplinare del ministro della Giustizia, preceduta dall'invio di ispettori a carico di Lo Voi è stato il deposito, alcuni giorni fa, di alcuni documenti dell'Aisi in un fascicolo che vede indagati alcuni giornalisti per rivelazione di notizie coperte dal segreto. A presentare una denuncia era stato il capo di gabinetto della premier Gaetano Caputi, dopo alcuni articoli con notizie riservate sulla sua situazione patrimoniale. Durante le indagini è emerso che tre agenti dell'Aisi avevano fatto verifiche su Caputi, ma che erano stati autorizzati dai vertici. Atti depositati, che secondo una legge del 2007non dovevano finire nel fascicolo dopo la chiusura delle indagini e venuti in possesso degli stessi giornalisti che li hanno pubblicati. Una vicenda che ha generato imbarazzo, con il governo che giura vendetta ed espone Lo Voi al rischio di un'iniziativa disciplinare promossa dal ministro della Giustizia, preceduta dall'invio di ispettori.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia di Palazzo Chigi

> *I magistrati sono una colonna portante, ma nessun edificio si regge su una colonna sola*

> *Dai ghiacci dei fiordi alla sabbia del deserto il mondo torna a puntare sull'Italia*

> *All'estero non capiscono ciò che accade È un danno all'Italia e mi manda ai matti*

> *Alcuni giudici pensano di decidere le politiche industriali, ambientali, migratorii*

Pochi magistrati vogliono colpire chi non la pensa come loro: si candidino, allora

verni li scelga il Palazzo e non il popolo, non è normale, non è inevitabile che alcuni magistrati politicizzati cerchino di colpire chi non è politicamente schierato con loro». Ieri tutto il governo, in verità, è tornato in trincea. A partire dal vicepremier Antonio Tajani che ritiene «bizzarro» come ogni atto del governo «debba essere sottoposto al giudizio della magistratura» e si rivolge anche lui al procuratore Lo Voi: quelle indagini «non fanno l'interesse della Nazione». Discorsi che preoccupano la magistratura riunita nell'Anm: «Sono sorpreso e preoccupato per i violenti attacchi rivolti alla magistratura e al procuratore Lo Voi in queste ore» annota in serata il segretario generale Salvatore Casciaro. L'invettiva in diretta della premier poggia su una convinzione. E cioè, sostiene lei, che da quando è a Palazzo Chigi «il mondo sia tornato a puntare sull'Italia, sulle nostre imprese, capacità ed eccellenze, dal ghiaccio dei fiordi fino alla sabbia del deserto». Ecco, l'avviso di iscrizione nel registro degli indagati piombato sulla sua scrivania martedì pomeriggio rischia di incrinare quell'"immagine, prosegue la premier. «Si sente al di sopra della legge e continua a fuggire dalle proprie responsabilità, vada in aula a riferire» la incalza dai banchi delle minoranze il segretario di Più Europa Riccardo Magi. Nel pomeriggio la premier sente il cancelliere tedesco Olaf Scholz. La chiama lui per parlare di armi e spese Nato in vista del Consiglio europeo informale di lunedì. «Mi prendo solo qualche ora di pausa», scherza Meloni da Porro. Ma lo scontro con le toghe non va in soffitta.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro al Quirinale prima del video-denuncia Quei timori per i mercati

▶Martedì il vis a vis segreto tra Meloni e Mattarella, poi l'annuncio: «Sono indagata» L'attenzione ai contraccolpi finanziari e lo sfogo sul futuro: non mi faccio logorare

IL RETROSCENA

ROMA Martedì. Primo pomeriggio. Quirinale. Un'auto blu varca l'ingresso della residenza del Capo dello Stato. Dentro c'è Giorgia Meloni. La attende Sergio Mattarella, il presidente della Repubblica. Non è una giornata qualunque. Sulla scrivania della premier, un'ora prima, due Carabinieri hanno lasciato una comunicazione d'iscrizione nel registro degli indagati, firmata dal procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi. Due ore dopo, intorno alle 17, la presidente del Consiglio appare in un video registrato e dà la

LA SCELTA DI AVVISARE IL CAPO DELLO STATO APPENA RICEVUTO L'AVVISO DI GARANZIA IL SILENZIO DEL COLLE E LA LEADER RILANCIA

notizia: «Non sono ricattabile». Sfida a volto scoperto una magistratura che, ne è convinta, vuole intralciare il cammino del governo. In quelle due ore intanto è successo qualcosa. Un incontro segreto, tenuto tale da entrambe le parti e che *Il Messaggero* è in grado di rivelare.

MELONI AL COLLE

La premier decide di vedere in privato il presidente della Repubblica come primo atto di una serata al cardiopalma. Si confronta prima in una stanza con il sottosegretario Alfredo Mantovano, anche lui indagato per favoreggiamento e peculato, come indagati sono i ministri Matteo Piantedosi e Carlo Nordio. Quando la mattina si reca al Colle per la commemorazione della Memoria al fianco di Mattarella, Meloni ancora non è a conoscenza dell'indagine a suo carico, come il resto dei ministri. Rimane spiazzata da quel foglio della procura sulla sua scrivania. Foriero di una fase di nuove tensioni tra politica e toghe. Sceglie a quel punto di tornare al

LA CONFERENZA DAVANTI AI GIORNALISTI Giorgia Meloni durante la conferenza stampa di inizio anno davanti alla stampa parlamentare, in cui ha rivendicato il suo ruolo di leader internazionale

Colle. Vuole avvisare Mattarella dell'avviso di garanzia. Farlo prima di prendere qualunque altra decisione. Non è dato sapere cosa si siano detti durante il vis-a-vis. Riserbo assoluto, granitico da entrambe le parti, come prevede la grammatica istituzionale. E non è un caso se il Colle si attesta su un rigido no-comment nelle ore e nei giorni a venire, man mano che deflagra lo scontro tra centrodestra e un pezzo di magistratura. Tornata a Palazzo Chigi la premier riunisce lo staff, gira il video su sfondo blu in cui si rivolge agli italiani. «Ho ricevuto un avviso di garanzia», l'esordio mentre in mano stringe il foglio spedito da Lo Voi, con «distinti saluti». Pronuncia parole di fuoco la leader del governo. Spiega che non accetterà "ricatti", è la promessa scandita due anni e mezzo fa, allora rivolta a Silvio Berlusconi. Un video duro, che apre una fase nuova. Il governo pronto alle carte bollate per difendersi da un'accusa «surreale», sotto il tiro delle opposizioni che invece accusano di aver liberato il "torturatore" libico Almasri contravvenendo alla richiesta di arresto della Corte penale internazionale. Una premier indagata, come il Cavaliere nel 1994 a Napoli. Decisa ora a rispondere a tono a quelle toghe che, come va ripetendo ai suoi, «vogliono sostituirsi a chi ha ricevuto un mandato chiaro dagli elettori». Sono stati tre giorni di passione. Prima l'accusa in coro del centrodestra contro l' «atto voluto» di Lo Voi, il procuratore che in

LA PREMIER DECISA A SPOSARE LA LINEA DURA CONTRO LE «TOGHE CHE FANNO POLITICA SENZA ESSERE ELETTE»

queste ore invece in privato difende il suo operato, si dice sicuro di aver fatto «il suo dovere». Poi, mercoledì, una giornata interlocutoria, la scelta di affidare la difesa legale a Giulia Bongiorno, l'avvocato di ferro e senatrice della Lega che ha preso in carico il processo di Matteo Salvini per il caso Open Arms, chiuso con l'assoluzione a dicembre.

Una memoria unica da presentare al tribunale dei ministri: il governo fa quadrato, difende la scelta di rispedire Almasri in Libia su un aereo di Stato per ragioni di «sicurezza e interesse nazionale». Ma la prudenza dura poco. Ieri la nuova arringa della premier determinata a sfidare la magistratura, «gli italiani sono con noi». E suona quasi come una chiamata alle armi degli elettori, con lo sguardo già proteso alle urne, quando sarà, e a quel «consenso» che è un punto fisso per Meloni da quando è entrata nella stanza dei bottoni.

LA LINEA

Di certo non è disposta «a farsi logorare», come ripete da tempo ogni volta che percepisce l' «assedio» di un pezzo degli apparati. Teme l'impatto d'immagine di quella indagine partita dai pm romani, atterrata su una copertina del Financial Times che ha letto e riletto negli scorsi giorni. Ma tira dritto. Separazione delle carriere di giudici e pm, subito, e se serve ben venga il referendum.Resta però dietro le quinte un filo diretto tra Palazzo Chigi e il Quirinale. Di qui la scelta di avvisare Mattarella martedì, in quell'incontro segreto sul Colle più alto.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA SAN POLO CASA DI 240Mq CON 500mq DI GIARDINO ESCLUSIVO. INGRESSO INDIPENDENTE, 2 PORTE D' ACQUA, TUTTO NUOVO. INTROVABILE INFO 3939051810

CORTINA D' AMPEZZO -ZUEL LUSSUOSO APPARTAMENTO DI OLTRE 250MQ AL 2 e 3(ultimo) PIANO 4/5 CAMERE E 4 BAGNI CON PREDISPOSIZIONE PER ESSERE FRAZIONATO IN DUE UNITÀ AUTONOME. GARAGE DOPPIO OLTRE A 3 POSTI AUTO ESTERNI. PREZZO 2.9ML INFO 3482957915

CORTINA D'AMPEZZO CENTRALE CRIGNES A POCHI PASSI DAL CENTRO GRANDE APPARTAMENTO FRAZIONATO IN DUE UNITA' MA OGGI TUTTUNO DI 100 MQ. CON SOGGIORNO PIÙ CUCINOTTO SEPARATO CON 3 CAMERE DA LETTO 2 BAGNI OLTRE A SCOPERTO PRIVATO CON VISTA E DOPPIO GARAGE 1.8 ML TRATTABILI INFO 389.5061400

VENEZIA HOTEL 4 STELLE DA 40 A 60 CAMERE VENDESI MURI E ATTIVITA' TRATTATIVE RISERVATE INFO 389.5061400

VENEZIA PALAZZO INTERO DA TERRA A CIELO DA RISTRUTTURARE SENZA SPRECO DI METRARURA GIARDINO PRIVATO DI CIRCA 1000 MQ FATTIBILITA' DI 8-10 APPARTAMENTINI TURISTICI INFO 389.5061400

VENEZIA DUE FONDI DI NEGOZIO A REDDITO UNO GRANDE UNO PICCOLO INVESTIMENTI SICURI A PICCO SULLA STRADA PRINCIPALE DI GRANDE PASSAGGIO INFO 389.5061400

HOTEL JESOLO LIDO ALBERGO DI CIRCA 60 CAMERE A PICCO SULLA VIA BAFILE OLTRE A DUE APPARTAMENTI SCOPERTO PARCHEGGIO TUTTO ANCORA NUOVO PREZZO AFFARE INFO 3482957915

HOTEL JESOLO LIDO FRONTE MARE DA 60 A 70 CAMERE TRATTATIVE RISERVATE INFO 3482957915

San Marco 5379
Venezia

www.schiavonimmobiliarevenezia.it
info@schiavonimmobiliarevenezia.it

Le altre inchieste

Santanchè, la Cassazione: il processo resta a Milano La Russa: adesso valuti lei

▶Respinta la richiesta di spostare la sede a Roma: più vicino il giudizio sull'accusa di truffa all'Inps. Il presidente del Senato: «Sarà un elemento per la sua decisione»

IL RETROSCENA

ROMA «Va avanti, è tranquilla», garantisce chi, Daniela Santanchè, l'ha sentita di buon mattino, prima di riprendere l'aereo, al termine della missione in Arabia Saudita. La scelta della Cassazione di lasciare a Milano l'inchiesta che la vede imputata per la presunta truffa ai danni dell'Inps «non cambia nulla», ripetono dallo staff della ministra. Ma il voto del silenzio da via della Scrofa, più che placare gli animi, amplifica le parole della seconda carica dello Stato che parla di «un altro elemento da valutare». Una cautela che le opposizioni trasformano, subito, in un caso: «Scaricata anche da La Russa». Ma la percezione, a microfoni spenti, che consegnano vari esponenti della maggioranza, è che il caso Almasri rappresenti un salvagente politico per la "Santa". Almeno per il momento.

LA GIORNATA

Nessuna dichiarazione ufficiale, se non quella legale del difensore di Daniela Santanchè, Nicolò Pelanda. Convinto che sia «una follia» che la notizia sulla decisione relativa alla competenza territoriale del procedimento sia stata passata prima ai giornali che agli avvocati. Era stato lui mesi a dietro a chiedere di spostare la sede del processo da Milano a Roma. Con la motivazione che è nella Capitale che si è verificato il primo pagamento a uno dei dipendenti di Visibilia in cassa integrazione, ed è sempre qui ad essere istallato il server dell'Inps. Da alcuni, però, quello di ieri, era visto soprattutto come uno spartiacque politico: il no al trasferimento e la conseguente accelerazione dell'iter giudiziario avrebbe reso più concreto, per Santanchè il rischio di se lasciare il ministero di via di Villa Ada. Quella che doveva essere una "bomba ad orologeria", invece, non è esplosa. Lo fanno intendere anche le parole di Giovanni Donzelli: «Non credo che cambi nulla», assicura il responsabile Organizzazione di FdI. Poi, il silenzio fuori e dentro il partito della premier. Ignazio La Russa, alla fine del convegno della Fondazione Tatarella, in Senato, per i 30 anni di An decide, invece, di parlare:
«Credo che Daniela, quando ha detto che avrebbe valutato, può darsi che valuti anche questo», Poi, però precisa: «Però non l'ho sentita, anzi me lo hanno appena detto della sentenza. Non ci ho ragionato». E comunque, ribadisce: «È un elemento di valutazione». Un commento cauto nei confronti dell'amica di sempre, capace di scatenare una gara di esegesi. E così, per il dem Arturo Scotto, anche La Russa avrebbe deciso di scaricarla, chiedendole di valutare «le possibili dimissioni». Per altri, anche nel centrodestra, sarebbe un ulteriore segnale dell'isolamento della ministra. Ma i più vicini al presidente smentiscono che le abbia voltato le spalle: «La Russa ha detto le stesse parole di Santanchè». Che, in effetti, da Gedda, aveva preannunciato che sarebbe stata lei a valutare l'impatto sul suo lavoro delle vicende giudiziarie che la riguardano.

Il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, è a processo a Milano per una presunta truffa ai danni dell'Inps

Insomma, nessun redde rationem al rientro dall'Arabia Saudita o sortita a palazzo Chigi per incontrare la premier, come pure preannunciava la scelta del volo per Milano. Nel calendario della "Santa" rimangono due date cerchiate in rosso: la prima, l'11 febbraio, quando l'aula di Montecitorio, voterà la mozione di sfiducia presentata dal M5s. Un appuntamento che, secondo La Russa non rappresenta un problema: «Le mozioni individuali rafforzano chi le subisce». Salvo blindare in Aula un esponente di Governo che di lì a poco potrebbe subire un nuovo rinvio a giudizio. E poi, il 27 marzo, quando riprenderà, a Milano, l'udienza preliminare sul caso, che potrebbe concludersi entro maggio. La ministra non sembra intenzionata a porsi il problema delle dimissioni fino a quando non si concretizzerà un secondo rinvio a giudizio. Fiduciosa, come ha già ribadito, che FdI sia un «partito garantista». Né tantomeno Meloni vuole forzare la mano, in una fase di tensioni con la magistratura, alimentata dalla vicenda Almasri, che la vede indagata. Con il timore sottaciuto che anche uno stallo prolungato - come una decisione precipitosa - possa logorare lei e il suo Esecutivo. Se non si vedranno a Chigi - o sarà difficile farlo la prossima per impegni d'agenda - non è detto che la premier e Santanchè non si incrocino alla direzione nazionale di Fratelli d'Italia di sabato. La partecipazione di entrambe è in forse. Anche per Santanchè vale il motto calcistico:«Partita finisce quando arbitro (o Meloni) fischia».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Donzelli e Forza Italia botta e risposta su Berlusconi «Non ci ha sdoganati lui

IL DIBATTITO

ROMA «Non voglio essere frainteso: ci manca Berlusconi, il suo sole in tasca, la sua genialità, il suo essere empatico, ma il fatto che Berlusconi abbia sdoganato e fatto un favore alla destra è un falso storico. La svolta per la destra ci fu con la legge per le amministrative del 1993. E' con questa riforma che nacque il bipolarismo. Berlusconi ci mise il cappello sopra ma il fenomeno era partito. Gli italiani si stavano dividendo tra destra e sinistra. Non è grazie a Berlusconi che la destra è cresciuta». «La svolta di Fiuggi - prosegue - non era per farsi dire 'bravi!' dalla sinistra, ma perché credevamo in quel percorso». Il deputato spiega poi che La Russa propose di mettere la scritta 'centrodestra nazionale' sotto quella di Fratelli d'Italia perché l'idea «era quella di allargare» e non di chiudere.

Alle parole del deputato di Fratelli d'Italia ha voluto replicare però Forza Italia con una nota: «Troviamo ingenerose e non veritiere le parole dell'onorevole Donzelli a proposito del ruolo svolto da Silvio Berlusconi nella costruzione del centrodestra, che dal 1994 svolge un ruolo da protagonista in Italia. Berlusconi è colui che ha portato nell'arco costituzionale la destra post-missina. Senza di lui oggi non esisterebbe un centrodestra al governo guidato da Giorgia Meloni».

TRENTENNALE Donzelli e Fini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario

10 anni di Mattarella

▸Dalla prima elezione il 31 gennaio 2015 ad oggi: cinque governi fatti nascere ma anche il diventare un'icona-pop

Il presidente più longevo della storia della Repubblica, il secondo più votato in assoluto dopo Sandro Pertini, una popolarità certificata in tutti i sondaggi, cinque governi fatti nascere, un tot di crisi istituzionali gestite. Ma, alla fine, nei dieci anni di Sergio Mattarella al Quirinale – la prima elezione fu appunto oggi, cioè il 31 gennaio, ma del 2015 – c'è anche molto di più. Non solo il nome che uscì dal "cappello" di Matteo Renzi, all'epoca presidente del consiglio e leader del Pd, in virtù del quale fu rotto il "patto del Nazareno" con Silvio Berlusconi.

LA RIELEZIONE

O il bis di 3 anni fa, quando le forze politiche non riuscirono ad accordarsi, tra i veti incrociati, e alla fine Mattarella – di cui erano uscite già le foto della ricerca di un appartamento a Roma, quartiere Salario – accettò il bis che gli era stato chiesto a gran voce dalla platea della Scala di Milano, l'8 dicembre precedente la sua rielezione. Proprio in quel "bis bis" c'è uno dei tratti distintivi soprattutto del secondo settennato (giunto quasi al giro di boa) del Capo dello Stato: l'essersi consacrato come icona pop. O social, verrebbe da dire. Non solo quando, prima del discorso di fine anno del 2020, ancora in piena emergenza Covid disse che «era un po' che non andava dal barbiere». O quando, qualche mese prima, salì, solitario e con la mascherina sul volto, i gradini del Vittoriano per deporre la corona di fiori al Milite Ignoto, il 25 aprile. Un'immagine consacrata in mille occasioni. La presenza in prima fila all'Ariston, per il Sanremo 2023, quando Benigni lo omaggiò con la lettura della Costituzione («avete lo stesso padre, è sua sorella», la battuta del comico che strappò un sorriso al Presidente). Il cappello da baseball e gli occhiali da sole per ammirare le frecce tricolori. L'esultanza, in tribuna a Wembley, per il pareggio di Bonucci nella finale degli Europei del 2021 contro l'Inghilterra. Gesto, e situazione, che in molti ha rievocato il celebre «non ci prendono più» di Pertini a fianco di Re Juan Carlos al Santiago Bernabeu, nella notte dell'Italia mundial del 1982. E ancora, la "resistenza" sotto la pioggia a Parigi, apertura delle Olimpiadi, per vedere sfilare la squadra azzurra: «L'acqua? Porta fortuna e ne abbiamo bisogno», disse Mattarella. Se non fosse il Presidente della Repubblica, verrebbe da dire che un po' – forse – ci ha anche preso gusto. Anche perché, in un Paese spesso diviso e litigioso, il Colle cerca di incarnare quei sentimenti di unità, concordia, interesse nazionale.

Certo, ovviamente c'è anche la "politica", intesa in senso lato. Il Colle ha sempre respinto le interpretazioni che volevano dipingere il Capo dello Stato come "attore" in prima fila e non arbitro a garanzia delle regole (e della Costituzione) ma è chiaro che, per i poteri che gli conferisce la Carta, Mattarella un ruolo lo ha svolto.

IL CONTE I

Decisivo, ad esempio, è stato nella formazione del Conte I, arrivato dopo uno stallo di 80 giorni, tra le elezioni del 4 marzo 2018 e il 23 maggio, quando fu conferito l'incarico all'avvocato di Volturara Appula, all'epoca praticamente un perfetto "Carneade". E quando tutto sembrava compiuto, con l'accordo M5S-Lega e la lista dei ministri presentata al Quirinale, Mattarella dovette alzare la voce e stoppare la nomina di Paolo Savona all'Economia, rivendicando la scelta europeista dell'Italia «paese fondatore della Ue: l'adesione all'Euro è una scelta di importanza fondamentale».

Perché europeismo e atlantismo – vedi Kiev – sono la stella polare del Presidente. Fece anche riferimento, in quel caso, al ritorno alle elezioni anticipate, se non fosse stata la sostituzione del nome per via XX Settembre. Alla fine all'Economia andò Tria, e il governo giallo-verde nacque. È stato, forse, il momento di maggior tensione nel decennio mattarelliano. Più della crisi del Papeete, risolta con il Conte II e il governo rosso-giallo, e più dell'addio di Draghi dove pure si registrò un silenzio di qualche ora tra le dimissioni consegnate dall'ex presidente della Bce e la conferma delle stesse in Cdm: il Quirinale provò a convincerlo, non comunicando di aver accettato le dimissioni ma Draghi fu irremovibile. Inevitabile, in quel caso, lo scioglimento delle Camere, la campagna elettorale sotto l'ombrellone e il voto di settembre che ha consacrato la vittoria di Giorgia Meloni.

Un governo, quello di centrodestra, nel quale si è visto maggiormente il tratto del Mattarella-bis, cioè quello di un presidente più presente nel dibattito politico, che interviene quando c'è da rimettere la barra dritta al centro. I messaggi sui medici dopo l'abolizione delle multe ai no-vax, alcune leggi promulgate pur «senza condividerle», i dubbi (se non di più) su premierato e Autonomia.

E poco importa se quelle azioni o quelle parole, vengono interpretate in un modo o nell'altro.

Così, il Capo dello Stato si è trovato a difendere l'Italia dalle ingerenze francesi sul nuovo governo («l'Italia sa badare a sè stessa») ma anche da quelle di Elon Musk sui giudici (usando più o meno le stesse parole). Rimproverando gli eccessi di alcuni agenti contro gli studenti a Pisa («i manganelli contro gli studenti esprimono un fallimento») ma poi difendendo pubblicamente la Polizia dopo gli assalti a Torino da parte dei centri sociali. L'unità nazionale, prima di tutto.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I momenti istituzionali

LO SCRUTINIO A CASA DELLA FIGLIA

Sergio Mattarella, a casa della figlia della Laura, mentre riceve al telefono la notizia della sua elezione a Presidente

L'INCARICO A CONTE

La nascita del governo giallo-verde, il Conte I, dopo 80 giorni di stallo e il "no" sul nome di Savona all'Economia

IL GOVERNO DRAGHI

L'incarico conferito a Mario Draghi per un esecutivo sostenuto da tutti i partiti tranne Fdi, caduto a luglio 2022

> *Ho condiviso e accettato tutte le proposte per i ministri tranne quello dell'Economia*
>
> **SERGIO MATTARELLA**
> 27 maggio 2018

> *Ci sono molti detti sul fatto che la pioggia porti fortuna e ne abbiamo presa tanta quel 26 luglio...*
>
> **SERGIO MATTARELLA**
> 23 settembre 2024

I momenti pop

«GIOVANNI, NON VADO DAL BARBIERE»

Il fuori onda del discorso di Capodanno 2020 quando disse a Giovanni Grasso: «Anche io non vado dal barbiere»

ALLA SCALA: «BIS, BIS»

Il Capo dello Stato sul palchetto della Scala, l'8 dicembre 2021, quando il Teatro chiamò il suo "bis"

L'ESULTANZA A WEMBLEY

L'esultanza a Wembley, alla finale degli Europei di calcio 2021, per il gol del pareggio degli azzurri di Bonucci

Brescia-Padova, Cav è pronta De Berti: «Salvini è d'accordo»

▸La concessione dell'A4 scadrà nel 2026. La Regione ottiene dal Mit la disponibilità all'affidamento in house: «Ultima parola a Bruxelles»

L'INCONTRO

VENEZIA Per citare l'immagine a suo tempo tratteggiata dal governatore Luca Zaia, la culla era pronta già da tre anni e mezzo, ma a quanto pare ieri la creatura ha emesso il suo primo vagito. Cav punta davvero a diventare la holding autostradale del Nordest: non più solo per il Passante di Mestre e dunque la Venezia-Padova, bensì anche per il resto dell'A4 fino a Brescia. «L'intenzione del vicepremier Matteo Salvini è di non mettere la concessione a gara e di preferire l'affidamento in house, in modo da garantire il reinvestimento degli utili per le infrastrutture del territorio: su questo dovrà pronunciarsi l'Europa, ma intanto la volontà del Governo è chiara», ha riferito la vicepresidente Elisa De Berti, al termine del colloquio avvenuto a Roma con la presenza pure della dirigente ex regionale e ora ministeriale Elisabetta Pellegrini.

LA NOTA

A svelarlo era stato in mattinata una nota diffusa dal ministero dei Trasporti: «È stata l'occasione per fare il punto della situazione con particolare riferimento a dossier come autostrade, olimpiadi, collegamento con l'aeroporto di Verona, variante alla Romea. L'incontro è stato concreto e cordiale e conferma la grande attenzione di Salvini per gli enti locali». Nulla di più, tanto che il consigliere regionale dem Jonatan Montanariello aveva ironizzato: «Mi auguro che questo nuovo incontro romano dell'assessora De Berti, dedicato ai nodi infrastrutturali del Veneto, non sia l'ennesimo passaggio a vuoto, buono solo per la consueta passerella dal sapore pre elettorale. Finalmente ci sarà qualcosa di concreto?».

Sembra di sì, quanto meno a proposito del piano che era stato delineato fin da luglio del 2021, con l'emendamento al decreto Semplificazioni Bis di cui era stato primo firmatario il deputato Alberto Stefani, all'epoca commissario e adesso segretario della Liga Veneta: "Alle società possono essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe". Per esempio la Lombardia, a non voler pensare già anche al Friuli Venezia Giulia.

A ROMA Qui sopra Elisa De Berti, Matteo Salvini ed Elisabetta Pellegrini. A destra Jonatan Montanariello

LA BATTAGLIA

Ha spiegato la leghista De Berti: «Parliamo del "progetto Cav". Da una parte il rinnovo della concessione per il Passante di Mestre oltre il termine del 2032. Dall'altra l'attribuzione della nuova concessione per la Brescia-Padova, visto che l'attuale (in capo all'A4 Holding controllata dal colosso spagnolo Abertis, *ndr.*) scadrà il 31 dicembre 2026. Questa è sempre stata la battaglia della Regione Veneto: portare l'autostrada dal privato al pubblico. Indipendentemente dalla natura del concessionario, il Piano economico finanziario prevede comunque una serie di investimenti. Sul versante degli utili, però, c'è una differenza rilevante: il privato se li tiene, mentre il pubblico li reinveste ulteriormente sul territorio. Su questo ancora l'anno scorso il ministro Salvini aveva dato al presidente Zaia la disponibilità a parlarne e nei mesi scorsi abbiamo avuto vari confronti sull'argomento».

Fino appunto a ieri. «Il vicepremier – ha ribadito la vicepresidente – ha confermato la volontà di dare seguito alla procedura per l'affidamento a Cav del Passante di Mestre anche oltre il 2032, tanto che la proposta di rinnovo in house era già stata trasmessa dal Mit alla Commissione Ue. A questo aggiungiamo la disponibilità, condivisa dal ministro, di ottenere l'affidamento senza gara anche della Brescia-Padova dopo il 2026, consapevoli che pure su questo l'ultima parola sarà dell'Europa, ma anche fiduciosi visto com'è andata con l'A22. Ora ci aspettiamo una decisione definitiva nei prossimi mesi: se Bruxelles dovesse respingere questa proposta, bisognerebbe comunque dare il tempo di organizzare la procedura competitiva, per far partire il nuovo corso dal 1° gennaio 2027».

GLI ALTRI TEMI

Quanto agli altri temi, Salvini e De Berti hanno convenuto sulla necessità di progettare il collegamento ferroviario per l'aeroporto Catullo e di riconvocare in primavera il tavolo di confronto con i sindaci sulla variante alla Romea. Per il consigliere Montanariello, ne restano comunque tanti da affrontare, «dalla funzionalità reale della Pedemontana alle stazioni dei treni che dovevano essere riqualificate ma che si trovano ancora in alto mare».

LA LEGHISTA: «GLI UTILI VERREBBERO INVESTITI SUL TERRITORIO» IL DEM MONTANARIELLO: «SI PENSI ANCHE A SPV E STAZIONI»

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA
NORDEST da vivere

IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi

Prealpi Carniche, fascino senza tempo
Mille anni di storia a passeggiata
Mercatini natalizi e concerti sinfonici

DELIZIARE IL PALATO MA ANCHE GLI OCCHI
GITE SULLA NEVE CON LE CIASPOLE

L'INVERNO TI ASPETTA
Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida: la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, tradizioni e cibi tipici per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni: chiedi in edicola **"Nordest da vivere", la super guida ... ad un mini prezzo**.

A soli €3,80 + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL GAZZETTINO

L'INCHIESTA

Il dirigente incorruttibile e le pressioni di Boraso: «Ma era un millantatore»

▶Marzio Ceselin era capo del settore Gare e contratti del Comune di Venezia: «Un giorno mi ha chiamato in piazza per presentarmi un imprenditore: sono scappato»

VENEZIA A dargli la patente di incorruttibile è stato l'ex assessore di Venezia, Renato Boraso che, dopo essere stato arrestato per corruzione, lo scorso luglio, nell'ambito dell'inchiesta Palude, lo ha qualificato come dirigente mai disposto ad assecondare le sue richieste. Marzio Ceselin, 61 anni, dal 2016 responsabile del settore Gare e contratti del Comune di Venezia, da allora ha continuato a svolgere in silenzio il suo lavoro. Ma per due volte, tra agosto e ottobre dello scorso anno, è stato ascoltato dalla Guardia di Finanza, alla quale ha confermato la sua intransigenza: «Ho sempre evitato incontri e contatti con le ditte suggerendo di fare osservazioni scritte».

Il dirigente ha raccontato di aver conosciuto Boraso nel 2005-2006 quando lavorava alla Municipalità di Favaro, dove risiede: «È un personaggio importante nella frazione... Non posso definirmi un amico anche se ci diamo del tu. Non ci siamo mai incontrati al di fuori di questioni di lavoro».

Ceselin ha riferito di essere stato contattato dall'allora assessore alla Mobilità in relazione alla gara che la Polizia locale bandì, nel 2023, per la gestione del sistema di riscossione delle multe, con la richiesta ai partecipanti di possedere come applicativo un determinato software. «Boraso mi ha cercato più volte dicendomi che quel software limitava la partecipazione alla gara. La prima volta gli dissi che ne avrei parlato con i vigili... Il responsabile della gara, mi rispose che bisognava per forza utilizzare quel programma perché era già in uso del corpo».

Renato Boraso, ex assessore del comune di Venezia, è stato arrestato con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta "Palude": ha chiesto il patteggiamento a tre anni e dieci mesi

APPUNTAMENTO

Le pressioni però continuarono: l'allora assessore chiese a Ceselin di incontrarlo a Favaro, insistendo per la modifica, chiesta da un imprenditore del settore che in caso contrario non avrebbe potuto partecipare: «Boraso mi ha dato il testo di un capitolato con delle parti evidenziate in giallo che lui voleva venissero tolte... Mi trovavo in piazza Pastrello dove ero stato convocato da lui... mi ha detto che era presente anche il rappresentante di una ditta con cui voleva che mi incontrassi... ho rifiutato decisamente ogni contatto e poiché insisteva mi sono immediatamente allontanato... Poi il capitolato l'ho gettato».

«OLTRE LE COMPETENZE»

Il dirigente non ha nascosto la sua sorpresa per le accuse mosse dalla procura all'ex assessore: «Conosco Boraso da anni, ma non pensavo arrivasse a questo... Se avessi pensato che mi raccomandava una ditta lo avrei segnalato. Per come ho potuto vedere durante la mia conduzione dell'ufficio appalti, a Boraso piace far vedere che può incidere sull'azione amministrativa, anche dove non rientra nelle competenze del suo assessorato. Secondo me, e comunque con me, millanta».

> «GLI PIACEVA FAR VEDERE DI POTER INCIDERE SULLA AZIONE AMMINISTRATIVA, ANCHE DOVE NON RIENTRA NELLE COMPETENZE DEL SUO ASSESSORATO»

L'imprenditore che Boraso avrebbe voluto presentare al dirigente (indagato nell'inchiesta) è Stefano Comelato, della Open Service, il quale ha negato con decisione di aver promesso o versato somme di denaro all'allora assessore. Ma, di fronte ai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, Boraso, lo ha smentito: «Comelato mi ha offerto 40mila euro in corso di aggiudicazione della gara in cambio del mio intervento... Fabrizio Ormenese (altro imprenditore indagato, ndr) doveva fare da intermediario... Il direttore generale Morris Ceron si è limitato solo a spostare la pubblicazione della gara di 15 giorni».

Nel suo interrogatorio Boraso ha aperto uno squarcio anche su una singolare pratica, a quanto pare non infrequente: «A richiesta del Comelato su cosa potesse fare per favorire la sua partecipazione alla gara, suggerii che sarebbe stato utile sponsorizzare il basket: la Reyer (società del sindaco Luigi Brugnaro, ndr) e pure il Favaro... Gli ho suggerito anche di rivolgersi alla agenzia Anamù, spiegandogli che è della moglie del sindaco perché sapevo aver operato intermediazioni nel comune di Salzano», nel quale l'imprenditore aveva interessi immobiliari. Comelato ha ammesso di aver sponsorizzato con 10mila euro la Reyer e con 5mila il Favaro basket. Senza peraltro aggiudicarsi l'appalto.

MUNICIPALE

L'ex assessore ha raccontato anche di aver accompagnato Comelato dal comandante della Polizia locale: «Marco Agostini rispettava le mie funzioni assessoriali... Ci ha ricevuto con grande cordialità... infine ha concluso l'incontro invitandomi per eventuali modifiche del capitolato a Marzio Ceselin...»

Agostini ha ricostruito così l'incontro, svoltosi il 3 febbraio 2023: «Mi venne fatta una lusinga alquanto grezza da parte di Boraso e dell'imprenditore su future collaborazioni con la rivista edita dall'imprenditore... ho tagliato corto immediatamente... si trattava di lusinghe e non di corruzione. Il fatto che insistettero mi aveva dato solo fastidio... Nell'estate del 2023 Ceselin mi parlò delle pressioni ricevute... Boraso l'ho sempre considerato un politico vecchio stile rispetto al territorio e che pensa di fare tutto senza rispettare le regole. È complicato far capire a Boraso la differenza tra il ruolo di indirizzo di controllo politico (previsto dagli enti locali) e il ruolo di gestione amministrativa che compete a dirigenti e funzionari. Peraltro Boraso non era neppure assessore al ramo per la polizia locale».

> IL COMANDANTE DEI VIGILI, AGOSTINI: «L'HO SEMPRE CONSIDERATO UN POLITICO VECCHIO STILE CHE PENSA DI FAR TUTTO SENZA RISPETTARE LE REGOLE»

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELIBERA RIFATTA

Il Comune sarà parte civile Brugnaro astenuto per evitare "conflitti d'interesse"

VENEZIA Il Comune di Venezia ha deciso di costituirsi parte civile al processo relativo all'inchiesta Palude che, il luglio dello scorso anno, portò all'emissione di una misura cautelare a carico dell'allora assessore alla Mobilità, Renato Boraso, e di altre 17 persone (tre delle quali di società municipalizzate), accusati a vario titolo di corruzione e altri reati. La decisione, finalizzata a difendere l'immagine di Ca' Farsetti e di ottenere l'eventuale risarcimento del danno subito, era stata deliberata una prima volta lo scorso 16 gennaio (delibera n.3), dopo l'emissione del decreto di giudizio immediato a carico di Boraso e di tre imprenditori.

IL VOTO DEL SINDACO

A votare la delibera fu, tra gli altri componenti di Giunta, lo stesso sindaco Luigi Brugnaro, il quale era stato autorizzato a rappresentare il Comune di Venezia, nonostante figuri tra gli oltre trenta indagati nell'inchiesta (assieme ai suoi più stretti collaboratori, il direttore generale Morris Ceron e il vicecapo di gabinetto, Derek Donadini), con l'ipotesi di corruzione in relazione alla trattativa per la vendita dell'area dei Pili, di sua proprietà, al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, e per il presunto sconto accordato allo stesso finanziere per l'acquisto di palazzo Papadopoli, ceduto dal Comune di Venezia.

«CONFLITTO DI INTERESSI»

È vero che la costituzione di parte civile faceva riferimento ai quattro imputati del giudizio immediato, ma la delibera si intitola "Autorizzazione alla costituzione di parte civile nel procedimento n 11613/24, lo stesso in cui risulta indagato anche Brugnaro. E la circostanza non è sfuggita al legale contattato da Ca' Farsetti per l'incarico, il quale ha «rappresentato la possibilità che alla costituzione di parte civile possano essere mosse censure ed eccezioni per la possibilità, anche solo astratta e potenziale, di conflitto di interessi del sindaco» e che «possa essere compromessa l'azione da parte del Comune di Venezia».

> LA GIUNTA VENEZIANA AL PROCESSO CHIEDERÀ I DANNI D'IMMAGINE E UN EVENTUALE RISARCIMENTO

E così, ieri, la Giunta, in gran parte riunita in videoconferenza, è tornata ad occuparsi del processo Palude: prima revocando la delibera n.3 del 16 gennaio attraverso l'approvazione della delibera n.8 (votata anche dal sindaco Brugnaro). Subito dopo con l'approvazione della delibera n.9 con la quale, assente il sindaco, è stato deciso di «autorizzare il vicesindaco a costituirsi parte civile» nei confronti di Boraso e dei tre imprenditori per i quali la procura ha chiesto rito immediato: Fabrizio Ormenese, Francesco Gislon e Daniele Brichese. Nel frattempo, il 23 gennaio, i 4 imputati hanno concordato con la procura il patteggiamento, rito nel quale le parti civili non sono ammesse. (gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO DI GARA PRIVATA

Gara d'appalto per la selezione dei fornitori per i servizi di Vigilanza non armata e Pulizia

Il Condominio Porto Piccolo, sito in località Sistiana a Duino (TS), al fine di garantire elevati standard di qualità ed affidabilità, avvia una **gara d'appalto privata** per la selezione di fornitori qualificati per i seguenti servizi:

1. **Vigilanza non armata - Servizi fiduciari**
2. **Servizi di Pulizia**

Le imprese interessate a partecipare alla gara possono inviare la loro **Manifestazione di Interesse** alla pec **condominioportopiccolo@pec.it**

La scadenza per l'invio della Manifestazione di interesse è fissata al **9/2/2025**

Liste d'attesa, Mantoan consulente di Schillaci «Conflitto di interessi»

▶L'ex dg del Veneto e di Agenas ora è l'ad di un gruppo privato Il Pd: «Il ministro ritiri la nomina». Il manager: «Mi rimetto a lui»

LA POLEMICA

VENEZIA Scoppia la polemica per la nomina dell'ex direttore generale Domenico Mantoan a consulente del ministro Orazio Schillaci per le liste d'attesa. Il decreto è stato firmato il 28 gennaio, meno di un mese dopo che il vicentino si è dimesso da dg di Agenas, è andato in pensione ed è diventato l'amministratore delegato di Ospedale Pederzoli Spa, motivo per cui il Partito Democratico chiede la revoca dell'incarico «alla luce di un possibile conflitto d'interessi» tra pubblico e privato. «Mi rimetto alla sua decisione», replica il manager, riferendosi all'esponente del Governo a cui sono indirizzate le interrogazioni presentate sia al Senato che alla Camera, nonché le domande poste in Consiglio regionale.

MARTELLA E GLI ALTRI PARLAMENTARI DEM: «RUOLI CONFLIGGENTI NELL'OTTICA DI TUTELARE LA SANITÀ PUBBLICA»

IN PENSIONE Il vicentino Domenico Mantoan è andato in pensione alla fine del 2024. Dall'8 gennaio è l'ad di Ospedale Pederzoli Spa

IL COMPITO

Schillaci ha conferito a Mantoan, "a titolo gratuito" precisa l'atto, "l'incarico di esperto in materia di gestione delle liste di attesa e aggiornamento delle tariffe associate alle diverse categorie di ricovero", in quanto dal suo curriculum "si evince che lo stesso è in possesso delle capacità culturali e professionali adeguate alla funzione". In sostanza l'ex numero uno della Sanità del Veneto, forte anche dell'esperienza maturata nell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, dovrà valutare i primi dati relativi ai tempi di attesa in ciascuna azienda sanitaria e ospedaliera, relativi al mese di gennaio e attesi al ministero entro il 10 febbraio.

Il fatto è che da tre settimane il 67enne è pure l'ad del gruppo privato convenzionato di Peschiera del Garda, nonché consigliere senza deleghe di Salus Spa, capogruppo che controlla Ospedale Pederzoli, Centro Riabilitativo Veronese, Ospedale di Porto Viro, Ospedale di Rovigo, Madonna della Salute e Casa di cura Solatrix. Di qui le interrogazioni a risposta urgente del Pd, depositate a Palazzo Madama da Andrea Martella, Ylenia Zambito, Susanna Camusso e Annamaria Furlan, a Montecitorio da Ilenia Malavasi e Gian Antonio Girelli. Secondo i dem, «l'incarico pubblico quale consulente per il ministero della Salute sulla gestione delle liste di attesa e l'incarico nel settore della sanità privata quale amministratore delegato dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda sono confliggenti in un'ottica di tutela degli interessi della salute pubblica». Senatori e deputati chiedono perciò a Schillaci se «non ritenga opportuno procedere al ritiro» del decreto di nomina di Mantoan, «considerato il doppio ruolo che ricopre all'interno del settore sanitario».

L'AMAREZZA

Il neo-consulente si mostra sereno: «Decide il ministro che mi ha nominato». Probabilmente c'è un po' di amarezza per la circostanza che le critiche provengono pure dal Veneto. Infatti il Partito Democratico va all'attacco anche a Palazzo Ferro Fini, con la capogruppo Vanessa Camani: «Come possiamo essere sicuri che l'interesse perseguito dall'esperto del ministro sia quello pubblico invece che quello delle cliniche private di cui è ufficialmente amministratore delegato? Perché tra le tante professionalità il ministro ha scelto proprio un manager degli ospedali privati?». La dem accusa il Governo di contraddittorietà: «La sanità privata convenzionata, in un'ottica di sussidiarietà, dovrebbe essere funzionale al rafforzamento del sistema pubblico. Da troppo tempo invece, sia in Veneto, e ora anche a Roma, sembra prevalere un approccio concorrenziale nel quale il privato, con mezzi più potenti, contende al pubblico il redditizio mercato della salute».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Corte dei Diritti: l'Italia non protegge dalla "terra dei fuochi"

LA SENTENZA

NAPOLI Le autorità italiane mettono a rischio la vita degli abitanti della Terra dei Fuochi, l'area tra le province di Napoli e Caserta inquinata per decenni da interramento di rifiuti tossici, discariche abusive e roghi di immondizia. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti umani, accogliendo parte delle decine di ricorsi presentati a Strasburgo da residenti e associazioni del territorio: ora l'Italia ha due anni per introdurre misure che risolvano l'emergenza in un territorio dove l'impennata di malattie gravi e decessi è stata confermata anche da studi scientifici ufficiali. La Corte ha riconosciuto un rischio di morte «sufficientemente grave, reale e accertabile», che può essere qualificato come «imminente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Roberto Visentin, presidente del Comitato veneto della Federazione Italiana Sport Invernali dal 2022

Sci veneto nella bufera Rimosso il presidente: «Sospensione ignorata»

▶Il trevigiano Visentin ha mantenuto il suo ruolo nonostante la "squalifica" di 15 giorni

▶All'origine delle nuove tensioni nella Fisi resta il caso della "chat proibita" tra atleti

IL CASO

TREVISO IL Comitato Regionale della Federsci Veneto decapitato, rimosso il presidente Roberto Visentin. Un'autentica bufera si è abbattuta nelle ultime ore sull'ambiente dello sci, portando al commissariamento del Comitato Veneto della Fisi. Una vicenda dai contorni intricati, e che ha vissuto il suo epilogo con la decisione del Tribunale Federale di sospendere la carica del trevigiano Visentin, eletto nel 2022. Il Tribunale lo ha infatti ritenuto colpevole in quanto, "sospeso da ogni carica, incarico o attività federale con inibizione temporanea a ricoprire cariche sociali in ambito Federale per la durata di quindici giorni, sanzione inflitta dal Tribunale Federale FISI con decisione del 27/11/2024 (...) durante il periodo di sospensione rappresentava in manifestazioni pubbliche, quale Presidente il Comitato Regionale Veneto e svolgeva altre attività istituzionali proprie della carica".

PREROGATIVE

Gli episodi contestati a Visentin, e citati nel provvedimento a suo carico, si riferiscono in particolare alla partecipazione con le prerogative della carica alla presentazione della 47esima edizione del Gran Prix Lattebusche, oltre alla richiesta di documentazione. Nella decisione, il Tribunale Federale ha altresì sottolineato che la presenza del Visentin alla citata manifestazione abbia leso l'immagine della Federazione, dal momento che la sospensione di 15 giorni era di pubblico dominio essendo stata pubblicata sul sito istituzionale. Inoltre, il Tribunale ha ritenuto sussistente la recidiva "avendo il tesserato commesso l'infrazione contestata nei cinque anni da una precedente condanna ed avendo commesso l'infrazione di cui trattasi durante l'esecuzione della pena".

IL DIRIGENTE ERA STATO ELETTO CON UNA LARGA MAGGIORANZA: «NON AVREI MAI IMMAGINATO DI ARRIVARE A QUESTO, FA MOLTO MALE»

Il riferimento è alla vicenda legata a una chat whatsapp creata nel 2023 da un gruppo di giovanissimi atleti di skiroll e sci da fondo in cui, in un secondo momento, era stato inserito anche l'allenatore, che aveva l'obiettivo di informare sull'attività agonistica della squadra appartenente a Fisi Veneto. I cui contenuti dall'aspetto meramente sportivo si erano però trasformati in scambio di "immagini e video a contenuto pornografico e pedopornografico, anche di atlete minorenni e maggiorenni tesserate Fisi, senza il loro consenso". E poi foto rubate negli spogliatoi, fino a "messaggi con precisi riferimenti xenofobi e razzisti".

Uno scandalo in piena regola scoperto in seguito ad una lettera anonima che aveva dato avvio all'inchiesta federale, che aveva messo sotto indagine 15 persone: i 12 atleti della chat, il presidente Visentin e la sua vice Monti, l'allenatore, subito allontanato. Dopo l'iniziale assoluzione in primo grado era però arrivata la condanna a tre mesi di sospensione per il presidente Visentin e la sua vice, inflitta dalla Corte federale d'Appello. Secondo la sentenza, i due dirigenti avrebbero dovuto attivarsi immediatamente segnalando con tempestività quanto appreso sulla chat incriminata. Avendolo fatto in un secondo momento, avrebbero così violato i doveri di lealtà e probità.

ADDOLORATO

Sul provvedimento che ne ha sancito la rimozione dalla carica di presidente regionale, ieri Roberto Visentin ha rilasciato una breve dichiarazione: «Non commento la decisione. Non avrei mai immaginato di arrivare a questo, è una cosa che fa molto male. A me, ma anche a quelli che ci sono dietro. Cioè i consiglieri che mi hanno accompagnato in questa esperienza da presidente e tutti coloro i quali mi avevano votato. In questo periodo il Comitato Veneto non si è mai fermato, dando sempre il massimo».

Un voto, quello che nel settembre del 2022 aveva eletto Visentin, dalle proporzioni schiaccianti considerato che l'elezione era arrivata al primo scrutinio con oltre il 68 per cento delle preferenze. Ora però è arrivato il momento della gestione transitoria, che è stata affidata a Stefano Longo come Commissario e a Carlo Dal Pozzo come Vice-Commissario. I due dovranno garantire continuità amministrativa e convocare entro due mesi un'assemblea straordinaria per eleggere il nuovo Comitato. Il Collegio dei Revisori dei Conti manterrà il proprio incarico per vigilare sulla gestione economica.

Giulio Mondin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Garante blocca l'IA cinese Stop immediato a DeepSeek «a tutela degli utenti italiani»

LA STRETTA

ROMA Aveva appena visto la luce e già gli hanno spento le candeline. DeepSeek, l'ultima intelligenza artificiale made in China, ha avuto una vita brevissima negli store digitali italiani: pochi giorni dopo il suo arrivo, il Garante per la protezione dei dati personali ha deciso di bloccarla. Un provvedimento d'urgenza, con effetto immediato, per «tutelare i dati degli utenti italiani» come si legge in una nota dell'Autorità. Il motivo? La risposta dell'azienda cinese alle richieste di chiarimenti è stata definita «del tutto insufficiente». Per chi non ha fatto in tempo a scaricarlo (o magari non ne aveva mai sentito parlare), DeepSeek è un chatbot di intelligenza artificiale, progettato per comprendere ed elaborare le conversazioni umane. Un concorrente dei più noti ChatGpt o Gemini, ma con una promessa: prestazioni elevate a un costo ridotto.

Fondata dal 39enne Liang Wenfeng, la società cinese aveva fatto il suo ingresso trionfale nel mercato. Da mercoledì 29 gennaio, senza particolari annunci, DeepSeek ha smesso di essere disponibile sugli store digitali italiani. Pochi giorni prima, il Garante aveva inviato una richiesta di chiarimenti alla società cinese. Ieri è arrivata la risposta, ma non ha convinto l'Autorità, che ha così deciso di intervenire immediatamente.

Agostino Ghiglia, componente del Garante per la protezione dei dati personali, spiega così la decisione: «A seguito della risposta pervenuta oggi al Garante da parte della Società DeepSeek in cui si afferma che l'app non è più disponibile sugli store online (omettendo di dire che funziona sul web), che non hanno intenzione di entrare nel mercato italiano e che non sono soggetti al Gdpr (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), abbiamo disposto la limitazione del trattamento dei dati di tutti gli utenti presenti in Italia». In sostanza, DeepSeek ha tentato di svicolare dalle regole europee dichiarando di non essere operativa in Italia e di non essere soggetta al Gdpr. Ma il Garante non ha abboccato avviando un'istruttoria.

Che effetti avrà tutto questo? Secondo il componente del Collegio dell'Autorità Ghiglia: «Nessun "danno" vista la gratuità dell'applicazione, solo in termini di dati personali. Vogliamo tutelare gli italiani che altrimenti avrebbero visto i loro dati trasferiti, senza protezione, né base giuridica in aree geografiche non soggette allo scudo del Regolamento Europeo». Non è la prima volta che il Garante italiano interviene su un'IA di questo tipo. Due anni fa, un caso simile ha coinvolto ChatGpt di OpenAI. L'Italia fu la prima al mondo a prendere provvedimenti, e lo stesso sta accadendo ora con l'app cinese. Anche la Francia, infatti, ha già iniziato a muoversi, inviando alla società cinese richieste di chiarimenti analoghe.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La app di DeepSeek, il programma di Intelligenza Artificiale cinese

Napoli

Ergastolo al boss 21enne Uccise per le scarpe sporche

Urla di gioia e lacrime nel tribunale di Napoli alla lettura della sentenza con la quale la Corte di Assise ha condannato all'ergastolo Francesco Pio Valda, il baby boss 21enne che la notte del 20 marzo 2023, tra gli chalet del lungomare, sparando tra la folla, uccise il pizzaiolo 18enne Francesco Pio Maimone. Una vittima innocente, un ragazzo completamente estraneo a quella rissa scoppiata tra gruppi di giovani legati alla mala, per i cosiddetti futili motivi: una scarpa griffata sporcata. Pio morì tra le braccia di un suo caro amico, a causa di uno dei colpi di pistola che, secondo l'accusa e secondo anche i giudici, Valda esplose all'impazzata.

Sequestrate a Treviso 35mila lamette contraffatte provenienti dalla Svezia

▶Segnalazione della Gillette, i commercianti all'oscuro della truffa

L'INDAGINE

TREVISO Trentacinquemila lamette Gillette contraffatte: questa la scoperta che le Fiamme gialle di Treviso hanno fatto al termine di un'indagine condivisa con la compagnia di Melegnano, in Lombardia, che aveva lanciato una prima segnalazione. I sospetti hanno condotto all'ispezione di una partita che un distributore di cosmetici trevigiano, ignaro della truffa, aveva acquistato da una società lombarda, i cui titolari (tre milanesi tra i 50 e i 60 anni) sono stati denunciati dalla Guardia di finanza per i reati di ricettazione e introduzione nello Stato di prodotti contraffatti. L'imprenditore trevigiano che stoccava le trentacinquemila lamette faceva infatti parte dell'elenco dei clienti della società milanese, che dovrà rispondere anche per le responsabilità amministrative della contraffazione. In apparenza, le lamette erano pressoché identiche a quelle originali, con tanto di confezione in plastica riportante il nome del brand, ma la collaborazione tra le forze dell'ordine e l'ufficio anti-frode della società titolare del marchio, la statunitense Gillette, che ha sede a Boston, ha consentito di rilevare delle differenze evidenti e di tracciare la reale provenienza di quegli oggetti, consentendo ai finanzieri di effettuare il sequestro probatorio di tutta la merce, successivamente convalidato dalla Procura di Treviso. Si è scoperto, poi, che la merce era stata importata da un Paese insospettabile: la Svezia. «Il mercato dei beni trevigiano si conferma esposto, dato il suo dinamismo economico e finanziario, alla circolazione di beni contraffatti - ha ricordato Daniele Leonetti, il comandante del nucleo operativo delle Fiamme gialle di Treviso -. Questo è il motivo per cui la nostra attenzione nel monitorare le filiere logistiche e distributive, è molto alta».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo di Borgo Veneto La Procura: ipotesi suicidio La compagna resta in coma

▶Sono comunque aperte tutte le ipotesi. Compresa quella che il 65enne potrebbe aver pensato di aver ucciso la 55enne, ma è tutto da chiarire come e per quale motivo

IL CASO

BORGO VENETO (PADOVA) Cos'è successo mercoledì pomeriggio in quella villetta di Borgo Veneto dove un uomo è morto per un colpo di pistola al petto e la sua compagna è finita a terra esanime? Ventiquattro ore dopo le domande sono sempre le stesse e le ipotesi sono ancora tutte sul tavolo. La tragedia della Bassa Padovana resta un mistero perché ieri sera la donna era ancora in coma e quindi non è stato possibile raccogliere la sua decisiva testimonianza. I medici hanno provato a risvegliarla ma la situazione rimane delicata e questo potrebbe significare che non abbia accusato solamente un malore. Intanto i primi esami tossicologici sul corpo della donna hanno dato esito negativo: non ci sono segni evidenti di sostanze che possano averle fatto perdere conoscenza, ma servono esami più approfonditi. La sua testimonianza e gli esiti delle nuove analisi saranno fondamentali.

LA RICOSTRUZIONE

Silvano Vigato, agente di commercio 65enne, è stato trovato morto nella sua villetta di via Rossini nella frazione di Megliadino di San Fidenzio. L'allarme è stato lanciato alle 16.30 dalla figlia della sua compagna, intermediatrice immobiliare di 55 anni (M.D.S le sue iniziali), trovata riversa a pochi metri di distanza in stato di incoscienza. La coppia aveva una relazione da 12 anni.

Sul fatto indaga la Procura di Rovigo coordinando i carabinieri che sono intervenuti con il Nucleo investigativo di Padova, il Nucleo investigativo radiomobile di Este e i militari della stazione di Borgo Veneto. La Procura ieri mattina ha diffuso una nota ufficiale per aggiungere alcuni elementi. Il primo: «La causa della morte appare essere riconducibile ad un colpo di pistola al petto inferto da distanza ravvicinata e che appare, alla luce degli elementi sino a questo momento raccolti, essere stato verosimilmente auto inferto come risulterebbe analizzando la posizione del corpo, la verosimile traiettoria del proiettile e la posizione dell'arma rinvenuta a pochi centimetri dal cadavere». Il secondo: «La pistola era regolarmente detenuta». Il terzo: «Sono stati posti sotto sequestro l'abitazione, la pistola, il bossolo rinvenuto, i cellulari e altri dispositivi informatici, nonché gli indumenti indossati da entrambi i soggetti». Il quarto: «Al momento del decesso non vi erano altre persone presenti e allo stato non si è accertato che vi siano persone che abbiano udito lo sparo o altri rumori provenire dalla abitazione». Ieri però una vicina di casa, Annamaria, ha raccontato di essersi affacciata al balcone attorno alle 13 di mercoledì e aver sentito un litigio a voce alta della coppia.

Anche ieri davanti alla villa il via vai di forze dell'ordine

I MEDICI HANNO PROVATO A RISVEGLIARE LA DONNA CHE SEMBRAVA SUL PUNTO DI RIPRENDERSI MA SENZA ESITO: IL QUADRO CLINICO RIMANE DELICATO

LA TRAGEDIA NELLA BASSA PADOVANA AVVOLTA NEL MISTERO. FASCICOLO APERTO PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO E LESIONI A CARICO DI IGNOTI

LE IPOTESI

In Procura il fascicolo risulta aperto per le ipotesi di reato di istigazione al suicidio e lesioni personali aggravate a carico di ignoti. È il punto di partenza per consentire di avviare le indagini, ma il quadro appare ancora frammentato.

Una prima ipotesi è che l'uomo si sia ucciso sparandosi al petto e di conseguenza la donna abbia accusato un malore perdendo conoscenza. Seconda ipotesi: lui potrebbe aver pensato di averla uccisa (come e per quale motivo è tutto da chiarire) e per questo avrebbe poi deciso di suicidarsi. Lo scenario delle ipotesi però è ancor più ampio e non si tralascia alcuna pista. Si attende di poter ascoltare la donna, ma saranno determinanti anche gli ulteriori esami su di lei e l'autopsia sul corpo di Silvano.

Resta da capire anche come mai la figlia sia arrivata sul posto in tempo per chiamare il 118 e salvare la madre in grave difficoltà respiratoria. Una casualità oppure era stata avvertita di qualcosa? La testimonianza della ragazza è coperta da riservatezza.

LE CONDIZIONI

La donna mercoledì è stata trasportata d'urgenza a Padova e poi in serata è stata trasferita a Schiavonia. Ieri mattina le condizioni sembravano in miglioramento ma in serata la prognosi era ancora riservata e la 55enne risultava incosciente, intubata in terapia intensiva. Impossibile avere un quadro generale fino a quando la donna non si sarà svegliata.

Marina Lucchin
Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Si fatica a capire le ragioni»

L'ALTRA SERA I militi sul posto

IL COMUNE

BORGO VENETO (PADOVA) Il sindaco Michele Sigolotto fatica ancora a trovare le parole per descrivere lo sgomento che ha colpito la sua comunità. La tragedia che si è consumata nella villetta di via Rossini 7 ha lasciato un'intera cittadina senza risposte, sospesa tra incredulità e attesa di chiarimenti.

«È una vicenda che ha sconvolto la nostra comunità, ci ha lasciato senza fiato proprio perché è stata totalmente inaspettata», afferma il primo cittadino. Nessuno, nel piccolo centro del Padovano, avrebbe mai immaginato un epilogo così drammatico per una coppia che, agli occhi di molti, sembrava serena.

«Conoscevo lui di vista e conosco personalmente lei», continua Sigolotto. «Parliamo di persone molto tranquille e discrete, perfettamente inserite nella comunità. Si fa davvero fatica a capire quali possano essere state le motivazioni di questo fatto».

Parole che riflettono il sentimento di molti abitanti del paese, ancora scossi dalla notizia. «Quando accadono tragedie come questa, le domande si moltiplicano», spiega il sindaco. «Si cerca un senso, una spiegazione. Ma per ora abbiamo solo tanti dubbi e nessuna risposta certa».

Il pensiero del primo cittadino va anche alla donna ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Schiavonia. «Speriamo che riesca a farcela. E speriamo che tutto quello che è successo venga chiarito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza della vicina «Li avevo sentiti discutere animatamente verso le 13»

IL PAESE

BORGO VENETO (PADOVA) Un colpo di pistola, un uomo morto, una donna gravissima. E un paese intero che si interroga su cosa sia accaduto davvero tra le mura della villetta di via Rossini. A Megliadino San Fidenzio, frazione di Borgo Veneto nella Bassa Padovana, l'eco del dramma risuona ovunque. Nei bar, in tabaccheria, nelle trattorie della zona: tutti parlano di Silvano Vigato, 65 anni, trovato senza vita nella sua abitazione e della compagna M.D.S., 55 anni, ancora intubata in un letto dell'ospedale di Schiavonia.

Cosa è successo mercoledì tra l'ora di pranzo e le quattro e mezza del pomeriggio? Un litigio degenerato? Un gesto estremo? Un omicidio-suicidio o un dramma ancora più complesso?

Annamaria abita di fronte alla casa di Silvano. Era affacciata al balcone quando ha sentito la coppia discutere. «Aspettavo che i bambini uscissero da scuola, erano circa le 13 - racconta la signora - . Li sentivo parlare a voce alta. Non mi sono preoccupata più di tanto perché può capitare che una coppia litighi. Non c'erano urla disperate, né rumori di oggetti rotti. Lui parlava con voce alterata, lei rispondeva. Poi il silenzio».

Ore dopo, la scoperta agghiacciante: Vigato morto con un colpo d'arma da fuoco, la compagna esanime. Un dettaglio, quello del litigio, che potrebbe essere cruciale per ricostruire la dinamica dei fatti.

Silvano e la sua compagna stavano insieme da dodici anni, ma ognuno aveva mantenuto la propria abitazione. Lui nella villa di via Rossini, lei a Santa Margherita d'Adige, dove viveva con la figlia e lavorava come intermediatrice immobiliare.

La negoziante della strada è stata una delle ultime a vedere la donna: «È uscita di casa un po' prima di mezzogiorno, ci siamo salutate. Era come sempre sorridente, nulla lasciava presagire quello che sarebbe successo dopo. Quando saluti una persona con il sorriso non pensi certo che potrebbe essere l'ultima volta».

L'ingresso della elegante villetta dove viveva l'uomo

«LUI PARLAVA CON VOCE ALTERATA E LEI RISPONDEVA A TONO MA NON MI SONO PREOCCUPATA, NON ERANO URLA DISPERATE»

A MEGLIADINO CI SI INTERROGA: TUTTI SI CHIEDONO COSA POSSA ESSERE ACCADUTO A UNA COPPIA CHE PAREVA SENZA PROBLEMI

I DUBBI

Il mistero resto fitto e le ipotesi si accavallano. «Mi sembra molto strano che Silvano si sia sparato al petto. Di solito una persona se proprio deve spararsi lo fa in testa» mormora una signora che conosceva il sessantacinquenne da una vita. «Ma in ogni caso perché dovrebbe averlo fatto? Di sicuro non per un problema di soldi. Ogni volta che li vedevo pareva fossero felici, pareva stessero bene» aggiunge un amico di vecchia data.

IL SALUTO

Anche il vicino di casa di Vigato esclude fragilità psicologiche: «L'ho visto il giorno prima, mi ha detto che non stava ancora benissimo dopo l'operazione, ma niente di strano. Era il solito Silvano». Altri, invece, si chiedono se la coppia vivesse tensioni che nessuno aveva colto.

Tra le ultime persone ad aver incrociato lo sguardo di Silvano Vigato c'è Maria Costanza Toffano, la vicina che spesso lo aiutava con le faccende domestiche. «Ero fuori sul balcone a fumare quando l'ho visto passare il giorno prima. Ci siamo salutati con un cenno della testa, come sempre. Non mi sembrava diverso dal solito, nulla faceva pensare a quello che poi sarebbe successo».

Poche ore dopo, la quiete del quartiere è stata sconvolta dall'arrivo dei carabinieri e dell'elisoccorso del Suem. «Ho visto la figlia di lei davanti alla casa, poi è arrivato anche il suo ex marito. C'era tanta agitazione. Solo dopo ho saputo la notizia e... non ho parole».

M.L. - G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto Il progetto di legge è stato esaminato ieri in commissione a Ferro Fini

Aggressioni a sanitari, divise e autisti, la proposta di FdI «La Regione sia parte civile»

VENEZIA Va avanti a Palazzo Ferro Fini il cammino del progetto di legge contro le aggressioni al personale sanitario e alle forze dell'ordine. È stata esaminata ieri in Quarta commissione la proposta, presentata da Fratelli d'Italia, che la Regione si costituisca parte civile nei processi per le violenze contro medici, infermieri e operatori della sanità, addetti del trasporto pubblico locale, personale della scuola, forze di polizia, forze armate, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile nello svolgimento delle proprie mansioni. «Il rispetto della divisa e di chi nell'ambito pubblico con il proprio lavoro svolge un servizio alla comunità va difeso in tutti i modi», ha detto il capogruppo Lucas Pavanetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolori al braccio, si mette in malattia. Ma gioca a golf

▶Dipendente di una società di Marghera rischia il rinvio a giudizio per truffa

▶Disposta dal pm consulenza medico legale per accertare il tipo di patologia

IL CASO

VENEZIA Il dolore al braccio non gli consentiva di lavorare per l'azienda di cui è dipendente, ma non gli avrebbe impedito di partecipare nello stesso periodo a tornei di golf.

Un quarantenne in servizio nella sede lombarda di una grande società di Marghera, che si occupa di costruzione e manutenzione di impianti industriali, è stato denunciato dal datore di lavoro e la procura di Venezia ha aperto un fascicolo d'inchiesta a suo carico con l'ipotesi di truffa aggravata e indebita percezione di erogazioni pubbliche.

LA PERIZIA

Ieri mattina, nel palazzo di giustizia di piazzale Roma, a Venezia, si è svolta l'udienza nel corso della quale il sostituto procuratore che coordina le indagini, Andrea Petroni, ha affidato l'incarico per una consulenza medico legale, necessaria per accertare il tipo di patologia di cui soffre l'uomo e per verificare se quella malattia possa essergli di impedimento soltanto per l'attività lavorativa, ma non per praticare il suo sport preferito.

La procura ha nominato quale consulente di fiducia la medico legale Cristina Mazzarolo; la difesa le ha affiancato un esperto di fiducia, il dottor Luca Taiana e lo stesso ha fatto l'azienda, intenzionata a costituirsi parte civile contro il dipendente, la quale ha incaricato il dottor Massimo Montisci. La consulenza, non appena conclusa, servirà al pm Petroni per decidere se vi siano gli estremi per mandare a processo il quarantenne, oppure se chiedere l'archiviazione del fascicolo.

SI INTENDE VERIFICARE SE IL PROBLEMA POSSA ESSERGLI DI IMPEDIMENTO PER L'ATTIVITÀ IN AZIENDA MA NON PER PRATICARE IL SUO SPORT PREFERITO

La vicenda ha preso il via poco più di un anno fa con la comunicazione fatta all'azienda da parte del lavoratore, il quale spiegò di essersi fatto male ad un braccio e di non essere più in grado di sollevare pesi, e dunque di recarsi al lavoro. La società, pur di non privarsi del tutto di una utile risorsa, gli propose una sistemazione in ufficio, a suo dire compatibile con il problema al braccio. Ma il dipendente fece pervenire un certificato medico, mettendosi in malattia.

LA DITTA AVEVA SVOLTO DEGLI ACCERTAMENTI INSOSPETTITA DAL COMPORTAMENTO. LA DIFESA: DOCUMENTAZIONE MEDICA INCONTROVERTIBILE

L'INDAGINE DELL'AZIENDA

L'azienda, insospettita, ha svolto alcuni accertamenti scoprendo che, in quel periodo si sarebbe recato a giocare a golf, sport nel quale pare particolarmente dotato, partecipando anche ad una competizione a livello provinciale. Da qui la denuncia presentata dal datore di lavoro. Nel frattempo, lo scorso ottobre, il quarantenne si è sottoposto ad un intervento chirurgico alla spalla.

L'azienda, assistita dall'avvocato Luigi Ravagnan, sostiene di aver subito un danno a seguito del comportamento del dipendente e chiede che venga perseguito penalmente. La difesa, rappresentata dall'avvocato Marcello Lugano di Voghera, ha innanzitutto eccepito la competenza territoriale, sostenendo che a pagare la malattia è l'Inail di Venezia. Nel merito il legale rivendica la correttezza del comportamento tenuto dal dipendente: il problema alla spalla risulterebbe documentato in maniera incontrovertibile da documentazione medica. Ora la parola passa ai consulenti medico legali.

LAVORO NO, GOLF SÌ Il quarantenne partecipava anche a tornei

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei anni di tentativi a vuoto: stavolta è stato rimpatriato il tunisino violento di Mestre

PROBLEMATICO Il tunisino Koubyb Bkhairia da 6 anni creava problemi di varia natura a Mestre

IL CASO

MESTRE Questa volta è finita davvero. Koubyb Bkhairia, tunisino violento di Mestre che lo Stato italiano cerca di rimpatriare ormai da quasi sei anni, martedì scorso è salito su un volo charter che l'ha riportato in Tunisia. Una saga iniziata nel 2019, quando per un cavillo normativo non era stato possibile trattenerlo in un centro per il rimpatrio, continuata anche tre settimane fa, quando il giudice di pace di Ponte Galeria (Roma), non aveva convalidato la permanenza nel cpr per motivi di infermità mentale. L'ufficio immigrazione della questura di Venezia ha scelto di risolvere la questione "bypassando" il centro per il rimpatrio portandolo direttamente al volo.

LA VICENDA

Venti giorni fa il 23enne era stato arrestato dalla polizia locale per resistenza a pubblico ufficiale. Ritenendo, inoltre, che fosse uno dei protagonisti della banda che aveva dato vita in città a una serie di accoltellamenti tra nordafricani alla fine di dicembre, la questura ne aveva accordato l'espulsione. Provvedimento saltato per ragioni, però, di infermità mentale del giovane. Nel 2019, ancora 18enne, era stato arrestato e condannato due volte in cinque giorni. Nella prima sentenza il giudice gli aveva imposto il divieto di dimora a Venezia, che lui aveva violato subito dopo. Pochi giorni dopo, altro arresto e altra sentenza, con immediata espulsione attraverso un Cpr. Ma Bkhairia non era salito su nessun aereo neanche allora. Il giovane, infatti, era stato destinato al cpr di Torino, ma per rinchiudere il soggetto al centro di espulsione è necessaria una certificazione medica che ne attesti uno stato di salute compatibile e il medico legale del centro era disponibile solo il giorno seguente.

NE AVEVA COMBINATE DI OGNI COLORE IN CITTÀ. MARTEDÌ È STATO IMBARCATO DALLA POLIZIA SU UN VOLO PER TUNISI

COME FUNZIONA

Cos'è cambiato questa volta? Il 23enne, anche secondo l'ultimo referto medico, non era compatibile con la permanenza nel Cpr per problemi psichici conclamati (si tratta ex paziente psichiatrico) ma era idoneo, però, al volo. La polizia l'ha preso quindi in consegna lunedì e portato al cpr di Gradisca d'Isonzo solo per trascorrere la notte in attesa del volo charter della mattina seguente da Ronchi dei Legionari. Ci sono due voli a settimana, martedì e giovedì (il primo appunto da Ronchi e il secondo da Roma), organizzati dal Ministero, diretti in Tunisia e destinati esclusivamente a vuotare i centri per il rimpatrio. Il volo fa scalo a Palermo per il riconoscimento. Quelli per cui c'è il via libera partono nuovamente con destinazione Tunisi. Ed è esattamente questo il percorso che ha fatto Bkhairia.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massa Carrara

Nave incagliata, non c'è sversamento

MARINA DI MASSA CARRARA A 36 ore di distanza dall'incidente della nave cargo Guang Rong finita martedì sera contro il pontile di Marina di Massa (Massa Carrara), rimanendo incagliata, ieri sono state installate le panne protettive intorno al mercantile, così da contenere gli effetti di un eventuale sversamento di carburante. Anche se al momento non risultano tracce di rilasci in mare. Due i tipi di panne, uno più vicino alla nave e uno più esterno, con maggiori capacità di assorbimento. Il mare si è calmato, consentendo ai sommozzatori di polizia, vigili del fuoco e guardia costiera di fare un'analisi dello scafo.

COMUNE di CASALSERUGO

Area Edilizia Privata - Urbanistico-Ambiente
Tet. 049/87.42.821-823 - fax 049/874.00.15

AVVISO DI DEPOSITO

ADOZIONE VARIANTE N. 11
AL DEGLI INTERVENTI L.R. 11 /20074

LA RESPONSABILE DELL'AREA III - AREA TECNICA RENDE NOTO che il Comune di Cosalserugo con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 in dato 17/12/2024, ho adottato la Variante n. 11 al Piano degli Interventi comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. n. 11 del 23.04.2004: che la Variante al Piano degli Interventi del Comune di Cosalserugo è stata depositala presso lo Segreteria del Comune e presso l'Ufficio Tecnico Comunale in data 13/01/2025, con Avviso di Deposito acclarato al protocollo comunale con n. 499 del 13/01/2025, per la durala di trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio: che chiunque può prendere visione e consultare gli atti relativi, durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali e/o sul sito comunale ***https//www.comune.casalserugo.pd.it***/. **AVVERTE** che chiunque può presentare osservazioni olla Variante adottato, sino o trenta giorni dopo la scadenza del già menzionalo periodo di deposito, e cioè **dal 12/02/2025 al 14/03/2025**.

Prot. n. 499 del 13-01-2025

LA RESPONSABILED ELL'AREA III - AREA TECNICA
Arch. **Titiana Fornasiero**

TRIBUNALE DI PORDENONE

CONCORDATO PREVENTIVO N. N. 4/2019

Pasiano di Pordenone (PN), Via Don Lucio Gera - Lotto 1: Negozio Piano Terra. Prezzo base Euro 192.950,00. Lotto 2: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 10.837,50. Lotto 3: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 10.837,50. Lotto 4: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 13.387,50. Lotto 5: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 12.112,50. Lotto 6: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 10.837,50. Lotto 7: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 10.837,50. Lotto 8: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 15.300,00. Lotto 9: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 10.837,50. Lotto 10: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 10.837,50. Lotto 11: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 16.575,00. Lotto 12: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 11.475,00. Vendita senza incanto 27/02/2025 ore 09:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson, via Brusafiera, 12 - Pordenone. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 24/02/2025 offerta in busta chiusa, accompagnata dalla ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte, che non devono essere inferiori al prezzo di stima e/o base. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Commissario Giudiziale al n. 0434/520510, e-mail marson@virgilio.it.

LA STORIA

Hamas, set dell'orrore L'ira di Netanyahu: «Crudeltà incredibile»

▸Rilasciati gli ostaggi civili Arbel e Gadi: schiacciati da una folla di miliziani armati

Il set dell'orrore è stato allestito con attenzione ai dettagli. Hanno scelto di liberare gli ostaggi proprio davanti alle macerie della casa del leader di Hamas, Yahya Sinwar, ucciso dall'esercito israeliano a ottobre. Siamo a Khan Younis, Striscia di Gaza, dove una guerra, cominciata il 7 ottobre in seguito al brutale attacco di Hamas e altre organizzazioni terroristiche, ha causato decine di migliaia di morti e distruzione. Migliaia di palestinesi si sono riversati sulle strade polverosi, urlando, spingendo, alzando al cielo gli smartphone per riprendere quanto stava succedendo, inveendo contro gli ostaggi, mentre i miliziani di Hamas, in divisa, volto coperto e con i fucili automatici, facevano da scudo agli ostaggi che venivano consegnati agli operatori della Croce rossa costretti a svolgere un ruolo in questo macabro rituale.

Visibilmente spaventata, i miliziani hanno spinto attraverso la folla Arbel Yehud, 29 anni, con doppia nazionalità tedesca e israeliana, che era stata rapita da un kibbutz di Nir Oz, insieme al fidanzato, mentre il fratello è stato ucciso. Arbel era stata presa dai terroristi della Jihad Islamica e il mancato rispetto di quanto previsto dall'accordo sul cessate il fuoco ha rischiato di fermare, la settimana scorsa, la tregua. Dopo una lunga trattativa, ieri c'è stato il rilascio ma Hamas non ha rinunciato a sfruttare in forma propagandistica questo passaggio. E non ha avuto pietà neppure di un altro ostaggio liberato ieri, sempre tra la pressione e gli insulti della marea di palestinesi che senza volerlo hanno sostenuto la tesi di chi sostiene che non vada fatta distinzione tra popolazione civile e Hamas: si trattava di Gadi Moses, anche lui rapito dal kibbutz Nir Oz di cui era stato uno dei fondatori, dove viveva, ottantenne, agronomo di fama internazionale.

Si dirà: Hamas fa propaganda, la popolazione sfoga la frustrazione di una lunga guerra, in cui l'esercito israeliano ha ucciso decine di migliaia di persone e portato distruzione. Vero. Ma c'è anche altro, come dimostra la liberazione di un altro gruppo di ostaggi liberati nell'inferno di Kan Younis. Sono i cinque braccianti thailandesi (Thenna Pongsak, Sathian Suwannakham, Sriaoun Watchara, Seathao Bannawat e Rumnao Surasak), che furono portati via durante l'assalto terroristico e che sono rimasti, spesso senza neppure vedere la luce, nei sotterranei di Hamas dal 7 ottobre 2023. La rabbia, la pressione, l'onda furente della folla si sono viste anche mentre Hamas consegnava agli operatori della Croce rossa i cinque asiatici. E se già non è comprensibile perché i terroristi li abbiano rapiti e costretti a una lunga e dolorosa prigionia, è altrettanto inspiegabile l'odio nei confronti di cinque immigrati di un Paese come la Thailandia del tutto al di fuori dalle vicende drammatiche e dolorose del Medio Oriente, di cinque persone che semplicemente perché sono povere avevano accettato di andare a lavorare nei terreni agricoli israeliani.

Tutti gli ostaggi sono stati trasportati su dei Suv ed è stato difficile anche aprire gli sportelli per la calca e l'assedio della folla. Se a Khan Younis sono, in totale, stati consegnati alla Croce rossa sette ostaggi, un'ottava liberazione, sempre dopo 482 giorni di prigionia, è avvenuta a Jabalia, dove addirittura era stato allestito un palco. Agam Berger, 20 anni, una giovane militare che aveva compiti di sorveglianza, era stata rapita insieme ad alcuni commilitoni. Anche lei, con abiti colori verdi oliva, è stata scortata dai terroristi armati che, sul palco, le dicevano anche come comportarsi, ordinandole di salutare con un gesto della mano. Tutto è avvenuto a favore delle telecamere di Al Jazeera e dell'organizzazione terroristica, fra le macerie di un'area della Striscia distrutta, dove c'erano bandiere palestinesi e musica a tutto volume, mentre i miliziani indossavano divise, occhiali da sole e portavano armi d'assalto. I tre funzionari della Croce Rossa che l'hanno presa in consegna hanno firmato alcuni documenti.

Racconta Time of Israel: «Agam Berger, proveniente da Holon, nel centro di Israele, era arrivata alla base di Nahal Oz solo due giorni prima dell'assalto del 7 ottobre. Quella mattina aveva avuto solo il tempo di chiamare suo padre, Shlomi, e dirgli che era sotto attacco». L'incubo ieri è finito e ha potuto riabbracciare i suoi familiari. Un commento di Al Jazeera ha fornito il punto di vista palestinese: «Il rilascio della prigioniera israeliana Agam Berger da Jabalia è stato simbolico perché questo è un luogo che è stato oggetto di incessanti bombardamenti israeliani ed è in rovina. Nonostante le dichiarazioni dell'esercito israeliano secondo cui avrebbe avuto un controllo operativo quasi totale sulla parte settentrionale di Gaza, un prigioniero israeliano è uscito da lì ed è stato consegnato alla Croce Rossa».

Ma la feroce coreografia organizzata da Hamas ieri ha rischiato di nuovo di fare saltare l'accordo che prevedeva, da parte di Israele, il rilascio di 110 prigionieri palestinesi. L'operazione, però, dopo la diffusione delle modalità della liberazione degli ostaggi, è stata bloccata dal primo ministro Benjamin Netanyahu, che ha detto: «Abbiamo visto tutti scene scioccanti. Abbiamo chiarito ai mediatori che non siamo disposti ad accettare alcun rischio per i nostri ostaggi. Non accetteremo violazioni dell'accordo». In seguito l'ufficio del premier ha aggiunto «I mediatori hanno preso l'impegno di garantire un'uscita sicura per i rapiti durante i prossimi rilasci di ostaggi. Israele insiste che le lezioni saranno apprese e che in futuro ci sarà particolare attenzione per il ritorno sicuro dei nostri rapiti». In serata i prigionieri palestinesi sono stati scarcerati, con scene di festeggiamenti in Cisgiordania dove fino a qualche ora prima c'erano stati scontri e tensioni proprio perché l'operazione si era arenata.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aereo contro un elicottero a Washington, 67 morti Trump: «Incapaci ai controlli»

Sopra la sequenza dell'impatto tra l'elicottero (sulla sinistra) e l'aereo. Sotto, un volo di linea decolla dall'aeroporto a poca distanza dal fiume dove si lavora per recuperare i rottami

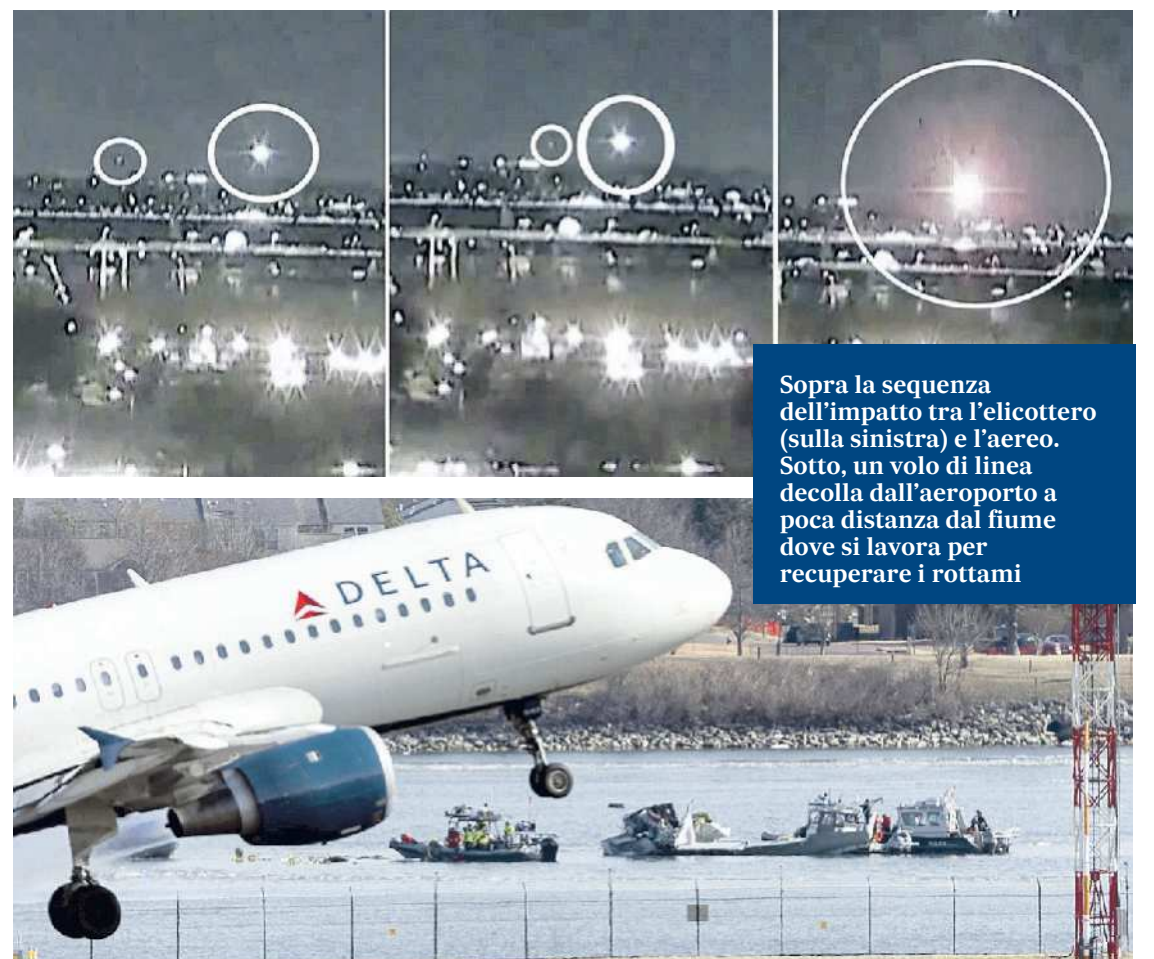
L'INCIDENTE

Un minuto di silenzio in sala stampa, le condoglianze di un «Paese in lutto in questo momento di angoscia», i ringraziamenti ai soccorritori. Donald Trump è entrato nella sala stampa della Casa Bianca e ha assunto i panni del "consoler in chief" dopo l'incidente aereo nei cieli di Washington nel quale ha certificato che «non ci sono sopravvissuti». Tutte morte quindi le 64 persone (60 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio) del jet Bombardier della American Airlines proveniente dal Kansas e i tre soldati a bordo dell'elicottero militare Black Hawk, i due velivoli che mercoledì sera si sono scontrati schiantandosi nel fiume Potomac mentre il primo atterrava al Ronald Reagan, l'aeroporto più piccolo e vicino della capitale, e il secondo era in volo di addestramento. L'aereo si è frantumato in tre pezzi e i resti si sono sparsi per circa 5 km, anche a causa del vento in una notte tersa: finora sono stati recuperati una trentina di corpi.

Ma in pochi minuti il presidente ha mostrato tutta la sua voglia di diventare protagonista della vicenda e di usare una tragedia nazionale per attaccare gli avversari promuovendo la sua agenda politica. Come aveva fatto del resto con il recente attacco terroristico a New Orleans, puntando il dito contro l'immigrazione illegale benché l'autore fosse un cittadino americano nato in Texas. Il commander in chief ha scaricato la colpa dell'incidente sui suoi predecessori, Barack Obama e Joe Biden, accusandoli di aver abbassato gli standard di sicurezza nel settore aereo che lui invece ha elevato «a livelli straordinari». E soprattutto di aver promosso programmi per la diversità, l'equità e l'inclusione (Dei) che hanno portato all'assunzione di controllori di volo a suo dire incompetenti. Nessuna prova, solo questione di «buon senso», ha spiegato annunciando solo ora la nomina di Chris Rocheleau alla guida della Federal Aviation Administration.

GLI ALLARMI DATI IN RITARDO. IL PRESIDENTE DÀ LA COLPA ALLA VECCHIA AMMINISTRAZIONE E AI PIANI DI INCLUSIONE

Con le sue politiche, invece, «solo le più intelligenze e le persone psicologicamente superiori possono qualificarsi per diventare controllori di volo». Commenti che rilanciano certa narrativa di destra online e che hanno fatto indignare i dem. «Un attacco spregevole», l'ha definito l'ex ministro dei Trasporti Pete Buttigieg, anche lui preso di mira dal tycoon benché sotto la presidenza Biden non ci sia stato alcun incidente mortale tra gli aerei commerciali.

Ma Trump si è spinto oltre: dopo aver ascoltato l'audio delle comunicazioni della torre di controllo, ha dedotto che l'aereo «stava facendo tutto giusto» e che «per qualche ragione» l'elicottero «ovviamente era nel posto sbagliato nel momento sbagliato». A suo avviso c'è stato «un problema di pilotaggio dell'elicottero, che aveva la capacità di fermarsi, salire o scendere, o virare: la virata che ha fatto non era quella corretta, naturalmente». Ma il presidente ha sentenziato anche che «gli avvertimenti (dalla torre di controllo, ndr) sono stati dati tardi, secondo dopo la collisione», incolpando quindi i controllori di volo. «Perché la torre di controllo non ha detto all'elicottero cosa fare invece di chiedergli se vedeva l'aereo?», aveva già chiesto su Truth, sostenendo che l'incidente «avrebbe dovuto essere evitato».

Trump ha anche rivelato che a bordo c'erano passeggeri di altre nazionalità, oltre ad americani e russi, per i quali sono già stati avviati contatti con Mosca per il rimpatrio. La Farnesina ha però escluso cittadini italiani. Tra le vittime 14 atleti dell'Us figure skating con allenatori e familiari e gli ex campioni mondiali russi (nel 1994) di pattinaggio artistico Evgenia Shishkova e Vadim Naumov, coppia anche nella vita.

Accanto al presidente anche il suo vice JD Vance, il capo del Pentagono Pete Hegseth e il segretario ai Trasporti Sean Duffy. «Andremo sino in fondo. Sono stati fatti degli errori», ha detto Hegseth dopo aver parlato di un equipaggio «abbastanza esperto che stava svolgendo una prova notturna annuale obbligatoria». «Non accetteremo scuse», gli ha fatto eco Duffy. Il cielo di Washington resta la zona aerea più congestionata del Paese, con aerei ed elicotteri, civili e militari, che sorvolano a tutte le ore del giorno una delle zone più sorvegliate al mondo: con la Casa Bianca, il Campidoglio e il Pentagono nello spazio di pochi chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 30/1/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.430	+0,16% ▲	Londra (Ft100)	8.647	+1,04% ▲	NewYork (Dow Jones)*	45.002	+0,65% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.604	+0,59% ▲	Parigi (Cac 40)	7.942	+0,88% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.729	+0,49% ▲
Francoforte (Dax)	21.727	+0,41% ▲	Tokio (Nikkei)	39.514	+0,25% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.225	+0,14% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 31 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
108	

Euribor	3m	6m	12m
	2,6%	2,6%	2,5%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,04	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	160,79	▼
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,48	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,574%
3 m	2,438%
6 m	2,465%
1 a	2,403%
3 a	2,593%
10 a	3,603%

METALLI	Gr
Oro	86,28 €
Argento	0,98 €
Platino	30,09 €
Litio	10,41 €/Kg
Silicio	1.424 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	650
Marengo	515
Krugerrand	2.760
America 20$	2.660
50Pesos Mex	3.330

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	75,97 €	▲
Petr. WTI	72,86 $	▲
Energia (MW)	140,83 €	▼
Gas (MW)	51,51 €	▲

La Bce taglia i tassi al 2,75% giù le rate di mutui e prestiti

▶E' il quinto allentamento consecutivo delle restrizioni della politica monetaria dopo la stretta del 2022
Lagarde: «Maggiori frizioni nel commercio internazionale rendono incerte le prospettive di inflazione»

LA DECISIONE

ROMA Mossa numero 15 della Bce da luglio 2022 che ieri ha tagliato di 25 punti il tasso sui depositi, riducendolo al 2,75%. Un'altra bella boccata d'ossigeno per famiglie e imprese che vedono abbassarsi ancora il costo del denaro: una simulazione Fabi evidenzia un risparmio mensile di 133 euro su un mutuo di 100 mila euro in 20 anni. È la quinta volta nell'attuale fase di allentamento monetario, di un taglio che scende dal 3% (livello raggiunto il 18 dicembre 2024); il tasso di rifinanziamento dal 3,15 va al 2,90% e quello sui prestiti marginali dal 3,40 al 3,15% Dal 13 luglio scorso Francoforte ha ridotto i tassi dell'1% tondo. Il processo di disinflazione - segnala il comunicato di ieri - è «ben avviato», in linea con le proiezioni (di dicembre) e l'inflazione dovrebbe tornare al 2% entro quest'anno, attestandosi «stabilmente intorno all'obiettivo». Attualmente la velocità dei prezzi resta «alta» anche perché - e questa è una novità rispetto alle indicazioni di dicembre - «salari e prezzi in determinati settori si stanno ancora adeguando al passato incremento dell'inflazione con considerevole ritardo. La crescita delle retribuzioni - aggiunge però la Bce - si sta però moderando secondo le attese e i profitti ne stanno parzialmente attenuando l'impatto sull'inflazione». «Maggiori frizioni nel commercio internazionale potrebbero rendere più incerte le prospettive dell'inflazione in Eurolandia», ha detto in conferenza stampa la presidente Christine Lagarde.

A destra il presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde, al vertice dall'1 novembre 2019. In precedenza aveva guidato il Fondo Monetario Internazionale e, prima ancora, (2007-2011) era stata ministro delle Finanze della Francia

SETTORI CON PREZZI IN AFFANNO

Le condizioni di finanziamento continuano a restare rigide, anche perché, aggiunge ora la Bce, i passati rialzi dei tassi di interesse si stanno ancora trasmettendo ai crediti in essere; alcuni prestiti in scadenza sono quindi rinnovati a tassi più elevati: le banche «diventano più preoccupate dei rischi affrontati dalla clientela». L'orientamento della Bce resta «restrittivo». Le prossime mosse continueranno a essere prese sulla base dei dati in arrivo, «riunione dopo riunione», e ha detto Lagarde, sarebbe «prematuro» discutere quando la fase dei tagli dovrebbe fermarsi. Una forma di forward guidance, di annuncio delle prossime mosse - che secondo molti analisti ed economisti ridurrebbe l'incertezza - sarebbe «irrealistico», ha detto Lagarde, per il livello di incertezza, «probabilmente in crescita», di questo periodo.

LE CONDIZIONI DI RIFINANZIAMENTO CALANO AL 2,90% E QUELLE SUI PRESTITI MARGINALI AL 3,15%

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisso contro variabile surroga o attesa, cosa conviene ?

▶La prima mossa dell'anno vale un risparmio intorno a 17 euro sulla rata. Ma l'addebito mensile può scendere di almeno 50 euro nel 2025

MUTUO, COSA CAMBIA?

Secondo la Fabi, il valore dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava a novembre 2024, a 425,1 miliardi (+ 10% sul 2020), con circa un terzo a tasso variabile e il resto fisso. Il taglio Bce interesserà solo i mutui esistenti a tasso variabile (nessun impatto su quelli a tasso fisso), visto che influenzerà l'Euribor, l'indice di riferimento. Secondo i calcoli di Facile.it e Mutui.it la rata di un finanziamento standard variabile da 126.000 euro in 25 anni sottoscritto a gennaio 2022 per l'acquisto della casa potrebbe scendere di circa 17 euro nei prossimi mesi, passando dagli attuali 666 euro a 649 euro. Ma il risparmio può arrivare a 30 euro per un prestito a 30 anni. Il bonus complessivo raggiunge i 4.700 euro sugli interessi di un mutuo 20ennale da 150.000 euro.

I RISPARMI?

Quello di gennaio è il quinto taglio consecutivo, il primo di una serie di interventi previsti nell'anno (si ipotizza di raggiungere l'1,75% a luglio). Analizzando i Futures sugli Euribor, infatti, si scopre che, secondo le previsioni, gli indici dovrebbero continuare a scendere almeno per tutto il primo semestre, per poi rallentare il ribasso nella seconda parte dell'anno. A giugno l'Euribor a 3 mesi dovrebbe arrivare al 2,22%, scendendo sotto il 2,1% entro il 2025. Se queste previsioni fossero corrette, la rata del mutuo standard calerebbe a 629 euro entro il primo semestre, dice Facile.it, arrivando a sfiorare i 620 euro a dicembre, con un risparmio complessivo annuale intorno ai 50 euro rispetto a oggi. La Fabi calcola che i tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,23% a novembre, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023, e potrebbero calare sotto il 3%. Una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito a 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 83.000 euro (- 22,8%).

NUOVI PRESTITI

Se i tassi variabili continuano a calare, sul fronte dei tassi fissi le ultime settimane sono state caratterizzate da un aumento dell'IRS, l'indice di riferimento per questo tipo di offerta, che sta risentendo dell'aumento dei rendimenti dei titoli di stato Ue, sulla scia di quelli Usa. La buona notizia, però, è che l'aumento dell'IRS si è trasmesso solo in parte alla clientela: molte banche hanno deciso di assorbire parte dei rincari riducendo gli spread applicati ai mutui fissi. Oggi i tassi fissi continuano quindi a rimanere più convenienti dei variabili, anche se il gap si sta riducendo. Secondo le simulazioni su un mutuo da 126.000 euro in 25 anni, nelle migliori offerte a tasso fisso disponibili online per un mutuo standard, i TAN partono dal 2,48%, con una rata di 564 euro. Per i variabili le migliori offerte partono da un TAN al 3,45%, con una rata di 620 euro.

RINEGOZIARE?

Chi ha già un mutuo a tasso fisso può considerare l'ipotesi di una surroga senza spese, cioè di approfittare di un'offerta più conveniente presso un'altra banca. Meno margini potrebbe avere la rinegoziazione presso la propria banca. Nella seconda metà del 2025 però un riequilibrio tra fisso e variabile può offrire più ampia di opzioni.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dba Group cresce in Spagna con Proyectos

TECNOLOGIE

VENEZIA Dba Group si espande ancora all'estero. Il gruppo veneto con sede a Villorba (Treviso) e cuore nel bellunese Comelico ha perfezionato l'acquisto del 60% delle quote dell'azienda di ingegneria specializzata in data center Proyectos IFG di Las Rozas de Madrid in Spagna. L'operazione è stata realizzata attraverso la società operativa Dba Pro interamente controllata dalla Dba Group dei fratelli De Bettin. L'operazione attribuisce alla società acquisita un valore d'impresa di 4,7 milioni. Questi i suoi principali dati finanziari pre-consuntivi del 2024: valore della produzione di circa 4,72 milioni, Ebitda di circa 0,84 milioni e posizione finanziaria netta di 0,54 milioni (eccesso di cassa).

Dba Group è quotata in Borsa (- 0,68% ieri a Milano) ed è fra le principali realtà in Italia di consulenza tecnica, ingegneria, project management e soluzioni Ict per la gestione del ciclo di vita di opere e infrastrutture a rete. Per dare concretezza alla strategia di crescita delineata, Dba ha deciso di puntare sulla Spagna dopo studi che hanno confermato dinamiche positive simili a quelle italiane nel campo dei data center e delle energie rinnovabili. Proyectos Ifg dispone di un team multidisciplinare composto da esperti ingegneri di diverse aree, architetti e progettisti.

PASSO DI SVILUPPO

«Quest'acquisizione è per noi molto importante – commenta Raffaele De Bettin, Ad di Dba Group e nuovo presidente di Proyectos - perché ci consente di entrare in un mercato altamente strategico come quello spagnolo, dove intendiamo offrire la nostra esperienza maturata in oltre 30 anni nei servizi di ingegneria e architettura, grazie alla collaborazione con un player importante e già radicato sul territorio come Proyectos Ifg. Desideriamo crescere come gruppo e operazioni come questa testimoniano concretamente il nostro impegno nella realizzazione del Piano Industriale 2023-2026, in cui la crescita dei ricavi non organica era già prevista».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE BETTIN: «OPERAZIONE CHE CI PERMETTE DI ENTRARE IN UN MERCATO STRATEGICO»

Electrolux in ripresa ma niente utile

▶Il gruppo degli elettrodomestici chiude bene il 2024
Il taglio dei costi però non basta per erogare dividendi

▶L'andamento positivo dei mercati porta assunzioni
a Susegana (Treviso) e allontana la solidarietà a Porcia

IL BILANCIO

PORDENONE Electrolux inverte il trend e chiude l'anno con un aumento delle vendite e un reddito operativo decisamente positivo, raggiungendo il target dei 4 miliardi di corone (circa 350 milioni di euro) di riduzione dei costi. Tuttavia, l'utile netto rimane ancora negativo e non ci sarà remunerazione per gli azionisti. Yannick Fierling, Ad di Electrolux dal primo gennaio scorso che entrerà nel consiglio di amministrazione del gruppo in occasione dell'assemblea degli azionisti prendendo il posto di Jonas Samuelson, ha presentato i conti del 2024 e del quarto trimestre, che ha registrato le migliori performance per la multinazionale svedese, con un incremento delle vendite dell'11,5%. Grazie a maggiori volumi e a un mix di prodotto positivo, Electrolux ha chiuso il trimestre con un reddito operativo di oltre 1 miliardo di corone svedesi (91,6 milioni di euro), rispetto a un risultato negativo nello stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo un margine del 2,8% (- 9% dell'anno scorso). Il mercato sudamericano ha trainato la crescita, con un margine operativo dell'8%, mentre in Europa, Medio Oriente, Asia Pacifico e Africa il margine operativo è aumentato al 4,8%. Anche il reddito operativo in Nord America è stato positivo. «Nel quarto trimestre – ha spiegato Yannick Fierling – abbiamo continuato a fare progressi nelle nostre iniziative di riduzione dei costi, mentre l'offerta di prodotti innovativi ha contribuito a realizzare una crescita organica dell'11,5%». Parlando di strategie, l'Ad ha ribadito l'intenzione di «coltivare i punti di forza locali e puntare su ciò che ci differenzia sul mercato, sfruttando allo stesso tempo la nostra dimensione globale per guidare l'innovazione e il mix, il tutto in modo efficiente in termini di costi». «Electrolux – ha aggiunto Fierling – ha una cultura e un'eredità uniche che è importante proteggere, aumentando allo stesso tempo velocità e agilità».

L'AD FIERLING: «NEL QUARTO TRIMESTRE ABBIAMO CONTINUATO A FARE PROGRESSI GRAZIE ALL'OFFERTA DI PRODOTTI INNOVATIVI»

Guardando ai mercati, l'area europea ha raggiunto un margine operativo interessante del 4,8% (rispetto all'1,9% dell'anno scorso), nonostante una certa prudenza dei consumatori. «Il mercato in Europa – ha osservato l'Ad – continua ad essere guidato dalle sostituzioni di elettrodomestici», mentre il settore delle cucine integrate, ovvero con gli elettrodomestici ad incasso, «si è stabilizzato su livelli bassi». L'incertezza continuerà a caratterizzare il 2025 causa «il potenziale impatto sulla domanda di elettrodomestici delle nuove politiche commerciali negli Usa», ha spiegato Fierling, con un implicito riferimento alla politica dei dazi annunciata dal presidente Trump. l'Ad ha anche accennato ai tassi di interesse, la cui riduzione ad opera della Bce in Europa potrebbe non avere effetti immediati nella spinta all'acquisto dei consumatori. In sostanza, il 2025 potrebbe essere un anno di sostanziale stabilità. Electrolux incrementerà gli investimenti in innovazione e marketing (ricordiamo il recente prestito della Bei al gruppo per sviluppare nuove tipologie di prodotti innovativi e green, compito assegnato in primis al centro di ricerca e sviluppo di Porcia).

PORCIA Lo stabilimento friulano del gruppo Electrolux

TIMORE PER I DAZI

Tra i fattori negativi ci sono le possibili difficoltà valutarie, mentre non si attendono variazioni dei costi delle materie prime, e proseguiranno le azioni di efficientamento e riduzione dei costi, dalle quali il gruppo stima un contributo agli utili di 3,5-4 miliardi di corone, in linea con il dato del 2024. Il trend positivo registrato da Electrolux nel quarto trimestre ha trovato riscontro nell'andamento degli stabilimenti italiani che, sulla base di un accordo di gruppo siglato a ottobre con i sindacati, avrebbero dovuto riattivare i contratti di solidarietà in questo mese di gennaio, cosa che non è accaduta né a Porcia, né a Solaro, né a Forlì, mentre Susegana prosegue un periodo decisamente brillante in termini di volumi e ordini, tanto da pianificare assunzioni. Non così dinamica è Porcia, tuttavia lo stabilimento ha lavorato a regime a gennaio e probabilmente la stessa cosa accadrà a febbraio, rinviando quindi l'eventuale riattivazione della solidarietà forse al mese di marzo.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimentare

Cristina Rigoni guida il gruppo di Asiago

Cambio al vertice in Rigoni di Asiago: Cristina Rigoni prenderà le redini dell'azienda di famiglia come Ad un secolo dopo la leadership di nonna Elisa. Andrea Rigoni manterrà il ruolo di presidente e accompagnerà il team nella stesura delle linee guida strategiche. Cristina Rigoni, che entrerà nel ristretto gruppo del 4% di donne Ad in Italia, ha contribuito significativamente alla crescita della società. Durante il suo incarico come direttore commerciale mercati internazionali, il fatturato derivante dai mercati esteri è arrivato a rappresentare oltre il 50% del totale aziendale superando i 60 milioni in soli otto anni. In particolare Nocciolata è divenuto un brand iconico e amatissimo dai consumatori francesi. Ha inoltre assunto con successo il ruolo di presidente della cioccolateria biologica Saveurs&Nature. Oggi il gruppo di Asiago realizza un volume di affari di oltre 160 milioni di euro e conta 320 dipendenti.

Generali, nel piano 7 miliardi ai soci

LINEE GUIDA

ROMA Generali ha svelato ieri le nuove linee guida al 2027 del piano "Lifetime Partner 27: Driving Excellence" che punta a garantire maggiori dividendi ai soci di oltre 7 miliardi (circa il 30% in più rispetto al 2022-2024), un risultato con un tasso di crescita media composto dell'eps dell'8-10%, una generazione di cassa superiore all'11%, supportati da circa 14 miliardi di rimesse dalle controllate, un dividendo per azione in aumento di oltre il 10% medio annuo. Inoltre, il Gruppo punterà a una generazione normalizzata di capitale superiore a 14 miliardi fino al 2027. Previsto l'impegno al riacquisto di azioni proprie per almeno 1,5 miliardi nell'arco di piano. Ed è stato già confermato per il 2025 un piano di riacquisto di azioni proprie pari a 500 milioni, soggetto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti e delle autorità competenti.

Tra le priorità strategiche indicate nella nota, ci sono le relazioni con i clienti, il rafforzamento «dell'impegno come Partner di Vita, attraverso una esperienza del cliente, innovative value proposition di gruppo e una rete distributiva ulteriormente rafforzata; mantenimento delle competenze core con una crescita mirata nelle aree di business preferenziali (assicurativo e asset management), rafforzare l'efficienza tecnica e portare a scala le attività del gruppo per una migliore efficacia operativa; fare perno sul modello operativo di gruppo continuando a centralizzare competenze distintive e servizi condivisi su larga scala per aumentare la produttività e l'efficacia. Il nuovo piano strategico di gruppo si basa sulle potenzialità delle sue persone, sull'AI e i dati, e sulla sostenibilità. Generali supporterà l'ulteriore sviluppo delle sue persone migliorando le competenze tecniche per guidare l'innovazione, arricchendo con i più aggiornati strumenti di AI e di dati, la solida rete di distribuzione guidata dagli agenti.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PROGRAMMA 2025-2027 CRESCITA DELL'UTILE PER AZIONE DELL'8-10%

Pro-Gest, sindacato veneto in allarme: «Si apra subito un tavolo di crisi in Regione»

IL CASO

VENEZIA Pro-Gest, sindacato veneto in allarme: serve un tavolo di crisi per salvaguardare l'occupazione.

«Se le notizie su Pro-Gest, pubblicate da Bloomberg, corrispondessero al vero, sarebbe molto grave. Bloomberg fa riferimento a un dossier riservato che avrebbe rivelato una distrazione dei fondi ottenuti da Pro-Gest verso attività estranee all'azienda - avvertono in una nota Nicola Atalmi, segretario generale Slc Veneto, e Tiziana Basso, leader della Cgil del Veneto -. Sarebbe grave due volte: sia perché le risorse dovevano evidentemente servire ad investire nell'azienda per migliorare produttività e qualità, sia perché se si aprissero problemi legali in questa fase delicata, il prezzo lo pagherebbero i lavoratori e le loro famiglie. In attesa che si chiarisca questa vicenda sempre più complicata, diventa ancora più urgente un intervento istituzionale presso il tavolo di crisi della Regione Veneto e presso il Mimit, per trovare la strada per salvaguardare occupazione e capacità produttiva di questo gruppo così importante a livello locale ma anche nazionale». L'azienda veneta ha ribadito la correttezza dei bilanci approvati e ha diffidato dal diffondere informazioni non corrispondenti al vero dando mandato agli avvocati di studiare la situazione.

L'AZIENDA: BILANCI CORRETTI

Pro-Gest Spa, società di Istrana (Treviso) con quasi mille dipendenti specializzata nel settore della carta e del cartone, è entrata in composizione negoziata della crisi. Il gruppo veneto in mano alla famiglia Zago, da tempo in tensione sul debito, ha conferito a Giampaolo Provaggi l'incarico di esperto indipendente per la composizione negoziata della crisi. L'istanza di nomina è stata depositata il 21 dicembre 2024, «a seguito del completamento del processo di revisione del piano industriale 2025-2027 e di predisposizione delle linee guida di una proposta per i creditori finanziari per la rimodulazione dell'indebitamento del gruppo», spiega la società. Nel 2024 i ricavi della capogruppo sono stati di 85 milioni, 434 milioni quelli consolidati del gruppo. Incremento dei volumi del 17% rispetto all'anno precedente. Il 29 gennaio c'è stato un vertice alla Regione Toscana alla presenza dell'Ad Francesco Zago. Confermata la centralità del sito di Altopascio e la gestione non traumatica del trasferimento dei lavoratori del cartonificio di Sesto Fiorentino.

BRUNO ZAGO
Fondatore del gruppo trevigiano della carta e del cartone Pro-Gest

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,277**	0,35	2,156	2,311	5387146
Azimut H.	**25,380**	0,99	24,056	25,677	464712
Banca Generali	**48,220**	-0,62	44,818	49,202	149287
Banca Mediolanum	**12,920**	0,62	11,404	12,839	1485637
Banco Bpm	**8,520**	0,12	7,719	8,475	6183621
Bper Banca	**6,604**	-1,37	5,917	6,652	10087752
Brembo	**9,614**	6,86	8,689	9,144	1731954
Buzzi	**39,400**	1,03	35,568	39,536	305928
Campari	**5,656**	1,58	5,400	6,053	10079734
Enel	**6,866**	1,42	6,657	7,167	19727235
Eni	**13,636**	1,38	13,359	14,084	7858552
Ferrari	**412,700**	0,10	404,270	424,345	347893
FinecoBank	**18,310**	0,69	16,664	18,227	1219450
Generali	**30,410**	1,13	27,473	30,210	6459406
Intesa Sanpaolo	**4,218**	-0,76	3,822	4,232	64575308
Italgas	**5,775**	1,49	5,374	5,707	2426141
Leonardo	**29,620**	0,47	25,653	29,536	2479000
Mediobanca	**15,955**	0,66	14,071	16,476	3316702
Monte Paschi Si	**6,228**	-0,13	6,227	7,149	20549379
Piaggio	**2,168**	2,07	2,101	2,206	1165353
Poste Italiane	**14,655**	0,93	13,660	14,528	1346069
Recordati	**59,000**	1,46	51,352	58,068	206988
S. Ferragamo	**7,275**	3,05	6,631	7,388	924462
Saipem	**2,348**	-0,47	2,341	2,761	21844240
Snam	**4,472**	0,04	4,252	4,514	8753677
Stellantis	**13,030**	1,24	12,040	12,993	11678312
Stmicroelectr.	**21,215**	-10,75	23,273	25,570	19634636
Telecom Italia	**0,309**	0,72	0,287	0,309	20987649
Tenaris	**18,320**	0,88	18,066	19,042	1809229
Terna	**7,982**	1,27	7,615	7,915	3229649
Unicredit	**44,820**	-0,08	37,939	44,627	7409709
Unipol	**13,180**	0,92	11,718	13,080	1296656
NORDEST					
Ascopiave	**2,780**	1,65	2,699	2,809	64806
Banca Ifis	**20,940**	-0,48	21,009	22,744	129790
Carel Industries	**19,460**	1,88	17,545	19,361	9709
Danieli	**25,400**	1,60	23,774	25,368	77691
De' Longhi	**33,480**	-1,53	28,636	34,162	136014
Eurotech	**0,880**	1,03	0,783	1,082	47067
Fincantieri	**7,422**	0,57	6,897	7,719	768076
Geox	**0,457**	4,34	0,414	0,506	665175
Hera	**3,536**	1,43	3,380	3,559	1654972
Italian Exhibition Gr.	**7,380**	0,82	6,770	7,587	6480
Moncler	**61,000**	0,26	49,647	61,919	1051595
Ovs	**3,428**	-0,92	3,179	3,440	531820
Piovan	**13,950**	0,36	13,885	13,945	6668
Safilo Group	**1,058**	-0,19	0,924	1,046	1442651
Sit	**1,040**	0,48	0,918	1,208	8916
Somec	**10,150**	0,50	9,952	11,680	3264
Zignago Vetro	**10,080**	2,02	9,213	9,923	67162

Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ DIGITALE ITALIANA

Master del Messaggero una borsa di studio in memoria di Cifoni

▶La Fondazione Lottomatica finanzierà l'iniziativa per ricordare il nostro collega
Il contributo coprirà la retta del corso di giornalismo in collaborazione con Unimarconi

IL PROGETTO

ROMA Era uno dei giornalisti più precisi, competenti e autorevoli. Luca Cifoni ci ha lasciato pochi mesi fa dopo una lunga carriera al Messaggero. Quando si trattava di maneggiare questioni che riguardavano l'economia, e soprattutto i conti pubblici e le pensioni, nessuno era più informato e accurato di lui. Anche l'Ocse una volta fu costretta a correggere alcuni numeri sbagliati sul peso del cuneo fiscale in Italia, dopo una segnalazione di Luca. E ora per onorare sua memoria il Messaggero, in collaborazione con la Fondazione Lottomatica, ha deciso di mettere a disposizione una borsa di studio che porterà il suo nome. I fondi copriranno interamente la retta del primo Master in Giornalismo e Media Communication del Messaggero in partnership con Unimarconi per giovani giornalisti, o aspiranti giornalisti. E al termine del Master il vincitore potrà svolgere uno stage nella stessa redazione economica del Messaggero in cui Luca Cifoni ha lavorato fino a pochi mesi fa.

Il bando è riservato a tutti i giovani under 30 laureati in una disciplina economica o umanistica (Cifoni aveva studiato Filosofia alla Sapienza, anche se poi aveva scelto di specializzarsi su temi economici). Una precedente esperienza giornalistica nel campo economico costituirà un titolo preferenziale e la selezione avverrà sulla base dei titoli e in seguito a un colloquio con un commissione formata dal vertice del Messaggero, dal direttore del Master e da un rappresentante della Fondazione Lottomatica.

L'obiettivo della borsa sarà quello di formare un giovane giornalista che possa seguire l'esempio di Cifoni e onorarne la memoria, per dargli la possibilità, una volta svolto lo stage e dimostrate le sue capacità, di rimanere a lavorare nella redazione di via del Tritone e proseguire sulle sue orme.

IL MASTER

Lo scopo del master nato dalla collaborazione fra Messaggero e Unimarconi è quello di insegnare le migliori tecniche della professione giornalistica in un mondo che sta cambiando in modo rapidissimo. Assediati da una pluralità di fonti di informazione di dubbia affidabilità e dalle bufale, le nuove generazioni di giornalisti dovranno impegnarsi sempre di più per impedire che le notizie infondate finiscano nelle pagine di un giornale.

ACADEMY PAOLO GRALDI

Per rendere chiaro il percorso didattico del Master, il master è stato intitolato a Paolo Graldi, una delle firme più prestigiose del panorama giornalistico, a lungo direttore del Messaggero e del Mattino. L'Academy a lui intitolata vuole creare un filo diretto tra gli studenti e i professionisti più autorevoli del Messaggero e degli altri quotidiani del gruppo Caltagirone Editore (Il Mattino, Il Gazzettino, Il Corriere Adriatico, Il Quotidiano di Puglia e Leggo), con un metodo didattico che mira a trasferire le nozioni di base della professione giornalistica ma non solo. E il master servirà proprio a formare una nuova leva di professionisti capaci di trovare notizie verificate, possibilmente esclusive, e di proporle al pubblico utilizzando tutte le piattaforme che le nuove tecnologie mettono a disposizione, dalla carta stampata al web, fino ai social.

L'OBIETTIVO DELLA SOVVENZIONE È QUELLO DI FORMARE UN PROFESSIONISTA CHE POSSA SEGUIRE L'ESEMPIO DI LUCA

IL METODO DIDATTICO

I corsi toccheranno tutti i settori specialistici che un giornalista moderno deve conoscere, dalla tradizionale cronaca nera e giudiziaria, che ancora oggi rappresentano l'essenza del fare giornalismo, alle tecniche più avanzate di comunicazione digitale, dal web journalism fino alle news veicolate sui social e ai podcast di inchiesta. E accanto alla parte didattica sono previsti laboratori con firme prestigiose di altre testate e con esponenti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e delle professioni, per consentire agli studenti un primo approccio con le diverse realtà con le quali dovranno interagire da giornalisti, nello svolgimento del lavoro quotidiano. E ancora, nel corso dei due mesi di stage previsti a metà del percorso didattico, gli studenti potranno vivere in prima persona l'esperienza della vita in redazione.

SCOPO DELL'ACADEMY È INSEGNARE LE MIGLIORI TECNICHE DELLA PROFESSIONE IN UN MONDO CHE CAMBIA

UN MASTER PER TUTTI

La formula del Master (consultabile sui siti www.ilmessaggero.it e www.unimarconi.it) è studiata per allargare al massimo la platea dei partecipanti, favorendo anche coloro che non vivono nella Capitale e che avrebbero difficoltà a seguire le lezioni in presenza e a svolgere lo stage a Roma. Le lezioni frontali saranno accessibili anche in live streaming per chi vorrà collegarsi dal resto d'Italia. E lo stage potrà essere svolto in una delle trenta redazioni de Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Mattino, Il Corriere Adriatico, Il Quotidiano di Puglia e Leggo, disseminate nel Lazio, in Lombardia, Veneto, Marche, Abruzzo, Umbria, Campania e Puglia. Il corso, che consentirà di acquisire il diploma universitario e 60 crediti formativi, avrà la durata di un anno e sarà accessibile a tutti i giovani in possesso di una laurea, anche triennale.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione Lottomatica ha voluto ricordare con questa iniziativa il nostro Luca Cifoni (foto sopra), un giornalista economico che ha fatto del rigore e della preparazione scientifica la sua cifra distintiva, con l'auspicio che il Master riesca a formare altri giornalisti come lui

I NUMERI

6
I quotidiani della Caltagirone editore, oltre 30 redazioni locali

4
I periodici mensili che dal 2020 affiancano le testate nazionali

12
I mesi di durata del Master in Giornalismo e Media Communication

10
I week end a settimane alterne di durata del Master

Un Open Day in redazione per parlare del futuro dei giornalisti di domani

L'APPUNTAMENTO

ROMA Un giorno per parlare del vostro futuro. E' l'idea che ci ha spinto a organizzare qui al Messaggero, nella nostra redazione di via del Tritone a Roma, un incontro con i giovani che accarezzano il sogno di diventare giornalisti.

Un Open Day in piena regola, per raccontare cosa vuole essere e cosa sarà il Master in Giornalismo e Media Communication intitolato a Paolo Graldi e organizzata da Il Messaggero e Unimarconi. L'appuntamento è per il primo marzo, un sabato mattina, alle undici.

PIANO DIDATTICO

Il direttore responsabile **Guido Boffo**, il direttore editoriale **Massimo Martinelli** e il vicedirettore **Alvaro Moretti** (anche loro tra i docenti al Master), illustreranno le motivazioni che hanno spinto il nostro gruppo editoriale a promuovere un percorso formativo autorevole e certificato per le nuove leve del giornalismo. Che poi sono le ragioni che hanno portato l'editore del nostro Gruppo ad assumere decine di giovani giornalisti negli ultimi anni. E cioè l'ambizione di proporre su tutte le testate del gruppo un'informazione laica, equidistante dalle parti, misurata, non sensazionalistica e, soprattutto, "di servizio". Che significa fornire all'utente, sia esso un lettore del quotidiano cartaceo o un navigatore digitale che ci segue sul web o sui social, una bussola per orientarsi nella nebbia informativa che spesso avvolge la politica, la cronaca, l'economia e, talvolta, anche la cultura, lo sport, gli spettacoli.

L'ESPERIENZA IN CAMPO

Insieme ai vertici del giornale, ci saranno altri autorevoli colleghi specializzati in settori delicatissimi per il giornale: tra loro **Guglielmo Nappi**, caporedattore de IlMessaggero.it, che parlerà dell'importanza di acquisire nozioni specifiche che consentano ai giovani giornalisti di traghettare l'informazione sul web; **Maria Latella**, volto e firma autorevole di Skytg24 e Radio24, che insegnerà le tecniche di intervista in tv e in radio: **Masssimo Cecchini**, giornalista sportivo esperto ed già firma della Gazzetta dello Sport, per condurre i giovani nel travolgente mondo del giornalismo sportivo e infine **Angela Padrone**, firma del Messaggero e scrittrice, che fornirà agli studenti la prima "cassetta degli attrezzi" necessaria per cominciare questo mestiere: il saper scrivere.

Per partecipare sono aperte da oggi le registrazioni al link "https://www.unimarconi.it/master-in-collaborazione-con-il-messaggero", e sarà possibile essere presenti anche in modalità streaming.

SABATO 1° MARZO UN INCONTRO (ANCHE IN STREAMING) SULLE OPPORTUNITÀ CHE PUÒ DARE IL NOSTRO MASTER

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salone della Cronaca di Roma de Il Messaggero

Uniche tappe a Milano e Padova

Torna in estate la leggendaria band rock "The Who"

La leggendaria band britannica "The Who" torna in Italia per due date, domenica 20 luglio allo Stadio Euganeo di Padova e martedì 22 luglio all'Ippodromo San Siro di Milano. A due anni dall'esibizione a Firenze Rocks 2023 insieme all'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, il duo composto da Roger Daltrey e Pete Townshend sarà accompagnato da una formazione che include alcuni dei migliori musicisti del panorama rock internazionale. I titolari di carta Mastercard avranno accesso prioritario ai biglietti a partire dalle 11 di lunedì 3 febbraio. La vendita generale dei biglietti sarà aperta alle ore 12 di mercoledì 5 febbraio su livenation.it

Formati a Londra nel 1964, The Who sono considerati uno dei gruppi più influenti nella storia del rock. La loro carriera è stata contrassegnata da successi, tra cui album come "Tommy" (1969), "Who's Next" (1971) e "Quadrophenia" (1973). La band ha anche segnato un passo fondamentale con la sua energia travolgente e la capacità di mescolare elementi di rock, opera e avanguardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mostra nella casa natale del commediografo a Venezia espone il materiale del fondo di Francesco Vendramin della nobile famiglia veneta, che divenne mecenate dello scrittore e costruì il Teatro di San Luca poi a lui intitolato

«Tra ricevute e contratti con la firma di Goldoni»

IL RACCONTO

Un respiro profondo dentro il teatro del Settecento, un dialogo fitto con l'Europa dell'epoca. Di questo si tratta quando si parla del Fondo Vendramin, un insieme di documenti della famiglia veneziana fino ad ora disponibili solo per gli studiosi, ma che da ieri, fino al 25 gennaio del prossimo anno, saranno esposti nella Casa museo di Carlo Goldoni, a San Tomà nella città lagunare.

Ieri è stata lanciata l'iniziativa della Fondazione Musei civici con la quale sono stati presentati documenti d'archivio che fino a pochi mesi fa si trovavano ancora nella Biblioteca del museo Correr e nella Biblioteca teatrale. Si tratta di una serie di lettere, testi, atti, libri ed altro ancora che vanno dal 1448 fino al 1871 e che raccontano nel dettaglio la nascita e lo sviluppo attraverso i secoli del teatro San Luca, in passato anche chiamato San Salvador, poi a fine Ottocento definitivamente intitolato a Carlo Goldoni. Solo attraverso questi delicatissimi testi, che per la loro fragilità devono essere costantemente controllati e spostati per i possibili effetti della luce, si può entrare con maggiore cognizione nell'atmosfera del teatro del Settecento. Tra cultura, economia e storia cittadina.

LA NASCITA

Passando nelle varie sale si possono notare i documenti sulla gestione del teatro, i rapporti della famiglia Vendramin con le compagnie teatrali e con lo stesso Goldoni. E qui spicca l'atto, risalente al 1622, con il quale i proprietari del terreno decidono di creare un teatro in quella zona di San Salvador. La scelta non è casuale, visto che le rappresentazioni in tutta Europa avevano garantito un certo incasso e quindi il giro d'affari era assai promettente.

La decisione è immediata. «Di quel magazeno fare un teatro - si legge nella storica dicitura - per recitar commedie, nel qual promette spender ducati tre mille in circa, più o manco». Le firme in calce al documento sono tutte dei Vendramin, famiglia iscritta al patriziato dal 1381 e proprietaria per tre secoli dell'area fino al passaggio al Comune nel 1956, e suggellano un passaggio tra cugini della proprietà di quel magazzino in San Salvador, a fronte dell'impegno di farne un teatro.

Altro elemento prezioso, e di svolta viene da dire, è quello che riguarda direttamente i rapporti di Carlo Goldoni con Francesco Vendramin, quest'ultimo il vero regista delle operazioni. Il commediografo lavorò attivamente, con contratti rinnovati di volta in volta, dal 1752 fino al 1762 e nella bacheche si possono trovare sia le opere più conosciute da tutti che i contratti. In tutto circa trenta lettere autografe del commediografo. Poi Goldoni, chiamato con una certa insistenza a Parigi, avvisa Vendramin che sarebbe rimasto in Francia per qualche anno per poi rientrare in laguna. In realtà il padre della commedia moderna a Venezia non tornò mai più e morì a Parigi il 6 febbraio nel 1793. Sbirciando tra i vari materiali si possono trovare anche gli accordi e i contratti con celebri comici del XVII e XVIII secolo come Antonio Sacchi e Giuseppe Imer.

I BILANCI

L'ultimo capitolo, che spesso è quello meno conosciuto ed analizzato quando si parla di cultura, è quello economico. Gli archivisti sono riusciti a recuperare note spese, inventari, elenchi della varie proprietà dell'epoca, atti di cause legali e registri di commedie rappresentate. E qui spunta una delle vicende più clamorose. Nella mostra si scoprono vigorosi scontri, quasi sempre tra nobiluomini, per il pagamento dei palchetti. All'inizio delle rappresentazioni molte famiglie di rango si prenotavano i posti per la stagione, pattuendo le spese. Evidentemente, anche allora, le cose non sempre andavano per il verso giusto e così si possono scovare le corrispondenze con le quali i Vendramin si rivolgevano ai debitori per ottenere il pagamento dei posti in teatro.

Ora tutto questo corposo materiale, presentato ieri mattina dalla conservatrice Ilaria Peruzzet, una volta conclusa la mostra dovrebbe intraprendere il percorso della digitalizzazione per ampliare il raggio d'azione degli appassionati.

«Lo studio del Fondo Vendramin - conferma Chiara Squarcina, direttrice scientifica Muve e responsabile Casa di Carlo Goldoni - rappresenta un'occasione unica per comprendere le radici della tradizione teatrale veneziana, una tradizione che ha plasmato l'identità culturale della città e continua a ispirare il mondo intero»

Come sempre il recupero delle fonti non è stata proprio una passeggiata. All'inizio tutto si era sviluppato su circa trecento buste di atti da aprire e studiare attentamente con le dovute cautele. «Questo materiale - spiega Monica Viero, responsabile della Biblioteca del Correr nonchè coordinatrice delle Biblioteca della Fondazione musei - ha avuto una lunga sedimentazione, spesso i documenti sono passati di mano in mano. Penso, ad esempio, al caso di un settecentista che aveva a casa molti testi. Quando questo privato morì il materiale rimase lì per diverso tempo fino a quando la moglie non lo trovò da qualche parte dell'abitazione. Noi spesso ci confrontiamo con un patrimonio immenso che è rappresentato soprattutto dalla collezioni civiche».

Il teatro Carlo Goldoni venne inaugurato il 26 fabbraio del 1875. Inizialmente la cerimonia in suo onore era stata organizzata per il 25 fabbraio, giorno della nascita del genio veneziano. Ma una fortissima nevicata fece spostare i festeggiamenti al giorno dopo.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCRIGNO DI TESORI

Qui accanto la locandina di uno spettacolo "Semiramide" al Teatro di San Luca, sopra un fascicolo del teatro; sotto la firma di Carlo Goldoni sotro il contratto

UN'AMICIZIA TRA IMPRENDITORE E UOMO DI CULTURA INIZIATA CON L'IDEA DI CREARE UN LUOGO PER GLI SPETTACOLI

L'AUTORE DELLE "BARUFFE CHIOZZOTTE" RIMASE PER DIECI ANNI DAL 1752 AL 1762 COME DIPENDENTE DEL RICCO SIGNORE

La cantautrice bassanese si confessa in attesa del Festival che la vedrà in gara con "Fango in paradiso" e poi in duo con Rkomi. «Tra pochi giorni compio trent'anni. Non è stato un periodo facile, anche per la salute, ma ora sto bene»

Francesca Michielin

«A Sanremo porterò un po' della mia vita»

BASSANESE Un primo piano della cantante che sarà a Sanremo in duo con Rkomi poco prima del suo trentesimo compleanno

«Torna l'edizione 2025 de "L'amore esiste"»

L'INCONTRO

Era il 2016 quando arrivò seconda con "Nessun grado di separazione", brano con cui lo stesso anno rappresentò l'Italia all'Eurovision Song Contest, dopo la rinuncia degli Stadio. Da quel debutto sul palco di Sanremo la cantautrice e musicista bassanese Francesca Michielin, classe 1995, vincitrice a soli 16 anni della quinta edizione di X Factor che la rese popolare, ne ha fatta di strada, con cinque album all'attivo coltivando nuove espressioni, influenze e sonorità che testimoniano la maturità artistica.

La musicista sarà tra i protagonisti di Sanremo anche quest'anno - dopo il bis sul secondo gradino del podio nel 2021 con "Chiamami per nome" in coppia con Fedez e il debutto da direttrice d'orchestra per il brano di Emma nel 2022 - con la canzone "Fango in paradiso", una ballata struggente che nasce dal bisogno di reagire alla fine di una relazione e ripercorre con immagini nitide l'evoluzione del rapporto tra due persone.

IL RETROSCENA

«È nata di getto - ha raccontato la musicista in conferenza stampa - lo scorso luglio: dopo un anno difficile per me a seguito dell'asportazione del rene; per la mia famiglia e i miei affetti, sentivo il bisogno di tirare fuori quello che avevo dentro. Presenterò una ballata molto corporea e concreta, non trascendentale. Una celebrazione della vita, classica dal punto di vista musicale; moderna da quello della scrittura perché volevo giocare con i contrasti. È un brano che richiama tutto il mondo del cantautorato pop, da Taylor Swift a Harry Styles. La scenografia sarà essenziale, mentre l'orchestra giocherà un ruolo fondamentale per esaltare la qualità del brano». Diplomata in canto jazz al conservatorio di Castelfranco Veneto, sotto la guida di Francesca Bertazzo Hart, la musicista ha sempre dimostrato di essere attenta a sfumature e dettagli, non solo nella musica: «È qualcosa che mi porto dentro: sono figlia di un artigiano trevigiano. In studio di registrazione, ho la concezione di creare, modellare i dischi, avendo cura di ogni particolare, per cui mi applico tutti i giorni, anche se il tempo non mi sembra mai abbastanza».

«BASSANO È LA MIA CITTÀ. HO PROVATO A VIVERE A MILANO MA NON CE L'HO FATTA NEL VENETO C'È TUTTA LA MIA FAMIGLIA»

IN FAMIGLIA

Francesca ha costruito uno studio nella sua Bassano del Grappa. «È la mia casa, il posto dove mi riposo e ricarico e a cui sono più legata. Vi ho registrato l'album "Cani sciolti". Ho provato a vivere a Milano, ma non fa per me, continuo a fare la pendolare. E poi sento la necessità di stare vicino alla mia famiglia, ai miei nonni in particolare. Mia nonna vuole sempre ascoltare per prima le mie composizioni».

A Sanremo, per la serata delle cover, Francesca si esibirà con Rkomi sulle note di "La nuova stella di Broadway" di Cesare Cremonini: «Sono contenta che, per la prima volta, gli artisti in gara si possano esibire insieme, anche perché così - scherza l'artista - andremo tutti a dormire un po' prima. Ho scelto di rendere omaggio Cremonini perché credo sia uno dei più bravi cantautori italiani».

Il 2025 sarà anche un anno di celebrazioni: il 25 febbraio Michelin spegnerà trenta candeline e festeggerà con un evento speciale, mentre a marzo ricorrerà il decimo anniversario dalla release de "L'amore esiste". Per l'occasione, oggi (31 gennaio) verrà pubblicato "L'amore esiste 2025 reloaded". Nel 2022 Francesca aveva già festeggiato i dieci anni di carriera debuttando come scrittrice con il suo primo romanzo "Il cuore è un organo" e come conduttrice alla guida di "Effetto terra" (Sky Nature) e di "X Factor". Accompagnata da una forte passione per il cinema, poi, con il brano "Nei tuoi occhi" (colonna sonora del film "Marylin ha gli occhi neri") aveva conquistato il grande schermo ottenendo la nomination ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento. Da febbraio 2021 è anche autrice e conduttrice del podcast "Maschiacci" sui cambiamento del linguaggio.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Marianne Faithfull l'icona sexy di Mick Jagger

LA SCOMPARSA

Addio alla musa dei Rolling Stones nel periodo della Swinging London, di cui divenne una delle icone più celebri: Marianne Faithfull, cantautrice e attrice britannica di fama mondiale, è morta ieri a Londra a 78 anni dopo aver sofferto per lungo tempo di vari problemi di salute. Nel 1964 era diventata nota grazie all'interpretazione del brano «As tears go by» composto per lei da Mike Jagger (con il quale ebbe una relazione tra il 1966 e il 1970) e Keith Richards dei Rolling Stones. È stata coautrice di successi ome «Sister Morphine». Ai dischi caratterizzati da sonorità a metà tra folk e rock, negli anni ha affiancato l'attività di attrice: Faithfull ha recitato in pellicole quali «Una storia americana» (1966) e «Nuda sotto la pelle» (1968). Nel 2011 ha preso parte alla sua ultima pellicola, «Frammenti di un omicidio», e ha inciso «Horses and high heels». Tra i suoi album più recenti figurano «Give my love to London» (2014) e «Negative capability» (2018). Nata il 29 dicembre 1946 a Londra, Faithfull discendeva dalla nobiltà austriaca per parte di madre - il suo prozio Leopold von Sacher-Masoch scrisse il romanzo erotico «Venere in pelliccia» - ma era cresciuta in un ambiente relativamente ordinario in una casa a schiera di Reading. Dopo essere partita per Londra durante l'adolescenza, incontrò il manager dei Rolling Stones, Andrew Loog Oldham, che chiese a Jagger e Richards di scrivere il suo singolo «As Tears Go By», che raggiunse il successo nel nel 1964. In quel periodo Faithfull iniziò anche a recitare in teatro al fianco di Glenda Jackson, e Anjelica Huston. Sullo schermo ha recitato accanto a Orson Welles, Oliver Reed, Alain Delon e Anna Karina. La sua fama di icona della Swinging London fu però superata dalla sua relazione con il leader dei Rolling Stones. Aveva sposato l'artista John Dunbar nel 1965 e aveva avuto un figlio, Nicholas, ma presto lasciò Dunbar per Mick Jagger, per quattro anni.

SWINGING LONDON Una recente immagine di Marianne Faithfull

DAL SUCCESSO NEL MONDO DELLA CANZONE NEGLI ANNI SESSANTA ALLA DIPENDENZA DALLA DROGA

DONNA BURRASCOSA

Dichiarò una volta Marianne Faithfull: «So che mi hanno usato come musa per quelle dure canzoni sulla droga. Sapevo che mi stavano usando, ma era per una giusta causa». La sua dipendenza da cocaina ed eroina peggiorò e la sua reputazione fu danneggiata dall'essere scoperta nuda, avvolta in un tappeto di pelliccia dopo aver fatto una doccia, durante una perquisizione della polizia nella casa di Keith Richards nel 1967, insieme allo stesso Richards, Jagger e altri sei uomini. «Quell'episodio mi ha distrutto», disse in seguito. «Essere un tossicodipendente maschio e comportarsi in quel modo è sempre esaltante e glamour. Una donna in quella situazione diventa una sgualdrina e una cattiva madre». Nel 1970 Faithfull perse la custodia del figlio, si separò da Jagger e divenne una senzatetto, vivendo per le strade di Soho a Londra mentre cercava di smettere con l'eroina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Brasile

Malore sul palco per la rockstar Patti Smith Dopo i soccorsi torna e canta in sedia a rotelle

Patti Smith (nella foto) ha avuto un malore durante un concerto al Teatro Cultura Artística di San Paolo in Brasile. La grande artista 78enne è stata costretta ad interrompere la performance, che stava portando avanti con la band Soundwalk Collective, ed è stata accompagnata fuori dai soccorritori. A darne notizia è la stessa band che, nelle sue stories di Instagram, ha firmato un messaggio congiunto con la Smith raccontando l'accaduto. «Grazie San Paolo per la tua bella energia e il tuo supporto stasera - hanno scritto sul social - È stata un'esperienza molto toccante per tutti noi. Grazie per essere stati qui. Patti ha sofferto di una forte emicrania negli ultimi giorni, e ora ha avuto qualche capogiro sul palco, ma ha comunque voluto essere qui per tutti noi e per voi ed esibirsi oggi. Patti è estremamente grata a tutti voi per la vostra pazienza, e manda il suo amore a tutti coloro che hanno atteso». L'artista è poi tornata sul palco, stavolta in una sedia a rotelle, per salutare il pubblico, ed ha eseguito una versione del suo brano più iconico, "Because The Night", a cappella e senza musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una donna contro la dittatura

IO SONO ANCORA QUI
Regia: Walter Salles
Con: Fernanda Torres, Fernanda Montenegro, Selton Mello
DRAMMATICO ★★★

Lascia un soddisfacente ricordo "Io sono ancora qui" del brasiliano Walter Salles, che racconta una di quelle storie di dittatura sudamericana. A Eunice Paiva (una bravissima Fernanda Torres, e nel segmento finale da vecchia Fernanda Montenegro), moglie di un ex deputato laburista, con 5 figli a carico, arrestano (e poi uccidono) il marito. In galera, per un breve periodo, ci finisce anche lei e quando esce dedica la vita ad avere giustizia. Salles non insiste sull'aspetto brutale delle carceri e delle soppressioni, ma è attento sull'aspetto intimo e familiare della protagonista. Raccontato in tre blocchi dal 1970 a 2014, è un'opera classica, piuttosto convenzionale, che arriva comunque al cuore dello spettatore. **(adg)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ulisse, l'amaro ritorno sull'isola

TACA - IL RITORNO
Regia: Uberto Pasolini
Con: Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Charlie Plummer
DRAMMATICO ★★★1/2

Dopo l'umile impiegato di "Still Life" e dopo il padre alla ricerca di una famiglia che adotti il proprio figlio di "Nowhere Special", il regista romano, ma londinese per adozione, cambia registro e affronta con coraggio il poema omerico. Lo rilegge, ne modifica impercettibilmente il tragitto facendo diventare amaro il ritorno di Ulisse in patria, e della sua odissea intuiamo che è figlia del senso di colpa per aver usato violenza e ucciso. Ecco, è la condanna della guerra, del sangue inutilmente versato il tema del film. Potente angolazione che usa le parole del passato per parlare al nostro presente senza usare retorica, ma con la forza delle immagini.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annunciato alla Mostra come scandalo erotico e puntualmente sgonfiato arriva ora in sala il film in cui la Kidman perde la testa per un suo collega

Una giovane tentazione

BABYGIRL
Regia: Alina Reijn
Con: Nicole Kidman, Harris Dickinson, Antonio Banderas
DRAMMATICO ★1/2

Fa quasi sorridere ogni volta ricorrere nel lancio di un film con la quasi certezza di uno scandalo, a maggior ragione se il tema è quello sessuale. Davvero in una società invasa da immagini erotiche e pornografiche, facilmente reperibili in rete, pensiamo ancora ci possa essere qualcosa che possa ragionevolmente turbarci? Anche i festival non disdegnano queste attese e infatti a Venezia, qualche mese fa, per alcuni film si era parlato di probabile scandalo. Poi ammorbidito subito alla prima visione.

È il caso di "Babygirl", che alla Mostra era in Concorso e adesso esce nelle sale italiane. Ma basta una decina di minuti per capire che lo scandalo è una possibilità remotissima. Pensate un po': l'ardita storia si infila tra i corpi di una potente CEO matura e un suo giovane stagista, assai belloccio, in perfetta catalogazione milf. Ma si sgonfia già al primo assalto, per poi prendere incontrollate derive da thriller, fino a diventare farsa.

NULLA DI NUOVO

Sarcasmo? Non si direbbe. Halina Reijn, attrice e regista olandese, non ha certo la forza dissacrante del connazionale Paul Verhoeven (pensiamo a tutta la sua carriera e ovviamente all'ultimo "Benedetta"), imbattibile e non solo per questo suo talento, ma non si avvicina nemmeno ad Adrian Lyne, principe del patinato erotico di gran classe, specie negli anni '80-'90. Men che meno Kubrick, se a qualcuno, vista la presenza di Nicole Kidman (assai brava e privata un po' a sorpresa di una nomination agli Oscar, ma premiata al Lido) venisse in mente "Eyes wide shut".

Allora la storia pruriginosa racconta che la signora in fregola ha due figlie a carico e un marito regista (Antonio Banderas). Un giorno le si presenta davanti Samuel (Harris Dickinson, già in bella vista in "Triangle of sadness"), che rompe le regole dell'ufficio e l'attrae in modo spudorato. Lei finisce per tirare fuori i suoi desideri più nascosti (all'inizio dopo un amplesso col marito, va in solitaria davanti a un porno, che fa già un po' ninfomania), scivolando in una sdrucciolevole sottomissione, mostrando come il sesso si fondi, soprattutto ma non solo nei suoi aspetti più licenziosi, su rapporti di forza.

Fassbinder? Certo che no. Piuttosto un'altra innocua sfumatura, con i contorni che diventano inutilmente sensazionalistici, dall'apertura delle gambe della Kidman senza mostrare nulla, al fetish-dog. E se proprio vogliamo dirla tutta i corpi che fine fanno? Kidman almeno di spalle si vede nuda, ma di Dickinson si apprezzano mutande ma soprattutto senza soprattutto i pantaloni, come in quell'accenno di danza sensuale. Così al terzo film Halina Reijn, qui targata A24, firma insomma un'operina perfino moralista, fermandosi ben al di qua del disfacimento di mondi professionali e familiari.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Drammatico

Viaggio verso il Brasile così cambiano tre vite

RITRATTO DI UN CERTO ORIENTE
Regia: Marcelo Gomes
Con: Wafa'a Celine Halawi, Zakaria Kaarkour, Eros Galbiati
DRAMMATICO ★★★1/2

Tratto dal romanzo di Milton Hatoum, "Ricordi di un certo Oriente" del brasiliano Homes si immerge in un rarefatto bianco e nero che pare sospeso nel tempo per raccontare un'attualissima storia di migrazione, di fuga dalla guerra, di conflitti di genere, di scontri familiari e religiosi, nella speranza di invocare una pace che sembra impossibile. Al centro due fratelli in conflitto e un amore che fa esplodere la relazione, in mezzo a una natura in costante pericolo, ostaggio dell'avidità dei colonizzatori. Una traversata oceanica, un punto di approdo e un "certo Oriente" dentro cui si cerca una salvezza tra felicità e tristezza. (ChP)

AL CINEMA **Una scena "bollente" di Babyhgirl con protagonista Nicole Kidman che si invaghisce di un giovane**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Messina Denaro tra omissioni e segreti

IL LIBRO

Per l'opinione pubblica del Nordest, la rivelazione inaspettata è nelle foto. Quattro scatti inediti di Matteo Messina Denaro davanti all'Arena di Verona, il 20 maggio 2006 come certifica la data impressa a mano sul retro, spudoratamente in posa fra i turisti. Istantanee che allungano ombre sulla sua permanenza in Veneto durante la latitanza trentennale, ma anche documenti di una personalità narcisistica e manipolatoria: i vestiti firmati, lo sguardo fiero, l'orologio pregiato. «Non voleva che Lorenza, che pensava di non incontrare mai più nella vita, avesse di lui l'immagine dell'identikit», scrive Lirio Abbate raccontando "I diari del boss" (Rizzoli), due «libricini» ritrovati dai carabinieri del Ros dopo l'arresto del 16 gennaio 2023, in cui dal 2003 al 2016 lo stragista fuggiasco ha annotato pensieri e citazioni dedicati alla figlia, che per 27 anni ha cercato di controllare a distanza.

PAROLE E OMISSIONI

Un ritratto in chiaro e (soprattutto) scuro del mafioso, fra «parole, segreti e omissioni» chiosa

I DIARI DEL BOSS di Lirio Abbate
Rizzoli
18.50 euro

il volume, alludendo al fatto che nello zibaldone autoreferenziale di ricordi e sfoghi Messina Denaro ha raccontato molto di sé, ma ha anche taciuto altrettanto. Famiglia, religione, giustizia, onore, sesso, solitudine: il giornalista d'inchiesta prova a mettere un po' di ordine fra i temi che si intrecciano nello stampatello vezzoso e nei toni altalenanti, ora teneri e ora spietati nei confronti di una ragazza che solo nel crepuscolo della vita di suo padre ha deciso di conoscerlo e di assumerne il pesante cognome. Attento a dare di sé una versione decisamente edulcorata sul piano delle responsabilità criminali, ma anche pateticamente esagerata sotto il profilo delle caratteristiche maschili, il padrino di Castelvetrano esce dalle 336 pagine di Abbate come un uomo che fondamentalmente odia le donne, compiacendosi sostanzialmente di averle avute pressoché soltanto quali amanti, vivandiere, messaggere, confidenti, complici. Più o meno oggetti da usare, probabilmente senza rendersi conto che proprio quella che "u Siccu" ha amato e odiato di più, la sua unica figlia biologica, alla fine è stata la sola persona che è riuscita a manovrare lui, condannato dal cancro oltre che dalle sentenze. «Il contrappasso. Il sangue del suo sangue», annota l'autore, congedandosi dai lettori con due promesse: «Andrò a vedere se sulla tomba di Messina Denaro c'è una rosa gialla a stelo lungo. E guarderò con attenzione se qualcuno della famiglia prenderà un aereo per Londra». È infatti attaccata a un penny, in chiusura dei diari, l'ultima suggestione sul più imprendibile degli uomini di Cosa Nostra, almeno finché è stato catturato dallo Stato in una prova di forza e di tenacia. **(a.pe.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

Udine, tre concerti per Luciano Berio

BERIO 100: OMAGGIO AL PADRE DELLA MUSICA DEL NOVECENTO
5 febbraio - 16 aprile
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
www.teatroudine.it

LO SPETTACOLO

Luciano Berio è considerato uno dei padri della musica del Novecento. E non solo ha influenzato come compositore il repertorio della ricerca contemporanea, ma nel suo percorso ha incrociato anche i Beatles - Paul Mc Cartney voleva conoscerlo a tutti i costi - e Milva. Ha toccato la dodecafonia, l'elettronica, l'opera, la musica da camera e la grande orchestra e in ogni suo atto creativo lascia il segno. E oggi su Spotify 11 milioni di persone ascoltano i suoi "Encores for Piano". Al maestro e fenomeno di costume, nel centenario della nascita, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine dedica una rassegna di tre appuntamenti musicali: tre concerti eseguiti da chi ha lavorato con lui e ha portato le sue partiture in giro per il mondo, in un percorso trasversale fra musica, interviste e testimonianze audio e video. Introduce e dialoga con gli artisti Andrea Penna, conduttore radiofonico e giornalista. «Sono passati cento anni dalla nascita di Berio, un tempo che ci regala una buona prospettiva nell'affrontare oggi il suo pensiero creativo – osserva il direttore artistico Musica Paolo Cascio - Padre della musica del Novecento, ha saputo abbattere le barriere tra i generi musicali, insegnandoci a non avere pregiudizi gerarchici tra alta e bassa cultura».

IL PROGRAMMA

La serie di appuntamenti si apre il 5 febbraio con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius e Francesco D'Orazio al violino. In programma la Variazione sull'aria di Papageno "Ein Madchen oder Weibchen", corale su Sequenza VIII per violino, due corni e archi e Rendering per orchestra. Si prosegue il 26 marzo con Andrea Bacchetti al pianoforte, che eseguirà musiche di Berio, ma anche di Bach, Busoni, Cimarosa, Scarlatti, Mozart, Schubert, Liszt. Chiudono la rassegna, il 16 aprile, Francesco D'Orazio (violino), Claudio Pasceri (violoncello), Teodoro Anzellotti (fisarmonica) e il soprano Alice Rossi che eseguiranno le "Sequenze VIII, XIV XIII III" di Berio e musiche di Rameau, Bach, Bartók, Cage, Castiglioni.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO **L'Orchestra di Padova e del Veneto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Peggioramento al Nord e in Toscana, più stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile nelle prima parte della giornata, con piogge in graduale esaurimento dal tardo mattino. Neve oltre 800/1.000 metri, venti deboli.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile nella prima parte della giornata, con piogge in graduale esaurimento dal tardo mattino. Neve oltre 700/1.000 metri, venti per lo più deboli con locali rinforzi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile nelle prima parte della giornata, con piogge generalmente deboli in graduale esaurimento dal mattino. Neve oltre 800/1.000 metri.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	7	15
Bolzano	2	9	Bari	7	16
Gorizia	4	15	Bologna	7	10
Padova	7	12	Cagliari	11	16
Pordenone	5	13	Firenze	7	15
Rovigo	6	10	Genova	8	9
Trento	3	8	Milano	6	8
Treviso	6	13	Napoli	11	17
Trieste	8	14	Palermo	9	17
Udine	6	13	Perugia	5	13
Venezia	7	12	Reggio Calabria	13	17
Verona	7	12	Roma Fiumicino	7	17
Vicenza	6	12	Torino	6	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Dalla Strada al Palco** Talent. Condotto da Nek e Bianca Guaccero
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il sesso degli angeli** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Marcello Fonte, Sabrina Ferilli
23.20 **CSI: Vegas** Serie Tv
0.05 **Tango** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.05 **Gli imperdibili** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
8.45 **Gli imperdibili** Attualità
8.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Nancy Drew** Serie Tv
11.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **A Day to Die** Film Azione. Di Wes Miller. Con Kevin Dillon, Bruce Willis, Frank Grillo
23.10 **Padre** Film Drammatico
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Attualità
1.25 **Criminal Minds** Serie Tv
2.10 **Seal Team** Serie Tv
3.40 **Nancy Drew** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Paradisi da salvare** Doc.
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Camera con vista** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Semiramide** Teatro
14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **La signora delle camelie** Film
17.30 **Schubert: Sinfonia N. 6 In Do Maggiore** Musicale
18.05 **L'ORT e il M° Uryupin** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
21.15 **Médée** Teatro
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Alicia Keys Live in Los Angeles** Musicale

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Due nel mirino** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.53 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole**
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Io Canto Senior** Talent. Condotto da Gerry Scotti
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.48 **Meteo.it** Attualità
1.50 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1

6.45 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Transporter Legacy** Film Azione. Di Camille Delamarre. Con Ed Skrein, Gabriella Wright
23.20 **Fire with Fire** Film Azione
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Note Di Cinema '25** Show
6.25 **Ciak News** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **L'uccello migratore** Film Commedia
10.15 **Colpo a rischio** Film Azione
12.15 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
14.20 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
16.30 **Note Di Cinema** Attualità
16.45 **Il castello** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.25 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Chief Dan George
0.10 **Gran Torino** Film Drammatico
2.15 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
4.00 **Note Di Cinema '25** Show
4.05 **Ciak News** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.45 **Buying & Selling** Reality
19.35 **Fratelli in affari** Reality
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Habitacion en Roma** Film Drammatico. Di J. Medem. Con E. Anaya, N. Yarovenko
23.30 **Il sesso degli angeli** Film Drammatico
1.30 **Vite da escort** Documentario
2.20 **Il piacere è donna** Documentario
3.15 **Alla scoperta del sesso** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Vite Vendute - Film: drammatico, Ita/Fra 1953 di Henri-Georges Clouzot con Charles Vanel e Yves Montand**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.50 **Affari in cantina**
8.20 **Predatori di gemme** Doc.
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna**
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori**
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Doc.
22.25 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
23.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.25 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Natale in Scozia** Film Commedia
15.30 **Il Natale di Joy** Film Commedia
17.15 **Il lato dolce del Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Celebrity Chef - Anteprima**
20.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Snitch - l'infiltrato** Film Azione

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Segreti e bugie**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Il segreto di Vera Drake**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.00 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **30 Minuti Spi** Rubrica
21.30 **Film: Dove Batte Il Cuore** Film
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

È un periodo di intensa vita interiore, battaglie, sogni e pensieri di cui sei solo in parte cosciente ma che condizionano la tua percezione della realtà. Concediti dei momenti di distacco e riflessione fini a sé stessi, vivendoli come delle piacevoli e rigeneranti parentesi. Il quadrato tra Marte, il tuo pianeta, e Chirone, nel tuo segno, mette la **salute** al centro e ti invita a curare una ferita.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione continua a pungolarti per quanto riguarda il **lavoro**, incitandoti a fare fronte a nuove sfide e a tirare fuori tutte le risorse di cui disponi per sfoggiare i tuoi successi. Ora che la Luna ha cambiato segno sei meno stressato a livello emotivo, anzi, puoi iniziare a guardarti intorno e a individuare le persone giuste con cui stabilire un'alleanza che potrà risultare determinante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ecco che la configurazione ha qualcosa di speciale da proporti per rendere più vivace e briosa la tua giornata per quanto riguarda il **lavoro**. Lasciati guidare dall'intuito e dall'ispirazione del momento, che non sono certo il frutto del caso ma una sintesi particolarmente raffinata di tutti gli elementi di cui disponi adattati alla situazione del momento. Mantieni alti e luminosi i tuoi obiettivi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È il giorno giusto se intendi metterti in movimento per un viaggio. O per esplorare nuovi territori mentali, affrontando degli studi che ti consentano di approfondire dei temi che ti sono ancora in gran parte oscuri. La configurazione ti invita ad aprirti, ad attingere altrove le motivazioni che rendono speciale questa giornata. Nel **lavoro** la situazione richiede un tuo intervento quasi chirurgico.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ti è propizia per i movimenti di **denaro**. Che si tratti di effettuare spese che mediti da un certo tempo o di investire le tue risorse per garantirti delle entrate, puoi contare su una dinamica fluida e scorrevole, che evita ogni tipo di attrito ed accelera i tempi. In ogni caso si tratta di qualcosa legato ad altre persone, forse un contratto di collaborazione da firmare?

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno complementare, dove andrà a incontrare anche Venere, è un invito all'**amore** che sarà impossibile ignorare e che fin da adesso inizia a predisporti per un fine settimana romantico e piacevole. La configurazione favorisce le emozioni a discapito dei pensieri: evita le critiche o il desiderio di avere ragione a tutti i costi. Per queste cose non è aria e ti sentiresti a disagio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a chiudere la settimana lavorativa avendo un occhio di riguardo per la **salute**. Prova a fare qualcosa che sia utile per il tuo corpo e ti aiuti a migliorare l'armonia psicofisica. Ma non si tratta di nulla di spettacolare, al contrario, metti in atto delle piccole azioni, qualcosa di minuscolo che inserisca qua e là nella tua giornata dei momenti destinati al benessere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la Luna si trova nella zona dello zodiaco che per te governa l'**amore** ed è particolarmente propizia e benevola nei tuoi confronti. La sua posizione nel fine settimana andrà guadagnando ogni giorno maggiore armonia, favorendoti nei tuoi piccoli e grandi sogni romantici. Prova allora a organizzare qualcosa proprio in quel senso per rendere questi giorni davvero speciali e dare spazio al piacere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il desiderio di ritrovare le tue radici e centrarti, se soddisfatto ti trasmette serenità e pace interiore. Sarà il modo per tornare un po' all'origine di tutto, delle tue motivazioni profonde e dell'energia incontaminata che ti anima nelle tue iniziative. Dedica magari un momento alla casa in cui abiti per renderla speciale. La relazione con il partner dà corpo al vostro **amore** e genera buonumore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La giornata si annuncia vivace, soprattutto per i contatti e gli incontri che potranno avere luogo anche in maniera fortuita e che ti aiutano a superare eventuali momenti di tensione, dovuti a richieste molto impegnative per il partner. Crea dei diversivi che, come colori vivaci, mettano in valore i vari aspetti della tua personalità. Anche in questo modo potrai rafforzare e consolidare l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ora che la Luna è uscita dal tuo segno, inizia anche a essere visibile nel cielo e a lasciare apparire i primissimi indizi del processo di trasformazione che hai avviato ultimamente. Evita di voler esercitare un qualche tipo di controllo sugli eventi, per il momento non è in tuo potere farlo. In compenso dal punto di vista **economico** potrebbero affacciarsi piacevoli novità destinate a rassicurarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti trasmette un'energia vincente perché avendo la Luna nel segno sei in grado di canalizzare la forza delle tue emozioni e in questo modo potrai raggiungere qualunque obiettivo tu ti prefigga. Per farlo sarà necessario fare leva sul potere dell'immaginazione e del sogno, che ti consentono di plasmare la realtà e modificare la tua percezione. È la stessa forza che alimenta l'**amore**.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 30/01/2025

Bari	9	62	1	28	73
Cagliari	50	33	43	10	29
Firenze	4	63	56	34	90
Genova	51	20	26	46	59
Milano	37	78	76	20	86
Napoli	43	4	45	84	53
Palermo	13	43	50	67	40
Roma	29	12	84	71	79
Torino	90	16	25	76	24
Venezia	26	58	23	20	40
Nazionale	74	7	54	15	36

Nuovo SuperEnalotto

32 41 23 47 35 34 — Jolly 65

MONTEPREMI		JACKPOT	
69.201.830,51 €		65.047.276,31 €	
6	- €	4	402,66 €
5+1	- €	3	32,42 €
5	87.245,64 €	2	6,17 €

CONCORSO DEL 30/01/2025

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	3.242,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.266,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE	23ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
PARMA-LECCE	DAZN	oggi	ore 20.45	NAPOLI	53 (22)	UDINESE	26 (22)
MONZA-VERONA	DAZN	domani	ore 15	INTER	50 (21)	GENOA	26 (22)
UDINESE-VENEZIA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	46 (22)	COMO	22 (22)
ATALANTA-TORINO	DAZN	domani	ore 18	LAZIO	39 (22)	EMPOLI	21 (22)
BOLOGNA-COMO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	JUVENTUS	37 (22)	CAGLIARI	21 (22)
JUVENTUS-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 12.30	FIORENTINA	36 (21)	PARMA	20 (22)
FIORENTINA-GENOA	DAZN	domenica	ore 15	MILAN	34 (21)	VERONA	20 (22)
MILAN-INTER	DAZN/SKY	domenica	ore 18	BOLOGNA	34 (21)	LECCE	20 (22)
ROMA-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 20.45	ROMA	30 (22)	VENEZIA	16 (22)
CAGLIARI-LAZIO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	26 (22)	MONZA	13 (22)

SERIE A

JUVE, È CRISI E ORA RISCHIA ANCHE MOTTA

▶Dopo la disfatta di Napoli, la sconfitta con il Benfica mette in discussione l'allenatore che non ha ancora trovato una formazione base e ora dovrà giocarsi tutto negli spareggi

IL CASO

TORINO L'Italia si aggrappa agli spareggi, perché a oggi l'unica squadra qualificata direttamente agli ottavi di finale di Champions League è l'Inter, e tutte le altre rischiano grosso tra trappoloni e derby europei. Oggi alle 12 a Nyon Juve, Milan e Atalanta conosceranno il loro destino mentre il Bologna saluta la Champions a testa alta, con una vittoria e un pareggio negli ultimi due turni. L'Atalanta sfiora l'impresa con il Barcellona, Milan e Juventus invece tradiscono nel finale e rischiano di ritrovarsi una contro l'altra nel doppio confronto playoff con gara d'andata l'11 o il 12 febbraio e il ritorno il 18 o il 19 febbraio. I bianconeri infatti chiudono al 20° posto in classifica e incroceranno PSV o Milan agli spareggi, mentre i rossoneri tredicesimi in classifica se la vedranno con i bianconeri o con il Feyenoord. Agli eventuali ottavi Arsenal o il derby con l'Inter, stessi avversari della Juventus, dopo gli spareggi. Decisamente più agevoli i possibili accoppiamenti dell'Atalanta, nona nel girone, che ai playoff sfiderà Sporting Lisbona o Bruges. E Lille oppure Aston Villa agli ottavi.

IL RANKING UEFA

Cruciale per le ambizioni di Juve, Milan e Atalanta, la fase ad eliminazione diretta diventa vitale anche per ranking Uefa e la riconferma del quinto posto utile per qualificarsi alla prossima edizione di Champions League, centrato dal Bologna l'anno scorso: l'Italia in classifica rimane al secondo posto nel ranking alle spalle dell'Inghilterra, ma deve guardarsi le spalle dalla Spagna, terza. La seconda sconfitta consecutiva contro il Benfica, dopo il Napoli in campionato, ha scoperchiato la crisi in casa Juventus, fischiata e in confusione. Il club bianconero ha già incassato 63,43 milioni di euro da questa edizione di Champions League (sarebbero stati 77 con un percorso netto di 8 vittorie su 8), aspetta un'offerta ufficiale da 65 milioni dal City per Cambiaso e dopo Alberto Costa, Kolo Muani e Renato Veiga vuole Kevin Danso per rinforzare la difesa orfana di Kalulu per le prossime 3/4 settimane: il Lens ha aperto al prestito. Mosse correttive ma non risolutive, per acciuffare i due obiettivi minimi stagionali: il quarto posto in classifica e gli ottavi di Champions League. Tanti casi (Danilo, Vlahovic, Douglas Luiz) e poche certezze per Thiago Motta (al momento non è in discussione ma l'Europa sarà determinante) che in 32 partite ha cambiato 31 formazioni, ma non ha ancora trovato punti fermi. Dovevano esserlo Douglas Luiz e Koopmeiners, per i quali Giuntoli ha investito più di 100 milioni, ma sono l'ombra di quello che furono nella scorsa stagione. Mancano leader nello spogliatoio, e quelli che c'erano sono stati accompagnati alla porta. Due difensori come Rugani (in prestito secco all'Ajax in estate) o Danilo (contratto risolto lunedì) oggi farebbero comodo e il contratto in scadenza 2026 con ingaggio da 12 milioni hanno reso Vlahovic un lusso che questa Juve non può permettersi: la cessione in estate è l'unico modo per evitare un addio a scadenza nel 2026.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVENTUS Thiago Motta

OGGI ALLE 12 A NYON IL SORTEGGIO PER DEFINIRE GLI SCONTRI NEI PLAYOFF RISCHIO DERBY TRA MILAN E BIANCONERI

Europa League, derby in vista per Roma e Lazio

BRAGA	1
LAZIO	0

BRAGA (4-3-3): Hornicek 7; V. Gomez 6 (44'st Ferreira ng), P. Oliveira 6, Niakaté 6 (26'pt Arrey-Mbi 6), Chissumba 6 (44'st Marin ng); R. Fernandes 6,5 (33' st Martinez ng), Gorby 6 J. Moutinho 6,5; R. Horta 7, El Ouzzani 5,5, Gharbi 6. In panchina: Magalhaes, Sa, Bambu, Rodrigues, Jonatas Noro, Barbosa, Joao Vasconcelos, Macedo.
All. Carvalhal 7

LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6,5; Marusic 6, Gigot 6, Romagnoli 6, Pellegrini 4,5 (43' Zazza ng); Gila 5 (25'st Dia 5), Dele-Bashiru 5; Tchauona 5 (20'st Isaksen 6), Pedro 7, Noslin 4; Castellanos 5 (44'st Balde ng). In panchina: Provedel, Furlanetto, Nazzaro, Di Tommaso, Serra. All. Baroni 6

Arbitro: Brooks 7

Reti: 6'pt Horta

Note: angoli: 4-6; ammoniti: Gila; spettatori: 10.438.

Un gol all'alba della partita "sporca" la splendida cavalcata europea della Lazio, che perde 1 a 0 in Portogallo ma si qualifica direttamente. Le motivazioni sono tutto, ieri sera non avrebbero cambiato il destino. La spauracchio del derby con la Roma agli ottavi però ora sembra un castigo. I giallorossi affronteranno il Ferencvaros, gli altri possibili avversari potrebbero arrivare dalla vincente del playoff fra Viktoria Plzen e Porto. Il Braga ci mette l'anima, parte col turbo e trova subito il vantaggio: Gomez accelera a destra e serve l'assist per il diagonale di capitan Horta, palo-gol. Forte dell'1-0, il Braga arretra il baricentro cercando solo ripartenze per far male alla Lazio. Non è difficile perché i biancocelesti continuano a passeggiare, non c'è un riferimento. A 37 anni Pedro è l'unico a non mollare mai, a dare l'esempio di mentalità e atteggiamento.

ROMA	2
EINTRACHT	0

ROMA (3-5-2): Svilar 7; Mancini 7, Hummels 7, Ndicka 6; Saelemaekers 6 (16'st Soulé 6,5), Koné 6,5, Paredes 6,5 (16'st Cristante 6), Pellegrini 6,5 (35'st Pisilli ng), Angeliño 7,5; Dybala 7 (35'st Celik ng), Dovbyk 5,5 (22'st Shomurodov 7). In panchina: De Marzi, Abdulhamid, Sangaré, Marcaccini, Zalewski, Baldanzi, El Shaarawy.
All. Ranieri 7,5

EINTRACHT (3-4-2-1): Trapp 5,5; Tuta 5, Koch 6, Theate 6; Kristensen 5, Skhiri 6, Larsson 6 (19'st Dahoud 6), Knauff 5,5 (19'st Uzun 6); Bahoya 6 (19'st Nkounkou 6), Chaibi 5,5 (39'st Is ng); Ekitike 6 (32'st Matanovic 6). In panchina: Kaua Santos, Siljevic, Amenda, Chandler, Gotze, Collins.
All. Toppmöller 5,5

Arbitro: Obrenovic 5

Reti: 44'pt Angeliño, 24'st Shomurodov

Note: ammoniti Saelemaekers, Angoli: 4-1. Spettatori: 64.458.

Con un gol per tempo e una partita tatticamente accorta la Roma di Ranieri si qualifica agli spareggi di Europa League. Concentrata, determinata, spavalda, infallibile. La Roma non sbaglia e all'Olimpico arriva la vittoria, la settima di fila in casa: stavolta ha un significato speciale. Via gli incubi, ecco il playoff di Europa League, l'ennesimo. Un doppio confronto, con Porto o Ferencvaros (con possibilità di incontrare la Lazio agli ottavi) in più che in questi anni ha sempre pesato. Angeliño firma il vantaggio sullEintracht e il suo primo gol con la maglia della Roma, calciando di sinistro al volo su cross preciso di Mancini. I cambi di Sir Claudio diventano illuminanti: Soulé fa una giocata delle sue, ignora Koné che stava andando verso la porta, e serve Shomurodov che segna il due a zero beffando il portiere Trapp in uscita, un po' goffa.

Il Milan si cambia l'attacco Morata via, arriva Gimenez

LE TRATTATIVE

MILANO Morata al Galatasaray e Gimenez al Milan. Il Diavolo rifà l'attacco per archiviare gli errori del mercato estivo. Lo spagnolo, appena tornato insieme alla moglie Alice Campello, sta per volare a Istanbul: c'è l'accordo per un prestito con obbligo di riscatto fissato a 10 milioni di euro, dopo le voci di un litigio avuto con Sergio Conceiçao all'intervallo della gara di Champions persa con la Dinamo Zagabria. La sua cessione apre all'arrivo di Gimenez per 30 milioni di euro più bonus e la percentuale di una futura rivendita. Insieme a quello di Walker, sbarcato dal Manchester City in prestito con diritto di riscatto fissato a cinque milioni di euro, l'acquisto dell'attaccante messicano è un altro colpo di Zlatan Ibrahimovic. Ha lavorato con l'agente del giocatore, Rafaela Pimenta (ex socia di Mino Raiola), per portarlo a Milano. Appena arriverà l'ok del Feyenoord, il giocatore atterrerà in Italia. Salvo complicazioni dell'infortunio accusato nel primo tempo con il Lilla, potrebbe andare in panchina domenica nel derby con l'Inter. I rossoneri continuano anche la trattativa con il Torino per Ricci.

DAL FEYENOORD Gimenez, 23 anni

MEGA OFFERTA DEL COMO PER THEO ZANIOLO VERSO LA FIORENTINA L'ATALANTA PUNTA MALDINI

ALTRI ADDII

Quello di Morata potrebbe non essere l'unico addio. Il Monza – che ha chiuso Castrovilli con la Lazio – ha chiesto Camarda in prestito. Invece, Calabria ha aperto per la prima volta a una cessione. Il club di via Aldo Rossi non gli rinnoverà il contratto in scadenza il 30 giugno e su di lui ci sono Bologna e Fiorentina. L'Aston Villa vuole Tomori in prestito per tre milioni di euro con diritto di riscatto – legato alla qualificazione alla prossima Champions – fissato a 27 milioni. Il Milan ha rifiutato perché vorrebbe l'obbligo, ma sul difensore ci sono anche Tottenham e West Ham. No al Galatasaray per Pavlovic. Il Como ha offerto 40 milioni per Theo Hernandez, ma il francese non è interessato. Il Lens apre al prestito di Danso e la Juventus è in pole rispetto al Rennes. Il Napoli è pronto a rilanciare per Comuzzo della Fiorentina. La viola ha rifiutato 30 milioni di euro, bonus compresi, ma Aurelio De Laurentiis è pronto a una seconda proposta per convincere Rocco Commisso, che punta a incassarne 40. Zaniolo può andare alla Fiorentina e l'Atalanta vuole chiudere con il Monza per Maldini. Posch sta per lasciare il Bologna per andare all'Hoffenheim. Come sostituto i rossoblù valutano Kumbedi del Lione. Ikoné ha effettuato le visite mediche con il Como. Lascia Firenze e arriva alla corte di Cesc Fabregas con la formula del prestito con diritto di riscatto fissato a otto milioni di euro.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risultati e classifica finale

Il Fenerbahçe di Mou passa da 24° Inglesi ok, Rangers tra le prime 8

EUROPA LEAGUE (8ª giornata)

Partita	Risultato
ROMA - Eintracht Francoforte	2-0
Ajax - Galatasaray	2-1
Rangers - Union St Gilloise	2-1
Tottenham - Elfsborg	3-0
Slavia Praga - Malmo	2-2
Real Sociedad-Paok	2-0
Braga - LAZIO	1-0
Olympiacos - Qarabag	3-0
Lione-Ludogorets	1-1
Maccabi Tel Aviv-Porto	0-1
Ferencvaros- AZ Alkmaar	4-3
Dinamo Kiev-RFS Riga	1-0
Midtjylland - Fenerbahce	2-2
Athletic Bilbao - Viktoria Plzen	3-1
Nizza - Bodo Glimt	1-1
Anderlecht - Hoffenheim	3-4
Twente - Besiktas	1-0
Fc Steaua - Manchester United	0-2

CLASSIFICA

Squadre	Punti
1. LAZIO, Athletic Bilbao	19
3.Manchester United	18
4. Tottenham	17
5. Eintracht Francoforte	16
6. Lione, Olympiacos	15
8. Rangers, Bodo Glimt, Anderlecht, FC Steaua	15
12. Ajax, Real Soc., Galatasaray	13
15.ROMA, Vik. Plzen, Ferencvaros, Fenerbahce	12
19. Porto, Az Alkmaar, Union SG	11
22. Paok, Twente, Midtjylland, Elfsborg, Braga	10
27. Hoffenheim, Besiktas	9
29. Maccabi Tel Aviv	6
30.Slavia Praga, Malmo, RFS Riga	5
33. Ludogorets, Dinamo Kiev	4
35.Nizza, Qarabag	3

LA FORMULA

Si qualificano direttamente agli ottavi le prime otto classificate nel girone. Le squadre dal 9° al 24° posto si affrontano in playoff con andata e ritorno (13-20 febbraio) per definire le altre otto. Le squadre dal 9° al 16° sono teste di serie nei sorteggi dei play off in programma oggi. Il sorteggio degli ottavi avverrà il 21 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CORTINA ANCHE I GIOCHI GIOVANILI 2028

▶Sì del Cio al dossier Dolomiti Valtellina. Bach: «Fiducia nell'Italia» Abodi: «Valorizziamo l'eredità 2026». Il nodo degli hotel nella Conca

L'ANNUNCIO

VENEZIA Cinque anni, sette mesi e sei giorni dopo, Losanna sorride di nuovo al Belpaese. Come il 24 giugno 2019 per Milano Cortina 2026, così ieri per Dolomiti Valtellina 2028: fra un triennio, dal 15 al 29 gennaio, saranno il Veneto, il Trentino e la Lombardia a ospitare i Giochi Olimpici Giovanili, in gergo Yog. Questa volta non sono serviti salti e cori, perché a fronte di una candidatura unica, è bastato il tono pacato di Thomas Bach (*«yes 89, no 1»*, più 2 astenuti, totale 92 voti) per certificare l'approvazione a larghissima maggioranza del dossier tricolore da parte del Comitato olimpico internazionale. «È un'espressione della fiducia del Cio nella capacità dell'Italia di offrire eventi di sport invernali eccezionali e di livello mondiale», ha sottolineato il presidente. Bisognerà però che la Conca d'Ampezzo fornisca le garanzie sulla ricettività alberghiera, attualmente non presenti nella relazione della futura commissione ospitante.

I NUMERI

Il responsabile Karl Stoss ha evidenziato il valore della continuità fra i due eventi: «Dolomiti Valtellina 2028 consoliderà l'impatto di Milano Cortina 2026 e si baserà ulteriormente sui programmi esistenti». Delle 11 sedi proposte per il 2028, 7 saranno utilizzate nel 2026. In particolare Cortina accoglierà le gare di bob, skeleton e slittino sulla pista attualmente in fase di ultimazione, così come le sfide di curling a allo stadio del ghiaccio ora oggetto di riqualificazione. Secondo i calcoli della Regione, serviranno 424 letti per gli atleti e 550 camere per il resto della famiglia olimpica. Dal rapporto illustrato durante la sessione di ieri, emerge infatti che gli Yog richiederanno 2.995 posti per i giovani partecipanti, di cui 1.280 a Predazzo, 1.285 a Bormio e 430 a Cortina, dove saranno reperite camere singole, doppie, triple e quadruple "in alberghi esistenti". Ma in aggiunta ai letti per ragazzi e dirigenti, "c'è l'esigenza di 2.300 stanze per altri portatori di interesse". Al momento la Lombardia ha fornito garanzie per 1.000 stanze e 2.500 letti, "che coprirebbero le necessità di atleti e funzionari così come degli altri stakeholder". E il Trentino ha dato rassicurazione rispettivamente per 600 camere e 1.400 posti, che basterebbero per i ragazzi "ma non tutti" gli altri. Invece "la Regione del Veneto non ha ancora fornito alcuna garanzia per la sistemazione".

L'ENTUSIASMO

In attesa di sciogliere questo nodo, l'euforia a Losanna era palpabile, secondo i componenti della delegazione italiana. «L'Italia e il Coni hanno dimostrato di essere partner affidabili del Cio e insieme realizzeremo sicuramente un'edizione senza precedenti degli Yog», ha rimarcato il numero uno Giovanni Malagò. «L'assegnazione è una valutazione sull'investimento complessivo che parte da Milano Cortina 2026», ha commentato Cristiano Corazzari, assessore allo Sport del Veneto. «Dare continuità a questo tipo di eventi è un tema importante», ha concordato Maurizio Fugatti, presidente del Trentino. «C'è entusiasmo per il lavoro che faremo e per i risultati che stiamo raccogliendo», ha aggiunto Attilio Fontana, governatore della Lombardia. Il suo omologo veneto Luca Zaia non c'era, ma guarda già avanti: «Quando il braciere di Milano Cortina 2026 si spegnerà nell'Arena di Verona, sapremo già che un nuovo fuoco olimpico è pronto ad accendersi sulle Dolomiti». Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, ha smorzato così le polemiche locali: «Se non avessimo ottenuto le Olimpiadi 2026 a Milano Cortina, avremmo forse avuto occasioni nel giro di due anni per ospitare un'altra manifestazione planetaria? Credo proprio di no». Soddisfatto il sindaco Gianluca Lorenzi: «Siamo estremamente felici».

IN VENETO LE GARE DI BOB, SKELETON, SLITTINO E CURLING MALAGÒ: «UN'EDIZIONE SENZA PRECEDENTI» BUDGET DI 65 MILIONI

IL BILANCIO

Per il ministro Andrea Abodi, i benefici i saranno sia materiali che immateriali: «L'organizzazione dei Giochi Olimpici Giovanili Invernali valorizzerà ulteriormente le infrastrutture realizzate da Simico, lasciando ulteriori eredità positive in termini di impianti sportivi, programmi educativi e iniziative sociali, che continueranno a generare impatto ben oltre la chiusura degli Yog 2028». Il titolare dello Sport ha precisato che l'evento vedrà un bilancio di 65 milioni, di cui 22,5 stanziati dal Governo e altrettanti dagli enti locali (7,5 dal Veneto), mentre 8,7 arriveranno dal Cio e il resto dagli sponsor: «Siccome le risorse saranno maggioritariamente pubbliche, il soggetto organizzatore avrà una natura giuridica pubblica». E dunque non sarà la Fondazione Milano Cortina 2026.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO DELLA CAMPIONESSA Federica Pellegrini con Cristiano Corazzari ieri a Losanna: 89 su 92 i "sì" a Dolomiti Valtellina

Slalom speciale, coppa del Mondo

Vince Ljutic, Shiffrin "solo" decima

Un po' stanca e con qualche errore di troppo nella manche decisiva: così la campionessa americana Mikaela Shiffrin ha chiuso solo in decima posizione in 1'47"10 lo slalom speciale di Coppa del Mondo di Courchevel, la sua prima gara dopo l'incidente del 30 novembre scorso a Killington. Ha vinto la giovane croata Zrinka Ljutic, 21 anni, terzo successo in carriera e tutti in questa stagione. Con lei sul podio la svedese Sara Hector in 1'46"32 e la tedesca Lena Duerr. Miglior azzurra tra le quattro qualificatesi per la seconda manche è stata ancora la trentina Martina Peterlini: 15/a.

Il Sei Nazioni del giubileo parte con la novità dell'Italia non più da Cucchiaio di legno

RUGBY

Il Sei Nazioni del giubileo parte stasera alle ore 21,15 da Parigi con Francia-Galles, diretta su Sky-Sport Uno. L'Italia debutta domani alle 15,15 a Edimburgo contro la Scozia (alle 17,45 Irlanda-Inghilterra, terzo match) con due importanti novità.

Il ritorno in chiaro dell'Italia su Rai 2, in simulcast con Sky, come non succedeva da 23 anni. La tivù di Stato ha trasmesso solo le prime tre edizioni del torneo (2000/02). Ma soprattutto a 25 anni dall'ingresso nella competizione, per la prima volta gli azzurri non sono i candidati alla conquista del Cucchiaio di legno. L'orrenda stoviglia, come la definisce un brillante collega, riservata a chi perde tutte le partite (per la tradizione francese, adottata dagli italiani), o a chi arriva ultimo (per quella anglosassone).

La croce di peggior nazionale alla vigilia tocca al Galles. Non solo perché lo dicono gli scommettitori, sempre abili nelle valutazioni: gallesi dati a 1,70, italiani a 2,15 per il Cucchiaio. Ma perché il Galles viene da 12 sconfitte consecutive, peggior serie negativa della storia, è in crisi economica con le regioni (come là chiamano le franchigie), ha visto la fuga all'estero di circa 90 giocatori e l'addio alla nazionale di molti altri. Un declino a cui non si vede fine, nonostante abbia vinto l'ultimo torneo solo 4 anni fa e il demiurgo Warren Gatland in panchina stia provando a resuscitarlo.

STASERA A PARIGI FRANCIA-GALLES. PER GLI ITALIANI, DOMANI IN SCOZIA, DEVE ESSERE IL TORNEO DELLE CONFERME

PIAZZA SAN PIETRO La nazionale italiana schierata per il gemellaggio fra il giubileo sportivo e religioso

L'Italia invece scoppia di salute, pur avendo sempre la lacuna dei pochi praticanti e un bilancio federale in rosso. La squadra viene dal miglior Sei Nazioni di sempre (due vittorie e un pareggio per un palo malandrino). Un terzo dei giocatori milita nei top club esteri, indice di qualità. Il Benetton Treviso che ne svezza la truppa più consistente è reduce dalla storica qualificazione in Champions Cup. Anche le povere Zebre, diventate rossoblù nel cuore con la cura dei rodigini Massimo Brunello e Mattia Dolcetto, sono tornate a firmare imprese, come la vittoria 15-14 a Belfast sull'Ulster. La rosa è più ampia e di qualità del passato. Soprattutto è giovane, con proiezione Mondiali 2027 in Australia (ieri svelate le 7 città ospitanti). E ha giocatori che fanno la differenza, come Ange Capuozzo o Tommaso Menoncello.

Con queste premesse il Sei Nazioni del giubileo per l'Italia non può che essere quello della conferma, nelle prestazioni e nei risultati. Perlomeno come obiettivo. Sul campo si vedrà l'esito. «Mi aspetto una Nazionale all'altezza di tutte le rivali, sperando che di conseguenza vengano i risultati» dichiara il presidente della Fir Andrea Duodo. «Dobbiamo dimostrare che possiamo competere con le altre cinque nazioni ed essere davvero parte del torneo, anche se sarà complicato fare meglio dell'anno scorso» gli fa eco il cìtì Gonzalo Quesada.

I PRONOSTICI

Per non lasciare nulla d'intentato, senza voler essere blasfemi, l'Italia ha chiesto anche intercessione lassù. Ha gemellato il suo giubileo nel torneo con quello della Chiesa cattolica. «I tre incontri della Nazionale a Roma (con Galles, Francia e Irlanda, ndr) sono stati inseriti tra gli eventi patrocinati dal Giubileo 2025, grazie alla collaborazione sottoscritta da Fir e Dicastero per l'Evangelizzazione» scrive la Federazione. Gli azzurri prima di volare a Edimburgo si sono fatti fotografare schierati in piazza San Pietro al Vaticano. Una sorta di benedizione.

Per quanto riguarda le squadre favorite alla vittoria finale, i pronostici si dividono fra Irlanda campione in carica da due anni, Francia più forte con il ritorno della stella Antoine Dupont e Inghilterra data in crescita. Ma anche la Scozia, se manterrà finalmente le promesse, e l'Italia, se ripeterà il torneo del 2024, possono restare in corsa fino all'ultimo. Quindi sulla carta un torneo mai così equilibrato in 25 anni.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione azzurra

Il cìtì Quesada contro la Scozia sceglie dodici dei 15 giocatori che l'hanno battuta nel 2024

(I. Mal.) Il cìtì Gonzalo Quesada annuncia una formazione pesante e d'esperienza per il debutto dell'Italia nel Sei nazioni, domani alle 15,15 a Murrayfield contro la Scozia. Unico esordiente il pilone Luca Rizzoli (in panchina). Esordisce nel torneo Dino Lamb in seconda linea ed è uno degli unici tre cambi (per Nicolò Cannone) rispetto al XV che ha battuto nel 2024 gli scozzesi 31-29 a Roma, tornando al successo con loro dopo 9 anni. Gli altri due cambi sono Tommaso Allan per l'infortunato Lynagh, che fa slittare all'ala Ange Capuozzo; Lorenzo Cannone numero 8 per Ross Vintcent, pronto a subentrare. Su 23 giocatori 10 sono del Benetton.
Il XV: Allan; Capuozzo, Brex, Menoncello, Ioane; Garbisi, Page-Relo; L. Cannone, Lamaro (c), Negri; Ruzza, Lamb; Ferrari, Nicotera, Fischetti.
A disposizione: Lucchesi, Rizzoli, N. Cannone, Zuliani, Vintcente, Garbisi, S. Gesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ferrari nel segno della continuità con la SF-25

FORMULA 1

Ferrari 2025 pronti via nel segno della continuità per quanto riguarda il nome della monoposto e della grande novità relativa alla coppia di piloti con l'arrivo del sette volte campione del mondo Lewis Hamilton. Dopo il bagno di folla a Fiorano, l'ex Mercedes è tornato in pista al Montmelò con la vettura 2023 con la quale (mercoledì) è stato protagonista anche del primo incidente con la Rossa. Una tre giorni di Tpc (Testing previous cars) quella della scuderia di Maranello sul circuito vicino a Barcellona terminato ieri con le prove in pista di Antonio Giovinazzi e Dino Beganovic. L'italiano ha girato in mattinata mentre nel pomeriggio è stata l'occasione per lo svedese di vivere la prima giornata di test su una monoposto di F1. Pilota della Driver Academy, il 21enne ha ottenuto la superlicenza nel triennio 2022-2024 e con i 65 giri che effettuerà in Catalogna otterrà i requisiti Fia e, come da regolamento sportivo, completerà i 300 km al volante di una monoposto F1 previsti. Sempre ieri la scuderia di Maranello ha svelato il nome della nuova monoposto per il Mondiale 2025: sarà la SF-25, nel segno della continuità rispetto alle vetture precedenti. E proprio con la SF-24, la monoposto dello scorso Mondiale, la Ferrari tornerà in pista in Catalogna il 4 e 5 febbraio per altri test, quelli per le gomme Pirelli. La nuova monoposto del Cavallino Rampante sarà svelata il prossimo 19 febbraio a Fiorano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«HO ORDINATO CINQUE ABITI A TOKIO E SANREMO ORMAI È ALLE PORTE MA I MIEI VESTITI SONO BLOCCATI ALLA DOGANA. SONO FURIOSO, SE NON ARRIVANO I MIEI ABITI GIURO CHE MI PRESENTERÒ A SANREMO CON IL PIGIAMA O IN MUTANDE»
Cristiano Malgioglio, *cantante*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Quando in gioco c'è la Ragion di Stato anche la Legge deve imparare a fare qualche passo indietro

Roberto Papetti

Egregio direttore,
la vicenda che riguarda il rimpatrio di Almasri - possiamo dire criminale libico - con conseguente incriminazione di alcuni rappresentanti del governo nostrano da parte della magistratura verrà decisa in sede giudiziaria. L'esposto parte da una denuncia dell'avvocato Li Gotti che la "destra di governo" raffigura come esponente della sinistra, cosa non veritiera in quanto la cronaca parla di un soggetto per molti anni collocato in formazioni politiche tipo MSI, cioè di destra. Al di là di questi fatti che saranno definiti in altra sede, quello che mi stupisce e per il quale chiedo un suo parere sono le affermazioni della premier come "impegno a difendere l'Italia" e "non sono ricattabile": qual è il pericolo che può causare un criminale in Italia e da chi sarebbe ricattata la Meloni?

Romano G.

Caro lettore,
l'appartenenza politica dell'avvocato Li Gotti, autore dell'esposto che ha portato ad indagare tre principali esponenti del governo e la premier per peculato e altro, mi sembra un aspetto abbastanza secondario di questa vicenda. E in ogni caso è stato lo stesso Li Gotti a dipanare ogni dubbio in merito, dichiarando al *Corriere della Sera* di «sentirsi oggi vicino al Pd». Quanto alle affermazioni di Giorgia Meloni credo sia abbastanza chiaro a cosa si riferisse la Presidente del Consiglio. Quando afferma che non è ricattabile sta parlando in particolare a quella parte della magistratura (e ai partiti d'opposizione che la sostengono) che si rifiuta di accettare non tanto e non solo la separazione delle carriere, ma il principio democratico che sia compito della politica fare le leggi, anche quelle che riguardano gli stessi magistrati. A tutti costoro Giorgia Meloni ha voluto lanciare un messaggio preciso: non pensiate di intimidirmi o di impormi passi indietro per via giudiziaria. Il riferimento non è casuale: nessuno credo possa ignorare la singolare coincidenza temporale tra l'inchiesta sul caso Almansri che ha coinvolto la premier e due ministri e l'approvazione della riforma, avvenuta pochi giorni fa, che modifica la composizione del Csm e stabilisce diversi percorsi di carriera per le toghe: due norme fortemente osteggiate da settori dei giudici e da parte dell'opposizione. Meloni parlando di ricatti si riferiva chiaramente a loro. Il richiamo alla difesa dell'Italia della premier fa invece riferimento alla posta in gioco che si cela dietro la liberazione di Almansri: cioè il tema dei rapporti con la Libia (migranti clandestini ma non solo) e della sicurezza del nostro Paese. Non possiamo esattamente conoscere i dettagli di molti aspetti di questa vicenda che sono quasi certamente coperti dal segreto di Stato, né è detto che, per questa stessa ragione e data lo loro delicatezza, siano rivelati per intero al Parlamento. Quando in gioco c'è la Ragion di Stato i vincoli di riservatezza sono, per ovvie ragioni, molto stringenti. Non a caso anche l'ordinamento giuridico prevede una serie di atti politici che non sono suscettibili neppure di indagini giudiziarie. Perché appunto in gioco ci sono beni fondamentali come la sicurezza e la difesa del Paese. La liberazione di Almansri, forse gestita con qualche opacità, rientra con ogni probabilità in questa categoria di atti.

Il caso Almasri / 1

Meloni & C hanno fatto il loro dovere

Quanto successo è di una gravità assoluta per la Democrazia. Caso Almasri, il Presidente Meloni, Nordio, Piantedosi e Mantovano, hanno ricevuto un avviso di indagine per aver fatto quello che era dovuto, espellere un pericoloso criminale dall'Italia in quanto pericolo per la nostra incolumità. La Magistratura si è attivata su esposto di un legale, collaboratore nel Governo Prodi, quindi di sinistra e difensore di gente come Buscetta, Brusca ed altri mafiosi. È molto strano che ciò accada nel momento in cui si sta decidendo la riforma sulla Giustizia con una serie di provvedimenti invisi e non graditi dalla Magistratura. Cose di questo tipo me le ricordo sono avvenute anni fa in Argentina, ed in altri paesi del Sud America, non certo riconosciuti per la loro correttezza istituzionale e dove gli apparati Giudiziari ne sono usciti sempre bene senza problemi, come mai? Si cerca forse che possa avvenire anche in Italia? E' una bella domanda! Ma credo che noi siamo più forti degli altri. L'Opposizione ed in particolare la Sinistra Italiana, chiedono sempre dimissioni, chiedono che il Governo ogni giorno si presenti in Parlamento per giustificarsi di quello che fa, stiamo scherzando, forse Conte, Speranza e compagnia vengono in Parlamento per chiarire una volta per tutte che cosa hanno fatto durante la gestione del COVID? Questo e quello che interessa ai Cittadini Italiani. Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa Mattarella essendo a capo del potere Giudiziario.

Giuseppe Cagnin
Padova

Il caso Almasri / 2

Grave atteggiamento di parte dei magistrati

E' preoccupante, in questi giorni, lo scenario poco edificante della contrapposizione della magistratura, del suo sindacato dei magistrati Anm contro il governo e la politica in generale. Ancor più grave quello di una certa parte della magistratura, che travalicando le attribuzioni del potere esecutivo, causa rallentamenti nell'azione di governo con gravi ripercussioni sullo scenario governativo. Ne sono eloquenti esempi il caso Salvini, sotto scacco per diversi anni e poi assolto per non aver commesso il fatto. Non ultimo il "caso" Meloni ed altri ministri per "l'atto dovuto" poi fatto passare non avviso a comparire, riguardante il capo della milizia libica liberato dalle patrie galere. In moltissimi casi gli avvisi di garanzia e relativi processi al potere politico si risolvono in modo effimero. Per l'autonomia della magistratura dagli altri organi dello stato, quest'ultima e il suo sindacato Anm, dovrebbero astenersi nell'intervenire sul potere legislativo per provvedimenti di governo loro riguardanti. Anche perchè la magistratura è guidata "magistralmente" dal Presidente della repubblica. infine le sentenze e i relativi procedimenti devono essere tolti "dalla libera valutazione del giudice", per i motivi sopra elencati.

Michele Russi
Padova

I giornali e la società

I quotidiani in casa non sono un accessorio

Da lettore concordo pienamente con la risposta del direttore Papetti del 30 gennaio, e penso altresì che per una famiglia sia deleterio non avere in casa almeno un quotidiano ogni giorno. Perché il giornale è molto più di un ammasso di notizie, e la differenza con quel che si legge sul web, è come tra il lavoro nero e a norma. E abbeverarsi ad una fonte non inquinata, è primario innanzitutto in una famiglia, dove viceversa spesso si privilegiano la carrozzeria e la moda. Tuttavia ci sono gesti che non sono obbligatori, come la gentilezza soprattutto con i più deboli, ma se vogliamo davvero lamentarci per quel che non ci piace, dobbiamo essere noi i primi ad essere migliori. Che poi nessuno possa essere perfetto non vuol dire che siamo tutti mascalzoni allo stesso modo. Insomma il giornale è importante perché anche se la libertà di espressione-opinione è un diritto, come non va bene la giustizia sommaria di condannare-linciare qualcuno colto in flagranza, nemmeno l'opinione sommaria di chi si esprime basandosi sulle impressioni, è lecita. Ecco perché fanno davvero pena e rabbia le famiglie che non contemplano di avere in casa almeno un quotidiano ogni giorno, e a tavola come per strada esprimono giudizi-opinioni sommarie, linciando quel che per le persone intellettualmente oneste non dovrebbe essere un accessorio, ovvero cultura e conoscenza. Sostanze che non dovrebbe mai deficere soprattutto nelle relazioni, comprese quelle sentimentali.

Lettera firmata

La cultura italiana

Il ruolo fondativo della Divina Commedia

Scrivo per partecipare al dibattito sul futuro culturale e identitario del nostro Paese, e a tal fine ritengo essenziale riscoprire il ruolo fondativo di Dante Alighieri e della sua "Divina Commedia". Attraverso il suo viaggio tra Inferno, Purgatorio e Paradiso, Dante non parlò solo alla sua epoca, ma gettò le basi per un'identità italiana radicata nei valori universali della giustizia, della conoscenza e della bellezza. Pur vivendo in un'Italia divisa in comuni e signorie, il poeta guardò oltre i confini territoriali, riconoscendo nella lingua e nella cultura un collante capace di superare le divisioni. La scelta del volgare italiano, in un momento in cui il latino dominava, fu un atto rivoluzionario: Dante creò uno spazio comune in cui tutti gli italiani, al di là delle differenze regionali, potevano riconoscersi.
Oggi, in un mondo sempre più frammentato e globalizzato, riscoprire la lezione di Dante significa ricordare che l'unità di un popolo nasce prima di tutto dalla condivisione di una cultura, di una visione del mondo. È questa l'Italia che il Sommo Poeta ci invita a costruire.

Carlo Silvano
Villorba (TV)

Il caos ferroviario

Sugli attacchi a Salvini la Sinistra chieda scusa

Le accuse rivolte al Ministro Salvini, relativamente al recente caos nel servizio ferroviario italiano, che si sono trasformate in invettive, sono risultate totalmente prive di valore. Il Ministro Salvini ha il grande torto di non essere "frate indovino" cioè incapace di prevedere tempi e luogo in cui i sabotaggi dovevano essere realizzati. La Sinistra dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa per quanto esposto e proposto in diversi incontri televisivi. Mi auguro che la magistratura faccia piena luce, indicando, oltre alle generalità, anche l'area politica di appartenenza di questi mascalzoni/vigliacchi.

Luciano Furlan

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/1/2025 è stata di **39.521**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Bce e Fed, le strade (per ora) si separano

Angelo De Mattia

Con il nuovo taglio di 25 punti base dei tassi d'interesse di riferimento, deciso ieri dalla Bce, si avvia una divaricazione rispetto alla Federal Reserve che ha mantenuto fermo il costo del denaro, suscitando una dura reazione del presidente Donald Trump che non ha badato all'indipendenza della Banca centrale? È un disallineamento dovuto solo alle condizioni delle rispettive economie, come potrebbe sembrare, o tocca le diverse strategie indotte dai differenti quadri politici e dalla pesante incertezza per ragioni interne ed esterne alle rispettive aree? E' presto per dirlo.

Certo, la Fed, che prima marciava, mentre la Bce stentava a seguire, ora si ferma e l'Istituto europeo sembra svolgere un'azione di supplenza per la propria area, mentre non è alle viste una efficace, pronta misura di politica economica da parte delle istituzioni dell'Unione. In questo modo, a Bruxelles si passa da documenti che fanno seguito ad altri documenti, mentre si dovrebbe promuovere una rapida attuazione delle principali misure del Report di Draghi con l'aggiunta di quelle formulate da Letta che sono diffusamente condivise.

Tra le situazioni delle due Banche centrali vi sono somiglianze e diversità. Sempre però ci si dovrebbe imporre di confidare che le permanenti gravi difficoltà geopolitiche, con i conflitti in atto sia pure in qualche caso attraversati da una luce di speranza, i problemi dell'energia e della transizione digitale, nonché quelli delle migrazioni, possano rafforzare l'esigenza di un coordinamento anche tra le principali aree monetarie a livello globale. Oltre Oceano, la disoccupazione è a livelli bassi, le condizioni del mercato del lavoro sono considerate robuste e l'inflazione è, sì, un po' elevata, ma non tale da doversi adottare misure drastiche di repressione: nel complesso, l'economia tiene, mentre viene rilevato un grado di incertezza elevata - lo sottolinea il presidente della Fed, Jerome Powell - dovuto ai significativi cambiamenti politici in diversi settori, a partire dell'immigrazione e dai dazi. La Fed rinuncia, però, a muoversi da sola, senza rete.

Al di qua dell'Atlantico, il processo disinflazionistico è bene avviato secondo la Bce e lascia sperare che si raggiunga l'obiettivo del 2 per cento nell'anno in corso, ma l'economia, come dimostrano gli ultimi dati per l'area, affronta circostanze avverse, l'attività manifatturiera si contrae, la fiducia dei consumatori resta fragile. Il mercato del lavoro è, però, definito robusto, al pari della definizione della Fed per quello americano, e non si può parlare di stagflazione come qualcuno ha detto, anche se nel quarto trimestre si registra purtroppo una fase di stagnazione, dice la Bce, ma il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva e l'aumento dei redditi reali dovrebbe spingere la domanda nel corso del tempo. Le decisioni saranno prese sulla base delle prospettive di inflazione, della dinamica di quella di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, fa presente la Banca centrale che non si vincola, rieditando, con qualche variazione, la solita giaculatoria avviata quando decise di abbandonare la " forward guidance" e un tempestivo agire d'anticipo.

In una situazione del genere, occorrerebbe una spinta monetaria più forte, ma nel Consiglio della Bce non si è neppure parlato di un taglio di 50 punti base anziché di 25. Il prossimo 7 febbraio, come la Bce ha preannunciato, la struttura competente indicherà il tasso neutrale, quello che non stimola né blocca l'economia. Vedremo quali inferenze se ne trarranno. Comunque, la più netta distinzione rispetto agli Usa è che la Fed fra non molto avrà chiare le linee politiche di Donald Trump, che potranno essere condivise o no, ma dovranno costituire un necessario punto di riferimento, anche se non sarà affatto una convivenza facile; per la Bce la situazione è completamente diversa e se l'Unione non agirà sul terreno economico, volens nolens, allora sì, l'Istituto resterà in una obbligata situazione di supplenza, con tutto quel che ne potrà conseguire. Dunque, la linea della Bce parla ai mercati, a chi investe, risparmia, opera, ma parla implicitamente pure alle istituzioni europee per la necessità di un agire rapido con misure di politica economica, per le quali i risultati negativi del quarto trimestre suonano la campana. Sarebbe illusorio pensare a una lunga supplenza monetaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il Messaggero ACADEMY PAOLO GRALDI | Unimarconi LA PRIMA UNIVERSITÀ DIGITALE ITALIANA

Master di I° Livello

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 31, Gennaio 2025

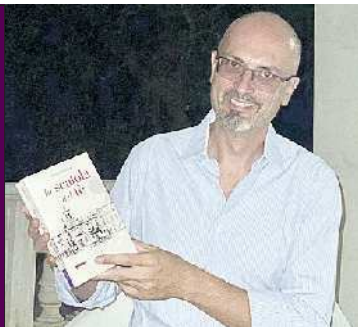
San Giovanni Bosco. Dopo una dura fanciullezza, ordinato sacerdote, dedicò tutte le sue forze all'educazione degli adolescenti, fondando la Società Salesiana.

6°C 10°C
Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 17:06
La Luna Sorge 8:44 Cala 19:41

LA DETECTOR BAND DI MAURO BRISOTTO A "UNOMATTINA" E A SANREMO PER IL FESTIVAL

Mazzotta a pagina XIV

Libri
Nuovo giallo di Pellizzari tra le colonne di Aquileia

Rossato a pagina XV

Concerti
Il nuovo tour di Brunori Sas partirà da Villa Manin

Per la prima volta nella sua carriera, quest'anno sarà anche sul palco del Festival di Sanremo, dove presenterà "L'albero delle noci".

A pagina XIV

La Pontebbana resta un buco nero

▶Per il quinto anno consecutivo è la strada più pericolosa
Poco meno di 140 incidenti registrati tra Pordenone e Udine

▶Il traffico esplode: in un giorno 15mila veicoli in transito
Si attendono soluzioni per "salvare" i comuni coinvolti

PONTEBBANA Il traffico

La Pontebbana resta la strada pericolosa di tutto il Friuli Venezia Giulia. Lo confermano le statistiche più aggiornate firmate dall'Aci. La strada che attraversa praticamente tutta la regione, nascendo in Veneto e terminando la sua corsa al confine con l'Austria, è quella lungo la quale si verificano più incidenti. Il tasso è più elevato rispetto a quello che interessa l'autostrada A4, che percorre invece il Friuli Venezia Giulia in senso longitudinale. Non solo: la Pontebbana è anche la strada della viabilità ordinaria che è costretta a sopportare la maggiore mole di traffico.

Agrusti a pagina II

Alcol e velocità stop a mille patenti nell'ultimo anno

▶Il bilancio della Polizia stradale
Ci sono state 56mila persone controllate

Quasi mille le patenti ritirate dalla polizia stradale in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2024. A fronte di 56.908 persone controllate alla guida, attraverso l'impiego di 11.828 pattuglie. Sono alcuni dei dati di bilancio dell'attività degli agenti impegnati quotidianamente su strade e autostrade regionali. Complessivamente sono state contestate 33.393 infrazioni. Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 5293. Sono state ritirate 952 patenti di guida e 686 carte di circolazione. Sono stati infine decurtati 58.109 punti patente. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 10720, di cui 208 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 28. Grosso impegno è stato messo nel delicato settore del trasporto professionale: ben 119 servizi per un totale di 226 operatori che hanno effettuato mirati controlli ai veicoli.

A pagina VII

Il caso Disagi in montagna

Il ponte è a mezzo servizio nasce la latteria d'emergenza

La situazione non si sblocca. E diventa sempre più paradossale. Le difficoltà di raggiungere il piccolo borgo di Frisanco, nella montagna pordenonese, arrivano al punto tale da costringere l'unica titolare di un negozio di alimentari a farsi il latte da sola.

A pagina III

Politica
La bagarre sulla sanità fa ribollire la sinistra

«Se nel Centrodestra in giunta regionale due assessori escono dalla riunione e non votano la delibera presentata da Riccardi, può anche starci che il Pd voti in maniera differenziata in Commissione». La butta sull'ironia il capogruppo del Pd, Diego Moretti dopo quanto accaduto l'altro giorno in Terza commissione sul voto al piano oncologico, ma non ci sono dubbi sul fatto che la spaccatura dei democratici brucia.

Del Frate a pagina V

Udine
Partono i lavori in via Poscolle Torna operativa la ztl sospesa

Torna operativa la zona a traffico limitato anche nel "ferro di cavallo" composto dal tratto di via Poscolle fra via del Gelso e via Canciani, da via Canciani (nel tratto fra via Poscolle e piazza XX Settembre), dal lato est della piazza, davanti all'Hotel Astoria e a Palazzo Kechler, e da via Battisti. Dall'inizio del cantiere in via Poscolle alta, in via Battisti il senso di marcia sarà invertito.

De Mori a pagina VI

Poggi "gioca" la sua Udinese-Venezia

Sulla veste tattica dell'Udinese non ha voluto entrare nel merito il doppio ex Paolino Poggi, 175 gare e 49 gol in campionato con l'Udinese, 221 incontri disputati con il Venezia e 44 reti (ha militato anche con Torino, Roma, Bari, Piacenza, Mantova. «Io rispetto il lavoro dell'allenatore: lui conosce meglio di me i giocatori, con i quali lavora quotidianamente». E sulla partita: «L'Udinese è favorita – dice Poggi -, ha una miglior classifica dei neroverdi, qualitativamente parlando è più forte, ma il Venezia è sempre temibile, anche in trasferta, dove sa essere imprevedibile. Gioca per vincere, chiunque sia l'avversario».

A pagina IX

DOPPIO EX Paolo Poggi è diviso tra Udinese e Venezia (VeTecniche)

Oww e Gesteco, gli attributi ci sono

Avevano bisogno di rimettersi in marcia e lo hanno fatto subito: in maniera perentoria l'Old Wild West Udine, che ha passeggiato a Vigevano; in maniera fortunosa - ma una fortuna che ha premiato l'audacia del match winner Francesco Ferrari - la Gesteco Cividale, salvata all'ultimo secondo dal suo giovane di maggior talento. Partiamo da Udine, che torna a godersi la prima posizione, seppur condividendola con una RivieraBanca Rimini che in quel di Brindisi mercoledì si è fatta suonare come un tamburo: c'è modo e modo di perdere, specie se sei la capolista del girone.

A pagina X

BASKET, SERIE A2 L'Apu e la Gesteco in azione

Corsa
La campestre casarsese dominata da Tiziano Moia

L'edizione 2025 del Campionato di società Fidal di corsa campestre si è aperto al polisportivo di Casarsa della Delizia con una prova riservata al settore giovanile e assoluto. In tanti si sono presentati al via nonostante il meteo non sia stato amico, in particolare nelle due prove assolute e nel Gioco Corsa riservato ai bimbi dai 5 agli 8 anni.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I nodi della viabilità

Pontebbana maglia nera È la strada più pericolosa

▸Quasi 140 incidenti in un anno tra le province di Pordenone e Udine Sull'asfalto 15mila auto al giorno e 700 mezzi pesanti ogni 24 ore

IL DOSSIER

La Pontebbana resta la strada pericolosa di tutto il Friuli Venezia Giulia. Lo confermano le statistiche più aggiornate firmate dall'Aci. La strada che attraversa praticamente tutta la regione, nascendo in Veneto e terminando la sua corsa al confine con l'Austria, è quella lungo la quale si verificano più incidenti. Il tasso è più elevato rispetto a quello che interessa l'autostrada A4, che percorre invece il Friuli Venezia Giulia in senso longitudinale. Non solo: la Pontebbana è anche la strada della viabilità ordinaria che è costretta a sopportare la maggiore mole di traffico.

I NUMERI

Lungo tutta l'asta della statale Pontebbana - quindi nelle province di Pordenone e Udine - l'anno scorso si sono verificati 138 incidenti stradali. Nel dettaglio, sono stati 71 in provincia di Udine e 67 nel territorio del Friuli Occidentale. Due, invece, le vittime annoverate in seguito agli incidenti stessi: una per provincia. La Pontebbana stacca nettamente tutte le altre strade che compongono la viabilità ordinaria. Nel Friuli Occidentale, ad esempio, al secondo posto tra le arterie più pericolose troviamo la Cimpello-Sequals. Ma il distacco è abissale: lungo la strada che porta fino alla pedemontana, infatti, gli incidenti calcolati sono stati 13, contro i 67 della Pontebbana. Al terzo posto, invece, il raccordo autostradale 13, con cinque incidenti. Se ci si sposta in autostrada, quindi lungo l'A28, gli incidenti risalgono a quota 17 in un anno. In provincia di Udine al secondo posto c'è la "Triestina", cioè la statale 14 che percorre longitudinalmente tutta la "Bassa". Si parla però di 33 incidenti contro i 71 della Pontebbana. Non c'è paragone.

I COMPORTAMENTI

Secondo il report dell'Aci, nel 35 per cento dei casi lo scontro tra i veicoli è stato fronto-laterale, mentre i frontali hanno rappresentato il 7 per cento del campione analizzato. Un buon 23 per cento riguarda invece i tamponamenti (al primo posto tra le cause c'è l'uso del cellulare) mentre le fuoriuscite autonome rappresentano il 17 per cento della casistica. Il 3 per cento degli incidenti, infine, ha interessato l'investimento di uno o più pedoni.

I VOLUMI

La Pontebbana non è pericolosa in sé. Anzi, negli anni l'arteria principale del Friuli Venezia Giulia è stata migliorata grazie a diverse opere di mitigazione della velocità. A renderla la strada più rischiosa di tutta la regione è il traffico. Stando alle rilevazioni dell'Anas, infatti, sulla Pontebbana transitano in media circa 15mila veicoli leggeri ogni giorno. I mezzi pesanti, invece, sono circa 700 in 24 ore nel tratto più trafficato, che da tempo risulta essere quello pordenonese.

FLUSSI IN CRESCITA IN ATTESA DELLE SOLUZIONI PER SGRAVARE L'ARTERIA

Sono diversi, in Friuli Venezia Giulia, i progetti in essere che hanno in predicato la riduzione del traffico lungo l'asta della Pontebbana. Il più importante è sicuramente quello che riguarda il prolungamento futuro della Cimpello-Sequals fino al nodo di Gemona, cioè fino all'autostrada A23. Un'opera che secondo i proponenti dovrebbe sgravare la Pontebbana deviando il traffico pesante diretto verso il Nord Europa. C'è poi la Gronda Nord di Pordenone, il cui primo lotto è attualmente in fase di progettazione, chiamata invece a snellire i flussi che attraversano il tratto urbano della statale. E ancora il nodo del semaforo di Casarsa della Delizia, che potrebbe essere se non risolto almeno aggirato grazie a un bypass a settentrione rispetto al paese.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori in galleria, proteste per i tempi di attesa al semaforo

LE LAMENTELE

La strada 251 della Valcellina è tormentata. Non è solamente l'unica direttrice che collega la Pedemontana (da Montereale) alle terre alte che vanno da Barcis fino a Erto e Casso, ma anche un tratto minacciato dal maltempo. Si ricordino ad esempio i disagi provocati dalle forti piogge nel tratto corrispondente alla confluenza del torrente Marna con il Cellina, nel comune di Barcis. Questa volta, invece, la polemica riguarda la galleria "Monte Fara", la più lunga di tutta la rete ordinaria della provincia di Pordenone. Il tunnel, che conduce da Montereale Valcellina ad Andreis e che rappresenta il fiore all'occhiello della "strada nuova" della Valcellina stessa, è al momento sotto i ferri. Sono lavori programmati e pattuiti dopo un tavolo specifico con la Prefettura di Pordenone. Ma la loro gestione ha provocato il malumore di alcuni sindaci delle vallate.

Quale sarebbe il problema, in questo caso? È rappresentato dai semafori provvisori che regolano la percorrenza della galleria stessa. Nel dettaglio, le luci che disciplinano l'accesso al tunnel della Valcellina sono posizionati al di fuori del tunnel stesso. «Per motivi di sicurezza», ha specificato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Questo fatto, però, causa attese anche di diversi minuti, da una parte e dall'altra. Con le percorrenze

IL TUNNEL **La galleria Fara collega il comune di Montereale Valcellina con l'abitato di Andreis**

verso monte e verso valle che vengono a modificarsi rispetto alle condizioni di traffico normali del resto dell'anno.

Il cantiere, nel dettaglio, riguarda la sostituzione e il miglioramento dell'impianto di illuminazione della galleria "Monte Fara". La decisione è stata presa ancora diverso tempo fa in Prefettura a Pordenone, a margine di un tavolo che ha visto anche il coinvolgimento dei vigili del fuoco del comando di Pordenone. Il cantiere prevede anche la posa di un sistema in grado di garantire - all'interno della galleria - la copertura telefonica necessaria ad effettuare le chiamate di soccorso. Il tunnel "Monte Fara" è lungo più di quattro chilometri. Il rallentamento del traffico ha provocato le proteste dell'amministrazione comunale di Erto e Casso. Lamentele a cui ha risposto per le vie brevi il vertice della società Fvg Strade. La Regione è ora al lavoro per trovare delle soluzioni in grado di incidere in modo positivo sui tempi di attesa. Questo fino al termine delle operazioni di cantiere legate alla sicurezza della strada 251 della Valcellina.

LA VALCELLINA IN SUBBUGLIO PER IL CANTIERE CHE INTERESSA IL TUNNEL "MONTE FARA"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte chiuso, il latte è “fai da te”

▶Si aggravano i problemi a Frisanco a causa del blocco ai camion L’unico alimentari costretto a provvedere in proprio per i prodotti

▶La titolare ogni mattina si adopera per fornire la bevanda appena munta ai suoi clienti, in attesa di una soluzione

IL PUNTO VENDITA Il Talimarket di Frisanco al centro di un caso dopo la chiusura per ragioni di sicurezza del ponte stradale sulla direttrice proveniente da Maniago (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL PARADOSSO

La situazione non si sblocca. E diventa sempre più paradossale. Le difficoltà di raggiungere il piccolo borgo di Frisanco, nella montagna pordenonese, arrivano al punto tale da costringere l’unica titolare di un negozio di alimentari a farsi il latte da sola. Perché per il resto ci si arrangia grazie ad amici e parenti, ma per il latte fresco ci si deve arrangiare com’è possibile solamente tra i monti.

COSA SUCCEDE

Strada chiusa verso Frisanco, seconda puntata. Alcuni giorni fa era emerso il caso dell’alimentari del paese, gestito da Talita Palermo, rimasto senza scorte a causa della chiusura del ponte che si trova sulla strada che “nasce” a Maniago. Ebbene, la situazione non è cambiata. La titolare, infatti, per garantire la presenza del latte fresco al banco la mattina è costretta a farselo da sola. Possibile solo in montagna, dove si è abituati ad arrangiarsi. Per gli altri articoli alimentari, invece, l’unico modo per averli a disposizione è quello di affidarsi al suocero per la consegna del martedì e al padre per i prodotti freschi.

IL GUAIO

A Frisanco, se si vuole comprare da mangiare, c’è una soluzione: il Talimarket. È gestito da una di quelle figure coraggiose della nostra montagna. Talita Palermo ha creduto e crede nel lavoro in valle. Ma non immaginava di affrontare anche questa difficoltà. Tutto nasce alla fine del 2024, quando la Regione limita il transito sul ponte di Bus del Colvera, tra Maniago e Frisanco. Il divieto riguarda i mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate. Ed è scattato tecnicamente ieri. La comunicazione parla apertamente di «criticità strutturali». E i tempi per la sistemazione dell’attraversamento non si annunciano brevi.

L’INGHIPPO

Per ora - raccontava qualche giorno fa la titolare dell’alimentari - mi sono affidata a mio suocero, che mi può consegnare della merce (poca, ndr) con un furgone. Ma è una soluzione che non può durare per molto». L’appello è arrivato anche sulla scrivania dell’assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Sì, perché in questi casi il Comune non può fare nulla: sono lavori regionali, la competenza si sposta a Trieste. E proprio l’assessore Amirante avrebbe già garantito che sarà effettuato un test con un veicolo pesante di oltre dodici metri e 3,5 tonnellate. E sarà effettuato per verificare la possibilità effettiva di transitare dalla cava che rappresenta il passaggio alternativo. Fino a quel momento, ci si dovrà arrangiare. Allo stato attuale, però, non ci sono notizie certe in merito alla soluzione-bis. E i disagi si aggravano. Talita Palermo aveva affidato inizialmente il suo pensiero ai social. Perché dobbiamo combattere ogni giorno? Perché? Non basta riuscire a compare (cosa già difficile nelle piccole realtà e negli ultimi anni) e cercare di dare un servizio importante al proprio paese? Non ci sono colpevoli ma solo vittime e impedimenti burocratici di cui neanche abbiamo alba e un sistema difficile per tutti. Ora voglio vedere concretamente questi aiuti alla montagna e ai piccoli comuni. Non sapere se si riesce o meno a riempire o meno il proprio negozio e non essere in grado di sapere come gestire il servizio quotidiano che si dà a un piccolo paese non credo sia una cosa normale. Ho sempre avuto rispetto e fiducia nelle istituzioni, condotto il mio lavoro con onestà e rigoroso rispetto delle regole e ho quindi l’altrettanto diritto di svolgerlo dignitosamente».

L’ATTRAVERSAMENTO DA MANIAGO È INTERDETTO AI TIR SUPERIORI A 3,5 TONNELLATE

DUE SETTIMANE FA IL PRIMO APPELLO PER LA RICERCA DI UNA SOLUZIONE TRANSITORIA ALL’EMERGENZA

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazi da vivere
ARFIERO GIARDINI
Ogni giardino racconta una storia... la tua!
Progettiamo e realizziamo il **giardino** e la **piscina** dei tuoi sogni trasformando il tuo **spazio esterno** in un’**area di relax**.
Scannerizza il QR Code e scopri la nostra storia!
Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 380 4786725
info@arfierogiardini.it
arfierogiardini.it

Il piano oncologico spacca la politica

Pd, la segretaria mette tutti in riga

▶Caterina Conti: «Capisco tutti e sono tollerante, ma non voglio più vedere cose del genere. Delli Quadri aveva lavorato bene»

▶Saltata la conferenza stampa di ieri dei Dem organizzata in Regione Il capogruppo Diego Moretti aveva cercato a lungo una mediazione

IL VOTO

PORDENONE «Se nel Centrodestra in giunta regionale due assessori escono dalla riunione e non votano la delibera presentata da Riccardi, può anche starci che il Pd voti in maniera differenziata in Commissione». La butta sull'ironia il capogruppo del Pd, Diego Moretti dopo quanto accaduto l'altro giorno in Terza commissione sul voto al piano oncologico, ma non ci sono dubbi sul fatto che la spaccatura dei democratici brucia. Se non altro per il fatto che un documento che avrebbe dovuto mettere in difficoltà il Centrodestra, ha invece dato una spallata in casa Pd con due consiglieri, Francesco Martines e Roberto Cosolini che hanno votato a favore del documento e tre, Nicola Conficoni, Manuela Celotti e Laura Fasiolo che invece hanno votato contro.

CONFERENZA STAMPA

Che la questione ieri mattina non fosse stata ancora digerita è palese dal fatto che la conferenza stampa organizzata dal capogruppo Moretti per illustrare la posizione del Dem a fronte del documento è stata cancellata. Troppe tensioni il giorno prima, non ancora smaltite e soprattutto ancora animi accesi. Per la verità il capogruppo una mediazione aveva cercato di trovarla prima dell'avvio della Terza commissione, spiegando che una astensione di tutti e cinque i consiglieri avrebbe dato mano libera in futuro. In pratica non una astensione benevola, ma critica, lasciando la valutazione finale quando e se dal tavolo tecnico fossero emerse le soluzioni richieste, dalla penalizzazione della sanità pordenonese, sino al futuro degli ospedali di rete.

IL CONFRONTO

Il consigliere Nicola Conficoni, però, aveva un doppio motivo per votare contro e non astenersi: il mandato dell'assemblea della provincia di Pordenone che era chiaro, no al piano oncologico e il fatto che da candidato sindaco di Pordenone non poteva avallare un documento che di fatto rischia seriamente, almeno secondo il suo pensiero, di penalizzare Cro e santa Maria degli Angeli. In più il cambiamento di rotta di FdI della provincia di Pordenone, soddisfatta dalla mediazione con Riccardi e quindi pronta ad appoggiare il piano, apriva a Conficoni una strada in più nella prossima campagna elettorale. La sua decisione, quindi, di mantenere il voto negativo, ha trascinato anche le altre due consigliere, Liguori e Celotto che a quel punto hanno appoggiato la scelta di Conficoni. Da qui le urla durante la discussione nella stanzetta separata prima del voto e l'irritazione di Martines e Cosolini che a quel punto, a fronte del fatto che il piano oncologico non tocca le realtà territoriali della loro Circoscrizione elettorale, si sono sentiti liberi di votare a favore. Insomma, una brutta figura, politicamente, s'intende, anche perché ha mostrato la fragilità di un gruppo incapace di trovare una strada comune per contrastare il Centrodestra.

Non è certo soddisfatta la segretaria regionale Caterina Conti. «Sono cose che possono capitare, ma non devono più succedere. Anche perché Nicola Delli Quadri aveva fatto un buon lavoro (la relazione, illustrata e motivata, era contraria al piano ndr.), in molti si erano spesi e la sanità per il nostro partito è uno dei punti fondamentali. All'interno del Pd ci sono professionalità importanti e con capacità elevate. Io sono tollerante con tutti, ma spero che anche gli altri siano tolleranti con me. Capisco tante cose, so che non è facile tenere sempre unito un gruppo, ma quello che è successo mercoledì non deve più succedere».

CONFICONI NON SI È PIEGATO ANCHE PERCHÉ AVEVA IL MANDATO DELL'ASSEMBLEA PORDENONESE

IL PATTO

Ma se il Pd piange, il Patto per l'Autonomia non ride di certo. Anche nella civica autonomista, infatti, la spaccatura si è evidenziata in maniera palese. Il Consigliere Enrico Bullian, infatti, era stato chiaro sin dai giorni scorsi: lui il piano lo avrebbe votato, aveva spiegato, perché alla base - sempre a suo avviso - ci sono scelte tecniche e sanitarie a garanzia dei malati. Ovviamente di tenore opposto il pensiero della sua collega Simona Liguori. Il risultato: il Patto si rompe.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vittoria

Riccardi ora ha il vento in poppa Adesso l'ultimo passaggio in giunta

Il più è fatto, verrebbe da dire. Almeno questo deve essere il pensiero dell'assessore Riccardo Riccardi che con il voto favorevole al piano oncologico regionale dell'interno Centrodestra, la spaccatura del Pd e del Polo per l'Autonomia ha incassato un risultato che alcuni giorni fa era impensabile. Ora la strada è tutta in discesa. Dopo il Cal e la Terza Commissione, infatti, l'ultimo passaggio è decisamente quello più blindato, ossia la Giunta regionale. Il documento, infatti, sarà approvato nel corso del prossimo esecutivo e questa volta non c'è il rischio che i due assessori di Fratelli d'Italia, come era accaduto per la delibera sulla nomina dei direttori generali, possano abbandonare la riunione. Insomma, un vittoria piena quella dell'assessore Riccardi che ora, insieme all'estensore del piano, Gianpietro Fasola, ha un'autostrada per arrivare in fondo e riqualificare l'intera rete oncologica. Certo, il Comitato potrà inserire qualche accorgimento, ma nulla che possa modificare l'impostazione. Pessimista per il futuro l'ex direttore generale Giorgio Simon: «È la vittoria di Udine, il primo passo per il ridimensionamento del Cro e la fine degli ospedali di rete».

ldf

ACQUISTO
VISIONE A DOMICILIO
AUTO-SUV-CAMPER
FURGONI
CHILOMETRATE-FUSE-INCIDENTATE
PAGAMENTO IMMEDIATO - PASSAGGIO DI PROPRIETÀ E RITIRO A CARICO NOSTRO
Esperienza e serietà - Trattativa e definizione in mezz'ora

Il 10 febbraio torna operativa la ztl anche nel "ferro di cavallo"

▶Com'era previsto dalla decisione di giunta in coincidenza con i lavori in via Poscolle

▶L'assessore ieri ha fatto il punto In via Battisti senso di marcia invertito

IL PIANO

UDINE Torna operativa la zona a traffico limitato anche nel "ferro di cavallo" composto dal tratto di via Poscolle fra via del Gelso e via Canciani, da via Canciani (nel tratto fra via Poscolle e piazza XX Settembre), dal lato est della piazza, davanti all'Hotel Astoria e a Palazzo Kechler, e da via Battisti.

Non una completa novità, visto che sin dal momento dell'avvio della sospensione del regime di ztl (decisa con delibera di giunta a novembre scorso) che era partito a dicembre 2024, era stato stabilito che la sospensione sarebbe proseguita «fino all'inizio dei lavori di rifacimento del manto stradale in porfido in via Poscolle "Alta", previsto indicativamente nel mese di febbraio 2025», come si leggeva nella determinazione dell'esecutivo.

L'ASSESSORE

La zona a traffico limitato nel "ferro di cavallo", conferma l'assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, «riparte appena partono i lavori. Come da programma e come sempre detto, si riattiva in quella parte appena partono i lavori, cioè tra qualche giorno». Se inizialmente (e infatti in qualche cartello si leggeva "fino al 2 febbraio") il ruolino di marcia metteva in preventivo un'ipotesi di avvio dell'intervento il 3 febbraio, in realtà il cronoprogramma è stato aggiornato. Ieri pomeriggio Marchiol ha fatto il punto con la ditta e i soggetti coinvolti, per definire i dettagli puntuali e il giorno preciso di partenza del cantiere, che interesserà il tratto di via Poscolle fra via del Gelso e via Canciani. Al termine, il dado è stato tratto. «I lavori iniziano in via Poscolle "alta" lunedì 10 febbraio». E quindi, come da programma, il 10 febbraio si riattiverà la zona a traffico limitato nella medesima via, in via Canciani, nella parte est di piazza XX Settembre e in via Battisti. Marchiol precisa che «via Poscolle sarà chiusa per cantiere quindi non si potrà percorrere il ferro di cavallo come ora. L'aspetto puntuale di viabilità, come i sensi di marcia e altri dettagli, verrà definito di concerto con la Polizia locale». Dal giorno dell'avvio del cantiere sarà invertito il senso di marcia di via Battisti. Cafc curerà la ristrutturazione della condotta idrica e del sistema fognario, quindi seguirà il rifacimento del porfido. «Si interverrà sull'intero sistema idrico, e l'opera sul manto stradale sarà di qualità alta. Non ci saranno più buche, non ci saranno più tratti degradati». Il mercato resterà in piazza XX Settembre fino all'inizio dei lavori in via Canciani, quando sarà spostato in piazza Duomo per la durata di quell'intervento.

VARCO Il cartello all'ingresso di via Poscolle

IL COMITATO

Il comitato di piazza XX Settembre e dintorni sta seguendo passo passo la vicenda. «A quanto ci hanno detto, i lavori in via Poscolle alta dovrebbero durare circa un mese e mezzo. Speriamo che concludano presto l'intervento. Nel frattempo, ci stiamo organizzando per fare qualche attività», spiega il portavoce Bledar Zhutaj. In particolare, «abbiamo parlato con l'assessore alla Cultura e con la dirigente scolastica del Comprensivo, per fare un'attività congiunta con la scuola Manzoni. Sulle transenne, vorremmo realizzare una sorta di "museo a cielo aperto", per esporre i lavori degli alunni della Manzoni: sia scritti, poesia, sia disegni, che abbiano per tema la città di Udine. Un invito a incentivare il passaggio». Per il futuro, «al termine dei lavori in via Poscolle e in via Canciani, ci si aspetta che mettano anche la telecamera al varco della ztl in via Poscolle. Sarà da capire come sarà gestito il sistema», conclude Zhutaj. L'assessore precisa che le telecamere potranno essere messe e attivate «a fine lavori».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Insetti vicini di casa, progetto di otto scuole nei parchi

Insetti, vicini di casa a sei zampe. Si chiama così il percorso promosso dalla rete di otto scuole del secondo comprensivo di Udine, in collaborazione con il servizio del Verde dell'assessorato guidato da Ivano Marchiol. Come spiega l'assessore, «nelle aree verdi comunali o pertinenti a 8 scuole udinesi le alunne e gli alunni osserveranno e studieranno gli insetti e realizzeranno materiale informativo e divulgativo. Dove è possibile, saranno anche realizzate piccole aree verdi recintate o segnalate di erba non sfalciata e con fiori utili alla tutela degli impollinatori». Previsti dei momenti di scambio tra i plessi che partecipano all'iniziativa e appuntamenti per la presentazione di quanto realizzato al quartiere e alla città. Il materiale informativo realizzato dagli studenti sarà accolto in alcune teche o pannelli realizzati dal Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO
Coinvolta la rete di otto scuole del secondo comprensivo di Udine, in collaborazione con il servizio del Verde

Compagnie assicurative in crisi, 50 risparmiatori bussano a Federconsumatori

CONSUMATORI

UDINE Sono «una cinquantina» i risparmiatori friulani che si sono rivolti a Federconsumatori, preoccupati per le sorti delle polizze che avevano stipulato con due compagnie tedesche che fanno parte del medesimo gruppo.

«Da quando la holding Fwu Ag è in fase provvisoria di insolvenza dinanzi al Tribunale distrettuale di Monaco molti consumatori friulani si sono rivolti ai nostri sportelli, allarmati dal deterioramento delle condizioni finanziarie del gruppo - fa sapere l'associazione di tutela dei consumatori -. Com'è noto il gruppo Fwu è un gruppo di società di proprietà della capogruppo Fwu Ag, società non assicurativa con sede legale in Germania, di cui fanno parte anche due imprese di assicurazioni - entrambe operative nelle assicurazioni sulla vita anche in Italia - ovverosia Fwu Life Insurance Lux S A FLL, vigilata dall'autorità di vigilanza del Lussemburgo Commissariat aux Assurances, e Fwu Life Insurance Austria AG, vigilata dall'autorità di vigilanza austriaca Finanzmarktaufsicht». Le polizze vendute (in Italia si stima che ci siano quasi 110mila clienti) sono prodotti assicurativi di investimento, di lunga durata, rivolti a piccoli risparmiatori. «I tre soggetti coinvolti, sebbene tutti afferenti al medesimo gruppo di imprese, sono distinti, sotto il profilo della personalità giuridica, ed autonomi sotto il profilo patrimoniale. Le attività delle compagnie sono al momento sospese o, meglio, i rispettivi commissari stanno provvedendo alla sola ordinaria amministrazione per garantirne la "permanenza in vita", gli unici pagamenti autorizzati sono pertanto quelli relativi a stipendi, affitto locali o altre incombenze necessarie ed improcrastinabili», fa sapere l'associazione di tutela dei consumatori.

Quanto all'adempimento delle obbligazioni contratte con gli assicurati, «sono sospesi tutti i pagamenti, in merito si distingue tra quelle sorti prima della dichiarazione di insolvenza e quelle maturate successivamente, per le quali al momento occorrerebbe un'approvazione dell'autorità giudiziaria competente per la procedura concorsuale. Le poche notizie in nostro possesso confermano la presenza di depositi, fondi e riserve tecniche tali da salvaguardare gli assicurati, sarà tuttavia necessario attendere il termine del periodo di sospensione per verificare la piena solvibilità. Questo è il nostro auspicio perché in caso contrario si aprirebbero procedure concorsuali che non necessariamente porteranno ad un'integrale soddisfazione dei diritti dei nostri associati», aggiunge il sodalizio.

Gianni Zorzi, responsabile del settore bancario e finanziario di Federconsumatori Fvg non nasconde che «siamo preoccupati dalle recenti evoluzioni del caso Fwu. Le prospettive di recupero del valore delle polizze sembrano complicarsi sia nelle modalità che nei tempi. Confidiamo nell'intervento delle autorità italiane ed europee affinché si limiti il più possibile il disagio patito dai sottoscrittori di questi contratti. Occorre, ulteriormente, avviare un'inchiesta sulle modalità con cui queste polizze sono state collocate ai risparmiatori. Al di là della crisi della compagnia assicurativa, infatti, in più occasioni ci è capitato di verificare che ai risparmiatori non siano stati adeguatamente illustrati i rischi e i costi di diversi contratti, alcuni dei quali caratterizzati da profili commissionali piuttosto sostenuti. Gli intermediari devono essere chiamati a fornire nel concreto informazioni complete, chiare e trasparenti sui contratti che vendono alla clientela».

Federconsumatori attende ora gli aggiornamenti che verranno condivisi dall'Ivass, all'incontro indetto per il 3 febbraio, invitando gli interessati «a rivolgersi ai nostri sportelli per avere informazioni utili e attivare da subito il percorso di tutela più idoneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZORZI: «SIAMO PREOCCUPATI LE PROSPETTIVE DI RECUPERO SEMBRANO COMPLICARSI»

Lignano Sabbiadoro

Borse anti-violenza, insegnanti come testimonial

Non solo il 25 novembre, ma un impegno costante, contro la violenza di genere, «perché non si può pensare di fare sensibilizzazione solo in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ma ci deve essere un impegno che si snoda lungo tutto l'arco dell'anno». Sono le parole dell'assessore alle pari opportunità del Comune di Lignano Sabbiadoro, Marina Bidin, ideatrice di un'iniziativa sostenuta da Bird, la società che si occupa di mobilità lenta, per promuovere il numero antiviolenza 1522, gratuito e attivo 24 ore su 24, riprodotto su una borsa di tela donata alle insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Lignano Sabbiadoro. «Un'iniziativa simbolica e di grande valore che abbiamo la volontà di estendere con azioni mirate alle altre scuole, perché diffonde la conoscenza di un riferimento sicuro al quale possono rivolgersi tutte le donne che subiscono abusi o si trovano in situazioni di pericolo», commenta Bidin. «Il nostro obiettivo – dichiara l'assessore alle pari opportunità - è quello di mantenere alta l'attenzione su un tema cruciale come la violenza di genere. La consegna di queste borse, veicoli di sensibilizzazione, costituisce un invito a tutte le insegnanti a farsi portatrici di un messaggio di rispetto, uguaglianza e prevenzione». Sulle borse, scelte appositamente di un colore rosso vivo, è riportato anche un viso di donna, simbolo adottato da alcuni anni dal Comune. In partenza anche un corso di autodifesa femminile, che sarà presentato il prossimo 20 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille patenti ritirate dalla Polstrada

▶Sono state controllate 56.908 persone con 11.828 pattuglie
Sono state contestate complessivamente oltre 33mila infrazioni

▶Su più di diecimila conducenti sottoposti ad alcoltest
sono state sanzionate 208 persone per ebbrezza

INTERVENTI

UDINE Quasi mille le patenti ritirate dalla polizia stradale in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2024. A fronte di 56.908 persone controllate alla guida, attraverso l'impiego di 11.828 pattuglie. Sono alcuni dei dati di bilancio dell'attività degli agenti impegnati quotidianamente su strade e autostrade regionali. Complessivamente sono state contestate 33.393 infrazioni. Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 5293. Sono state ritirate 952 patenti di guida e 686 carte di circolazione. Sono stati infine decurtati 58.109 punti patente. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 10720, di cui 208 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 28. Grosso impegno è stato messo nel delicato settore del trasporto professionale: ben 119 servizi per un totale di 226 operatori che hanno effettuato mirati controlli ai veicoli adibiti professionalmente al trasporto di merci e di persone, sottoponendo a verifica 583 veicoli pesanti, accertando 381 infrazioni e ritirando 7 patenti e 7 carte di circolazione. Una grossa attenzione è stata posta alla verifica tecnica dei veicoli industriali che circolano lungo le autostrade regionali. Accertate a tal proposito 126 infrazioni per violazioni relative alla circolazione di trasporti eccezionali, 2.219 relative alla normativa che disciplina i tempi di guida e riposo degli autisti, 143 infrazioni per manomissione e alterazione del tachigrafo, 1.893 infrazioni per sovraccarico e 655 infrazioni relative alla disciplina del trasporto internazionale di merci e passeggeri. Particolarmente efficace è stata anche l'attività di polizia giudiziaria che ha consentito di deferire all'Autorità Giudiziaria complessivamente 503 persone di cui 13 arrestate e 492 denunciate in stato di libertà. Di rilievo un eccezionale sequestro di hashish pari a 69 chilogrammi avvenuto nel mese di ottobre lungo l'autostrada A/4. Gli esercizi pubblici controllati sono stati 160 di cui 59 autofficine, 22 auto rivendite, 31 autoscuole, 8 carrozzerie, 7 agenzie di pratiche automobilistiche, 2 autodemolizioni e 31 altri esercizi. 36 sono state le infrazioni rilevate di cui 32 per le quali è prevista una sanzione amministrativa e 4 una sanzione penale. Un dato importante è quello dei soccorsi stradali che le pattuglie del Compartimento Polizia Stradale del FVG hanno prestato ad utenti in difficoltà, ben 8.018.

ARRESTO

Una persona è stata arrestata nel pomeriggio di mercoledì 29 gennaio a Udine, in via Poscolle, poco dopo le 18 quando gli agenti della Polizia di Stato sono dovuti intervenire per calmare un uomo, cittadino udinese di 50 anni, che aveva dato in escandescenze. Una volta sul posto, gli agenti sono stati aggrediti dallo stesso, che ha opposto resistenza al loro intervento. Una volta bloccato, il 50enne è stato arrestato con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e portato in Questura.

TRUFFA

Nuova truffa del finto carabiniere in Friuli, con vittima stavolta una donna di 50 anni residente a Mereto di Tomba. La denuncia è stata presentata mercoledì 29 gennaio alla stazione dei carabinieri di Campoformido. La signora ha ricevuto una telefonata sul telefono di casa da un uomo che si è spacciato per un comandante dell'Arma, comunicandole che il fratello era rimasto coinvolto in un incidente stradale. Per evitare che venisse arrestato, l'è stato chiesto di pagare. La donna ha così racimolato 550 euro in contanti, oltre ad alcuni gioielli il cui valore non è stato ancora stimato. Poco dopo, un complice si è presentato alla porta della signora per ritirare il denaro e gli oggetti preziosi. A Udine furto ai danni di una donna udinese del 1940, che si è vista asportare monili in oro per un valore dichiarato di circa 18 mila euro. Infortunio domestico nella serata di mercoledì a Codroipo, nella frazione di Biauzzo. Un uomo di 69 anni è scivolato a terra da un'altezza di 3 metri, riportando diverse lesioni, mentre stava effettuando alcune potature ad una pianta. Sono stati i familiari ad allertare il 112. Sul posto sono così intervenuti i sanitari che lo hanno stabilizzato e trasportato in ospedale a Udine in condizioni serie. Non risulta comunque in pericolo di vita. Ieri sera incendio a Corno di Rosazzo in via dei Pini 12: il rogo si è sviluppato in un locale al piano scantinato e secondo i vigili del fuoco, intervenuti con una squadra di Cividale e l'autobotte di Udine, sarebbe stato causato, con ogni probabilità, dal malfunzionamento di un apparecchio. Il fumo ha invaso il fabbricato: la casa è stata ritenuta al momento non abitabile. Nessun ferito.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI Gli agenti impegnati quotidianamente su strade e autostrade regionali. Complessivamente sono state contestate 33.393 infrazioni

Stop allagamenti, il Comune interviene per sostituire caditoie e griglie di scolo

LAVORI

UDINE Il Comune di Udine interverrà nelle prossime settimane per sostituire caditoie e griglie di scolo in alcune aree della città, in particolar modo nei quartieri.

L'obiettivo è quello di risolvere alcune problematiche che si presentano quando sulla città si riversano quantità ingenti di piogge o fenomeni atmosferici di vasto impatto, sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico anche sul territorio cittadino.

L'ASSESSORE

«Si tratta di interventi con cui il Comune intende risolvere criticità e urgenze di manutenzione straordinaria, eliminando disagi ai cittadini e garantendo una migliore funzionalità di spazi pubblici come le strade e marciapiedi», spiega l'Assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. «Sono piccole opere, come la sostituzione di caditoie e griglie, che vanno però a risolvere problemi di allagamenti, che possono causare talvolta anche infiltrazioni nelle cantine. Sono interventi che concordiamo con Cafc – aggiunge Marchiol – nell'ambito di una collaborazione sempre più efficace, che grazie al potenziamento dei servizi comunali, ci permette di operare in autonomia su interventi urgenti e puntuali nell'interesse dei cittadini».

GLI INTERVENTI

Nello specifico, il Comune di Udine interverrà in viale Palmanova, via Cosattini, via Zugliano, via Caneva, viale Venezia e via Tolmezzo. Gli interventi si svilupperanno, condizioni meteo sfavorevoli permettendo, in un mese di lavori.

Saranno sostituite le caditoie presenti, con un notevole miglioramento del sistema di scolo delle acque piovane, la dimensione delle griglie e dei pozzetti più soggetti a intasamento sarà aumentata, permettendo un'ottimizzazione del collegamento al sistema fognario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE: «INTERVENTI PER RISOLVERE CRITICITÀ E URGENZE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA»

Disservizi alla telefonia nelle Valli, l'impegno della Regione

NELLE VALLI

UDINE La consigliera regionale Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha ricevuto in Aula la risposta all'interrogazione con cui chiedeva interventi per risolvere i gravi disservizi della telefonia mobile e della rete internet nelle Valli del Natisone e nel Cividalese. La questione, sollevata in seguito alle numerose segnalazioni dei cittadini, evidenzia una problematica strutturale che penalizza lo sviluppo economico e sociale di queste aree. Lo si legge in una nota. L'assessore Callari, nel rispondere all'interrogazione, ha confermato l'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia per migliorare la connettività nelle zone più colpite dai disservizi. Grazie alla delibera di Giunta n. 226/2023, la Regione ha definito criteri e condizioni per la realizzazione di infrastrutture passive destinate a ospitare impianti di telefonia mobile e reti a banda larga. Nello specifico, la Giunta ha già individuato alcune aree prioritarie sulla base delle segnalazioni pervenute e delle analisi tecniche condotte dagli uffici regionali. A seguito di una manifestazione d'interesse rivolta agli operatori del settore, si procederà con la realizzazione di nuovi impianti per potenziare il segnale telefonico e la copertura internet. In particolare, un primo intervento pilota è stato avviato con la società in-house Insiel spa, incaricata della costruzione di pali e tralicci da concedere in gestione agli operatori di telecomunicazioni. L'assessore ha inoltre sottolineato che il piano regionale prevede il confronto con Anci, i Comuni interessati e le compagnie telefoniche per individuare le migliori soluzioni tecniche ed economiche. È stata altresì confermata la possibilità di destinare ulteriori risorse al progetto, in base alle esigenze che emergeranno dai tavoli di confronto. La consigliera Liguori ha espresso «soddisfazione per l'attenzione dedicata alla problematica» e ha ringraziato l'assessore Callari «per la disponibilità e l'impegno della Giunta nel cercare risposte concrete alle esigenze della popolazione locale». «La digitalizzazione è un diritto di tutti e una priorità per lo sviluppo delle nostre comunità. Continueremo a monitorare l'evoluzione del piano regionale affinché gli interventi annunciati vengano realizzati nei tempi previsti», ha concluso la consigliera del Patto-Civica.

L'ASSESSORE CALLARI HA RISPOSTO IN AULA ALL'INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA SIMONA LIGUORI

TELEFONIA
Il tema dei disservizi è stato posto in consiglio regionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

FORMAZIONE

Karlstrom assente incognite, interrogativi e preoccupazioni

Runjaic è chiamato a non sbagliare. Il Venezia ha elementi per creare problemi all'Udinese, Oristanio tra tutti, poi il nuovo acquisto Zerbin. Probabilmente nel mezzo agiranno Atta o Ekkelenkamp e non è nemmeno da escludere il centrocampo a quattro completato da Lovric, Payero e Zemura.

sport@gazzettino.it

Venerdì 31 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

«UDINESE ATTENTA IL VENEZIA MORDE»

Parla il doppio ex, Paolino Poggi «I lagunari sono imprevedibili»

«Lucca e compagni non possono sottovalutarli, daranno il 110 percento»

SERIE A - UDINESE

L'Udinese per la prima volta deve fare a meno di Karlstrom, che è squalificato. Anche l'alternativa allo svedese, Zarraga, è indisponibile, anche se in questi giorni ha ripreso ad allenarsi con il gruppo, ma non scordiamoci che è out da oltre due mesi. Ben che vada può sperare di andare in panchina.

L'assenza di Karlstrom genera inevitabilmente incognite, interrogativi e anche un po' di preoccupazione. Come verrà disposto il centro campo privo del suo metronomo? Runjaic è chiamato a non sbagliare, ma in ogni caso domani non sarà facile per i bianconeri. Il Venezia ha elementi per creare problemi all'Udinese, Oristanio tra tutti, poi il nuovo acquisto Zerbin. Probabilmente nel mezzo agiranno Atta o Ekkelenkamp e non è nemmeno da escludere il centrocampo a quattro completato da Lovric, Payero e Zemura che, con la sua nazionale, sovente viene utilizzato come mezzala. Di conseguenza Runjaic dovrebbe adottare il 3-4-2-1, perché sembra scontato che, alle spalle della punta centrale, Lucca, agiranno Thauvin e Sanchez, la luce, la fantasia, l'imprevedibilità dell'Udinese.

DOPPIO EX

Sulla veste tattica dell'Udinese non ha voluto entrare nel merito il doppio ex Paolino Poggi, 175 gare e 49 gol in campionato con l'Udinese, 221 incontri disputati con il Venezia e 44 reti (ha militato anche con Torino, Roma, Bari, Piacenza, Mantova. «Io rispetto il lavoro dell'allenatore: lui conosce meglio di me i giocatori, con i quali lavora quotidianamente. Deve decidere lui in base alle condizioni tecniche, atletiche, fisiche e mentali di ognuno dei suoi. Runjaic ha il polso della situazione, per cui saprà valutare il da farsi. Sarebbe poco delicato da parte mia dare consigli su come dovrà giocare la mia ex squadra».

E sulla partita: «L'Udinese è favorita – dice Poggi -, ha una miglior classifica dei neroverdi, qualitativamente parlando è più forte, ma il Venezia è sempre temibile, anche in trasferta, dove sa essere imprevedibile. Gioca per vincere, chiunque sia l'avversario: non scordiamoci che ha imposto il pari alla Juve a Torino e ha sfiorato un altro pareggio al Meazza, contro l'Inter. Ha giocatori che possono crearti problemi: oltre a Oristanio e a Zerbin, che a me è piaciuto molto nelle sue prime due apparizioni con i veneti, possono incidere elementi come Buso e Nicolussi Caviglia. L'Udinese dovrà essere al top, non dovrà sottovalutare il Venezia – ma sono sicuro che non commetterà questo errore - perché la squadra di Di Francesco darà il 110 per cento».

VERSO IL TRIDENTE
Mister Runjaic sta pensando a un attacco con Lucca, Sanchez e Thauvin insieme

Per Poggi la gara è importantissima, soprattutto per il Venezia. La sua deficitaria classifica impone la conquista del risultato positivo, ma fare punti al Bluenergy sarà estremamente arduo. «Anche l'Udinese deve cercare di vincere. È reduce da due sconfitte casalinghe, gioca in casa, ma va considerato che la situazione venutasi a creare in casa del Venezia è delicata e la sconfitta a Udine potrebbe creare nuovi problemi».

Il Venezia domani pomeriggio potrà fra l'altro contare su un congruo numero di fan, un migliaio, ma anche la tifoseria bianconera si sta mobilitando, ci saranno almeno 20.000 tifosi dell'Udinese che cercheranno di spingere i propri beniamini verso la vittoria del rilancio.

FORMAZIONE

Per quanto riguarda le ultime notizie, è scontato che l'Udinese domani si affiderà, come detto al tridente Lucca Thauvin e Sanchez con e Bravo e Pafundi pronti a entrare in campo in corso d'opera. Per la difesa non ci son o problemi di sorta, agiranno Kristensen, Bijol e Solet che ha scontato il turno di squalifica. Oggi Runjaic deciderà se inserire nella lista dei convocati, oltre che Zarraga, pure Giannetti le cui condizioni sono sensibilmente migliorate. Sempre oggi, alle 12, nella sala "Alfredo Foni" Runjaic terrà la conferenza stampa di presentazione del match.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Sanson e la grande cavalcata verso la serie A

Il 31 gennaio del 2014 fa moriva, a Verona, Teofilo Sanson, presidente dell'Udinese dal 1976 al 1981. Aveva 86 anni, era un imprenditore partito nel 1948 gestendo un chiosco di gelati a Torino. Poi ha fondato un laboratorio evolutosi nella "Gelati Sanson", con sede a Colognola ai Colli, nel Veronese, divenuta poi azienda leader del settore dolciario, tanto da venir considerato il "re del gelato". Nel 1976 Sanson decise di acquistare l'Udinese, di cui era presidente Pietro Brunello. Con il suo avvento la gloriosa "Associazione Calcio Udinese" si trasformò in Spa, con Sanson maggiore azionista e con i tifosi piccoli azionisti. L'organigramma comprendeva Lino Midolini, vice presidente, Mario Pittorello, consiglieri Angelo Da Dalt e un rappresentante dal Centro di coordinamento dell'Udinese Club. L'Udinese si ridestò dopo un lungo periodo caratterizzato da delusioni. La squadra era in C e con il cambio al timone, nel 1976-77, giocando per la prima volta nel nuovo stadio ai Rizzi, conquistò il secondo posto. Nei successivi due anni, con Massimo Giacomini allenatore, conquistò la promozione in B e poi in A. Sanson, a fine maggio 1981, dopo il sofferto successo casalingo sul Napoli (2-1), si mise da parte e così il sindaco, Angelo Candolini, e il direttore generale dell'Udinese, convinsero il presidente della Zanussi, Lamberto Mazza, a rilevare le azioni dell'imprenditore veneto. Il passaggio delle consegne fu ufficializzato il 27 giugno 1981.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTI

Gomez, visite mediche ok Si attende solo l'ufficialità

RINFORZO **Il difensore argentino Valentin Gomez**

L'Udinese sta per ufficializzare il nuovo difensore, è Valentin Gomez, che ha sostenuto le visite mediche a Villa Stuart. Un'operazione a titolo definitivo per il club friulano che verserà nelle casse del Velez Sarsfield circa 8 milioni e mezzo. Ieri c'è stato anche il fortissimo avvicinamento di Alvaro Morata al Galatasaray, che convincerà il Milan a trovare un nuovo attaccante. Il preferito resta Gimenez del Feyenoord, mentre il "Piano B" risponde al nome di Lorenzo Lucca, anche se l'Udinese per lasciarlo partire a gennaio non chiederà meno di 25 milioni di euro, mentre il Milan cerca occasioni in prestito con diritto di riscatto, tipologia di operazione che non trova l'assenso dei Pozzo. Ufficiale anche il rientro dal prestito dal Watford di Festy Ebosele, che però non disferà nemmeno le valigie, prima di ripartire direzione Turchia, dove lo aspetta l'Istanbul Basaksehir. C'è poi da registrare invece la partenza dei giovani Diawara e Ballarini direzione Lucchese, la rescissione dell'ex bianconero Ken Sema con il Watford e anche, a proposito di ex, lo scambio di portieri Perisan e Silvestri tra Sampdoria ed Empoli, con Silvestri che farà quindi ritorno in Serie A. Passa invece alla Fiorentina il giovane classe 2008 Antonio Pirrò.

INTANTO INLER LODA SANCHEZ: «NON È CAMBIATO RIMANE SEMPRE UN VINCENTE»

Protagonista di un'intervista a tutto tondo su Radio Serie A il dirigente bianconero Gokhan Inler. «Ho smesso di giocare quest'estate a 40 anni, quello era l'obiettivo. Tutto è partito velocemente, sono stato dal primo luglio responsabile della squadra, è stata una bellissima cosa perché i ragazzi hanno bisogno di un sostegno, dell'esperienza che ho avuto. Ho girato tanti paesi con tante situazioni diverse, sia positive, sia meno belle. È un lavoro sicuramente diverso dal campo. In campo ti prepari bene per la partita, da fuori sei ogni giorno presente, è un altro mondo. Mi piace perché c'è sempre da fare, per me l'obiettivo è sempre stato dare un contributo ai ragazzi, al mister e a tutta la società. Il mio obiettivo è risolvere le domande dei ragazzi o del mister e permettergli di performare poi al meglio. Ogni giorno un giocatore può cambiare umore, io so benissimo come un giocatore pensa. Per me è fondamentale che io gli stia vicino, sono ogni giorno qua, vedo tutti gli allenamenti, in partita sono vicino al mister. Per me è fondamentale prendere queste informazioni e agire subito quando serve. In campo avevo forte la voglia di vincere, l'ho fatto in carriera, questo mi aiuta a trasmettere qualcosa ai ragazzi. Per loro è un inizio. L'Udinese è una società dove si può fare bel calcio e tanti ci guardano, è una bellissima cosa».

L'Udinese nel cuore. «Quando sono arrivato io mi sembrava simile alla Svizzera, mi sono trovato subito bene. È una piazza per i giovani, ma abbiamo anche giocatori esperti perché ne abbiamo bisogno. Secondo me è un bel mix. L'Udinese è in continuo miglioramento, anche a livello di strutture e di utilizzo dei dati. Mi fa piacere che posso dare la mia esperienza ai giocatori avendo giocato qui. A Udine hai meno pressione rispetto ad altre piazze forse, ma giochi comunque in Serie A, non è per caso che l'Udinese è da 30 anni in Serie A, quello dell'Udinese è un marchio importante. La pressione dobbiamo farla noi, insieme ai tifosi, per vincere ogni partita. Non accetto che un giocatore venga qua solo per passeggiare. Aiuterò i giocatori a fare una carriera vincente». Inler ha anche parlato del suo ex compagno di squadra Sanchez. «Alexis ha fatto una bellissima carriera, siamo cresciuti insieme. Posso dire che lui non è cambiato, anche adesso è vincente, vuole sempre vincere. Questo mi piace di lui, non molla mai».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORTUNA PREMIA CHI TIENE IL RITMO

▶L'Oww trascinata da Ferrari e la Gesteco che si salva all'ultimo è la foto di giornata

▶Vertemati: «Avevamo bisogno di tornare subito a vincere dopo la sconfitta in casa»

BASKET A2

Avevano bisogno di rimettersi in marcia e lo hanno fatto subito: in maniera perentoria l'Old Wild West Udine, che ha passeggiato a Vigevano; in maniera fortunosa - ma una fortuna che ha premiato l'audacia del match winner Francesco Ferrari - la Gesteco Cividale, salvata all'ultimo secondo dal suo giovane di maggior talento. Partiamo da Udine, che torna a godersi la prima posizione, seppur condividendola con una RivieraBanca Rimini che in quel di Brindisi mercoledì si è fatta suonare come un tamburo: c'è modo e modo di perdere, specie se sei la capolista del girone.

I TIFOSI

Questo è stato il commento nell'immediato post gara dell'oltremodo soddisfatto coach bianconero Adriano Vertemati: «Innanzitutto vorrei fare un ringraziamento ai numerosi tifosi che sono venuti da Udine. Non me l'aspettavo, era un turno infrasettimanale e domani si va a lavorare e a scuola. Avevamo bisogno di tornare subito a vincere perché sabato avevamo perso con Brindisi in casa per la prima volta. Potevamo subire il contraccolpo psicologico-emotivo ma oggi abbiamo approcciato la partita in maniera splendida. L'infortunio di Smith all'inizio ha chiaramente penalizzato alla lunga Vigevano ma sono stati bravi a giocare punto a punto nel secondo quarto. Dopo l'intervallo però credo che la differenza tra le due squadre si sia vista in campo quindi un in bocca al lupo a coach Pansa per il suo lavoro. Noi invece dobbiamo prepararci alla partita di domenica in casa con Avellino». Pensierino finale sui nuovi arrivati: «Quando inserisci un giocatore - ha sottolineato Vertemati - c'è sempre un rallentamento perché cambiano gli equilibri e le rotazioni. Noi ne abbiamo aggiunti addirittura due e la bravura di questi ragazzi è che comunque mettono la squadra davanti a tutto». Così invece il tecnico della Gesteco, Stefano Pillastrini: «Credo che sia scontato dire che sono molto, molto contento di questa vittoria. Cremona ha fatto una partita incredibile. Noi siamo in grande difficoltà a livello fisico, perché va bene l'assenza di Miani, va bene la febbre di Berti, ma lo stesso Ferrari ieri aveva trentotto di febbre e non sapevamo se oggi avrebbe giocato e spero non abbia niente Mastellari che è uscito malconcio dalla partita e dovrà svolgere degli esami per accertare le sue effettive condizioni. Stiamo facendo una fatica pazzesca ad allenarci e questa squadra vive di lavoro in palestra. La nostra difesa non è efficace come noi vorremmo che fosse. Nel primo tempo in attacco abbiamo giocato benissimo ma avevamo soltanto sei punti di vantaggio perché ne avevamo subìti quarantatré. Va bene i canestri sinceramente inattesi di La Torre e bravissimo lui, però in generale abbiamo subìto dei contropiedi, abbiamo subìto dei rimbalzi in attacco, abbiamo subìto dei passaggi sotto. Giocando in attacco un primo tempo ai limiti della perfezione devi avere quindici punti di vantaggio, forse venti, invece ne avevamo sei. Dobbiamo recuperare le energie per giocare sabato una partita di grande orgoglio come abbiamo fatto oggi».

DUCALI I cividalesi sono reduci dalla sfida infrasettimanale giocata a Cremona

GLI ALTRI CAMPI

Questi i risultati della quinta di ritorno del campionato di serie A2: Gesteco Cividale-Ferraroni JuVi Cremona 90-89, Unieuro Forlì-Reale Mutua Torino 80-61, Avellino Basket-Carpegna Prosciutto Pesaro 82-80, Hdl Nardò-Tezenis Verona 81-78, Flats Service Fortitudo Bologna-Acqua San Bernardo Cantù 74-57, Assigeco Piacenza-Wegreenit Urania Milano 98-86, Valtur Brindisi-RivieraBanca Rimini 90-55, Banca Sella Cento-Real Sebastiani Rieti 81-84, Libertas Livorno-Gruppo Mascio Orzinuovi 88-57, Elachem Vigevano-Old Wild West Udine 62-91. La classifica: RivieraBanca, Old Wild West 36; Gesteco, Acqua San Bernardo 32; Real Sebastiani, Flats Service 30; Avellino, Wegreenit 28; Tezenis, Unieuro, Carpegna Prosciutto 26; Valtur 22; Reale Mutua 20; Libertas Livorno, Ferraroni, Gruppo Mascio 18; Elachem, Banca Sella 16; Hdl Nardò 14; Assigeco 8.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby B e C

Udine fatica e si inchina davanti agli ospiti che sognano in grande

È un momento delicato per il Rugby Udine nel campionato nazionale di serie B. La prima giornata del girone di ritorno le riservava la visita del Mogliano Veneto e le prospettive di successo apparivano abbastanza ridotte, se non nulle. Infatti gli ospiti si sono presentati imbattuti allo "stadio Gerli" ed hanno allungato la loro serie positiva vincendo 29-10. Gara svoltasi su un terreno molto pesante causa le piogge, con il Mogliano che ha dimostrato la legittimità delle sue ambizioni di promozione: complesso solido, formato da gente esperta. La squadra allenata da Ricky Robuschi, fra l'altro presentatasi al duello con diverse defezioni (squalifiche, infortuni), ha cercato di contrastare gli avversari capaci di tenere in pugno la gara con il loro gioco al piede e primeggiando sui padroni di casa grazie a una ottima cabina di regia. Udine che per parte sua si è affidata alle sole mete di Piccili e Conti e, forse, poteva anche racimolare un punteggio migliore. Però niente di più. Per i bianconeri si è trattato quindi della terza consecutiva sconfitta. I riflessi del critico periodo si fanno naturalmente sentire sulle classifica dato che capitan De Fazio e compagni sono scivolati parecchio e per loro s'impone il riscatto facendo visita domenica 2 febbraio al Villadose, che li sta precedendo di quattro lunghezze. Batterlo, come era riuscito nella gara di andata (29-27 grazie a un bel calcio di Zorzetto), costituirebbe un ottimo tonico in funzione della prosecuzione del campionato. Ecco l'attuale classifica: Mogliano Veneto punti 41, Feltre 33, Villadose 23, Castellana 22, Mirano 21, Udine 19, Trento 16, Cus Padova 15, Belluno 7. Sono 4 le regionali impegnate in C. I risultati: Pasian di Prato-Venjulia Trieste 17-17, Ponte di Piave-Pordenone Rugby 7-12, Pedemontana Livenza Polcenigo-Patavium 11-27.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA CAMPESTRE

Moia domina la campestre Sdrigotti brilla tra le promesse

L'edizione 2025 del Campionato di società Fidal di corsa campestre si è aperto al polisportivo di Casarsa della Delizia con una prova riservata al settore giovanile e assoluto. In tanti si sono presentati al via nonostante il meteo non sia stato amico, in particolare nelle due prove assolute e nel Gioco Corsa riservato ai bimbi dai 5 agli 8 anni. Nomi importanti a livello regionale, e non solo, si sono presentati al via della manifestazione promossa dalla Libertas Casarsa, come dimostra il podio della 10 km assoluta maschile, che ha visto il successo dell'azzurro della corsa in montagna Tiziano Moia in 33'22", con il compagno di squadra alla Gemonatletica Giulio Simonetti secondo a 44" e Michael Galassi dell'Aldo Moro, anch'esso con esperienze nella Coppa del Mondo delle prove podistiche montane, terzo 1'10". Completano la top 5 Mattia Preschern, anch'esso dell'Aldo Moro, a 1'55" e Raffaele Sdrigotti della Trieste Atletica 2'01".

Quest'ultimo si impone tra le Promesse davanti a Stefano Degano del Cus Udine. La competizione femminile, disputata sulla distanza di 7150 metri, è andata a Arianna Del Pino dell'Atletica Malignani in 28'43; alle sue spalle a 22" Greta Bruno della Friulintagli Brugnera e a 1'26" Francesca Gariup, anch'essa rappresentante della società udinese. Quarta a 1'31" Marina Paveglio della Dolomiti Friulane, quinta a 2'09" Marta Santamaria della Friulintagli. Sulla stessa distanza hanno gareggiato gli Juniores, con dominio della Trieste Atletica, che conquista l'intero podio (nell'ordine Federico Zanutel, Tommaso Gerbec, Giulio Fratnik) e ne piazza sei nei primi otto. I soli capaci di inserirsi sono Marco Vallar della Friulintagli (quarto) e Lorenzo Perin dei Podisti Cordenons (sesto). La società giuliana fa sua anche la 5 km Juniores femminile grazie a Sara Razem, vincitrice per soli 3" su Elena Copat della Friulintagli, compagna di squadra di Marco Freschi, che sulla stessa distanza conquista il successo tra gli Allievi precedendo di 15" il triestino Samuele Di Biagio e di 19" Giacomo Francescutto della Libertas Casarsa. Le Allieve sono state invece impegnate sui 3900 metri, con vittoria di Clarissa Sbrizzai dell'Atletica Julia davanti a Rebecca Prodani della Libertas Sanvitese, Cristina Treu del Malignani, Greta Mainardis dell'Aldo Moro e Marta Nardini, ancora del Malignani.

Gli Allievi hanno gareggiato per 2500 metri, con vittoria dopo una bella sfida di Alessandro Galassi della Libertas Sacile su Davide Gabassi della Libertas Friul, con Giacomo De Faveri dell'Atletica 2000 a completare il podio. Sui 1755 metri Cadette doppietta della Libertas Tolmezzo, che vede Chiara Dereani vincitrice su Vanessa Hosnar, con Elena Pitton della Sanvitese terza e la primo anno della Atletica Moggese Chiara Dainese quarta.

Podio tutto targato Friuli occidentale nei 1500 metri Ragazzi, con nell'ordine Giovanni Battista Corini della Sanvitese, Nicolò Romanin dei Podisti Cordenons e Andrea Zarantonello dell'Atletica Aviano, mentre tra le Ragazze l'atleta di casa Sofia Posillipo precede le goriziane Benedetta Gaspardis e Melissa Tosolini. Infine gli Esordienti, che hanno visto il successo di Beatrice Galeone dell'Atletica 2000 sulla triestina Roberta Manente e su Yasmine El Maazouzi della Libertas Tolmezzo, mentre nella prova U10 maschile si impone Bryan Bortolussi dei Podisti Cordenons davanti a Pietro Passoni dell'Atletica 2000 e Leonardo Menegon del Malignani. Per il settore assoluto la seconda prova del CdS è in programma il 9 febbraio a Moruzzo, mentre il settore giovanile sarà impegnato domenica 2 a Majano. Nella stessa giornata ci sarà anche il debutto stagionale dei Master, con il Cross del Rivellino che assegnerà i titoli regionali individuali.

CASARSA Il via dell'edizione 2025

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste non passa sul parquet Rendimax

RENDIMAX APU	87
TRIESTE	75

UDINE: Stjepanovic 12, Quinto 2, Sara 22, Pavan 14, Agostini 11, Biasutti 7, Miceli, Mizerniuk 11, Herdic 2, Schneider, Lorusso, Fabbro 6. All. Pomes.
TRIESTE: Colussi 3, Tobou Mouafo 8, Di Rienzo 5, Chouenkam 5, Cinquepalmi 14, Degrassi 8, Guerrieri 5, Crechici, Paiano 21, Mueller 6, Traversin n.e.. All. Comuzzo.
ARBITRI: Zuccolo di Pordenone e Colussi di Cordenons.
Note. Parziali: 19-22, 33-36, 62-51. Tiri liberi: Udine 21/29, Trieste 20/33. Tiri da due: Udine 15/35, Trieste 17/39. Tiri da tre: Udine 12/25, Trieste 7/19.

IL DERBY

Il terzo periodo di gioco è quello che ha indirizzato il derby regionale tra Rendimax Udine e Pallacanestro Trieste. Meglio la formazione giuliana nel primo tempo e segnaliamo in particolare il parziale di 5-13 nel quarto d'apertura e quello di 19-25 in avvio di secondo quarto. Dopo essere arrivati al riposo in ritardo di tre lunghezze, i bianconeri hanno però svoltato nella ripresa, mettendo per cominciare a segno un parziale di 11-2, Sara e Biasutti in evidenza (44-38), per poi fuggire via a cavallo fra la terza e la quarta frazione grazie ai canestri di Stjepanovic (73-54).

Ancora più netta è stata la vittoria della Faber Cividale sul terreno della Civitus Allianz Vicenza, ultima in graduatoria: 79-99 il finale (parziali 24-24, 36-46, 52-72). Mvp dell'incontro Niccolò Piccionne, che in poco più di ventitré minuti d'impiego ha prodotto 22 punti (4/7 ai liberi, 6/7 da due, 2/3 dalla lunga distanza), 5 rimbalzi, 6 assist e 3 recuperi.

Completano il quadro dei risultati della quarta di ritorno del campionato Under 19 d'Eccellenza, girone 3: Tezenis Verona-Save Mestre 81-58, Nutribullet Treviso-Dolomiti Energia Trento 77-81, Reyer Venezia-Orangel Bassano 86-67. Ha riposato la Virtus Padova. Ieri sera si è giocata Petrarca Padova-Calorflex Oderzo. Classifica: Reyer 30; Tezenis 28; Orangel, Dolomiti Energia 24; Nutribullet 20; Faber 18; Rendimax, Pall. Trieste, Save 10; Virtus Pd, Petrarca 6; Calorflex, Civitus Allianz 4. Prossimo turno: Dolomiti Energia-Rendimax (03/02, ore 20.15), Calorflex-Nutribullet Treviso, Civitus Allianz-Tezenis, Virtus Pd-Petrarca, Faber-Pall. Trieste, Save-Reyer. Riposerà l'Orangel. Inoltre il 5 febbraio la Faber recupererà il match dell'ultimo turno di andata contro l'Orangel Bassano (ore 20.30) e la Rendimax quello della prima di ritorno contro il Petrarca Padova (ore 20).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Promozione la Bujese torna terza

Recupero "immediato" della sfida Bujese-Cordenonese 3S rinviata nel turno scorso, per impraticabilità del terreno. Vittoria 2-0 per i padroni di casa (Pinzano e Michelutto). La Bujese torna terza (31) scalzando il Calcio Aviano (29). Davanti Tricesimo (32) e il leader Nuovo Pordenone 2024 (39).

FURIE ROSSE Il Tamai ha inanellato tre sconfitte nelle ultime tre partite, prima ne aveva vinte cinque di seguito (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TAMAI E SANVITESE SERVE UNA SCOSSA

▶Seconda sconfitta consecutiva per gli uomini di Agostini, dopo 5 vittorie

▶Brinda il FiumeBannia a quota due vittorie in appena due giorni

CALCIO ECCELLENZA

Eccellenza, campionato riallineato al calendario. Alla luce dei fari, mercoledì è stato recupero generalizzato della prima giornata di ritorno allora slittata per far spazio alla finalissima di Coppa Italia con trofeo alzato dal Codroipo. Battuto ai rigori il Tamai. Parentesi. Già stasera, alle 20.30, in Terza si apre il ritorno con Virtus Roveredo Under 21 - San Quirino. Un derby che all'andata ha visto i templari imporsi 2-1. Tornando al gotha del calcio regionale, quello appena archiviato è un infrasettimanale che, di fatto, ha cancellato tutti gli anticipi del "Sabato del Nostro Calcio". Si tornerà in campo, indistintamente domenica alle 14.30, per proseguire il cammino con la tappa numero 5, sempre della fase discendente della stagione. Intanto è ancora calcio mercato. L'attaccante Davide Turchetto - classe 2003 - sta per salutare il FiumeBannia dov'era approdato in estate, via Spal Cordovado (oggi in Promozione). Lo sta aspettando, a braccia aperte, Sandro Andreolla (ex Pordenone storico). Vale a dire il neo tecnico del Porto Viro che milita sempre in Eccellenza, ma in Veneto.

IN CHIAROSCURO

Il FiumeBannia, guidato da Massimo Muzzin, raccoglie la seconda vittoria in 3 giorni. Stavolta contro il fanalino Maniago Vajont . I neroverdi sono stati gli unici del Friuli occidentale a trattenere l'intera posta in palio. Ancora lacrime per il Tamai di Stefano De Agostini al secondo ruzzolone senza soluzione di continuità, dopo una sfilza di 5 exploit di fila. Piange anche la Sanvitese di Gabriele Moroso superata, con il minimo scarto, sul carso per mano del Kras Repen. Cade il Casarsa, in casa, con di fronte la Pro Gorizia. Raccoglie un punto - a reti inviolate - il Fontanafredda di Massimo Malerba. A rallentare la corsa dei rossoneri, comunque nelle alte sfere, ci ha pensato il pericolante Rive D'Arcano Flaibano. Guardando alla parte sinistra del Tagliamento, inciampa sul Muggia 1967 il leader Codroipo di Fabio Pittilino.

La classifica vede i suoi gialloneri condurre ancora le danze (38). Si avvicina pericolosamente il San Luigi (36) che ha inchiodato il Tolmezzo (31). Podio chiuso dal Fontanafredda a quota 35 con il Muggia 1967 in agguato (34) e la Pro Gorizia (33). Con 31 punti in saccoccia è ressa. Bottino che accomuna Tamai, Unione Fincantieri Monfalcone, Chiarbola Ponziana, Tolmezzo, Kras Repen e FiumeBannia.

Classifica sempre più formato pentola a pressione, pronta a scoppiare da un momento all'altro. Prima salva l'Azzurra Premariacco(21) con davanti Juventina Sant'Andrea (27) e Sanvitese (30). All'inferno rimangono Casarsa (seduto sull'ultima scottante poltrona a 16), Rive d'Arcano Flaibano (15) e Maniago Vajont (9). Un turno alla luce dei fari che finisce in archivio, per la prima volta in stagione, con la legge del 3 imperante. Tre vittorie interne, altrettante in esterna e - per finire - 3 pareggi. Totale gol realizzati 17, quasi il minimo storico, con la doppia cifra esatta in esterna. Peggio, in fase realizzativa, è stato fatto alla terza di andata quando i gol sono risultati essere 15. L'apice, per gli amanti delle statistiche, è stato raggiunto nel turno ascendete numero 14 dove i palloni finiti in fondo al sacco sono stati 29 (15 tra le mura amiche). Non c'è tempo né di gioire, né di piangere sul latte versato. Incombe una domenica per coronarie forti.

A cominciare dal sentito incrocio FiumeBannia - Fontanafredda e la sfida pericolosa Casarsa - Rive d'Arcano Flaibano. Intanto il Tamai è chiamato a un esame tosto. Da quelle parti arriva la rilanciata Pro Gorizia. Dulcis in fundo Muggia 1967 - Maniago Vajont in testacoda.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pordenonese Lonardo Gaspardo nel team regionale

▶Le convocazioni delle rappresentative giovanili del Fvg

CALCIO DILETTANTI

Tempo di Rappresentative, anche i giovani volano. Così il pordenonese Leonardo Gaspardo, centrocampista del Cjarlins Muzane, classe 2006, con un trascorso anche nel Pordenone Allievi (quello storico) e nel Donatello Giovanissimi, è stato convocato da Giuliano Giannichedda per il secondo raduno della Rappresentativa Serie D. Parteciperà, martedì e mercoledì prossimi, al raggruppamento che si svolgerà a Riano, nei pressi di Roma. Unico alfiere del Friuli Venezia Giulia, punto fisso del Cjarlins Muzane di Mauro Zironelli: 20 presenze, 4 da subentrante.

Del resto arriva da una famiglia di sportivi, con nonno Onorio alfiere del Vallenoncello (paese natio), papà Giordano (Jordan per tutti) che ha giocato per parecchi anni nel pianeta dilettanti, sempre da metronomo, e zia Stefania che, invece, si è fatta largo nel basket, anche nella Nazionale.

Dalla Rappresentativa di serie D a quella regionale Under 19, guidata da Roberto Bortolussi. Test amichevole, ospite del Vesna, mercoledì 5. Convocazione entro le 14. Fischio d'inizio alle 15. Avversario il Tabor Sezana (Slovenia). Chiamati a rispondere presente Nicola Pian (Azzurra Premariacco), Giovanni Blasizza (Juventina Sant'Andrea), Filippo e Marco Trabez (Muggia 1967), Carlo Meneghetti e Daniel Piaser (Nuovo Pordenone 2024), Saverio Coluccio (Codroipo), Tommaso Bortolussi (Tamai), Simone Stefani (Pro Cervignano), Romeo Greco (Pro Gorizia), Alessandro Degano (Rive d'Arcano Flaibano), Mattia Brunner e Gabriele Osmani (San Luigi), Nicolò Pandolfo (Sanvitese), Giovanni Guiotto (Sistiana Sesljan), Filippo Coradazzi e Nassim Madi (Tolmezzo), Riccardo Iussa e Lorenzo Marmoreo (Unione Fincantieri Monfalcone) con Pietro Flaiban (Union Martignacco).

LEONARDO FA PARTE DI UNA FAMIGLIA DI SPORTIVI: IL PAPÁ ERA NEL VALLENONCELLO LA MAMMA NELLA NAZIONALE DI BASKET

Sempre mercoledì 5 allenamento per la selezione Under 17, sotto gli occhi vigili di Thomas Randon. Gli "Aquilotti" dovranno presentarsi entro le 14.30 al quartier generale di Santa Maria La Longa (campo sintetico). Tra i convocati Matteo Bettin, Gabriel De Caneva, Adam Naslouby, Riccardo Verardo di un Chions che fa la parte del leone. Si accodano Omar Bidoli (FiumeBannia), Matteo Costa, Jacopo Leandrin e Mattia Volpatti (Sanvitese).

Sedute di allenamento aperte dalla Rappresentativa regionale Under 15 che si ritroverà, martedì, alle 14.30, sempre a Santa Maria La Longa. Per l'occasione il selezionatore, Pierpaolo Di iNuzzo - sul fronte Friuli Occidentale - ha chiamato Gianluca Gnan, Riccardo Russo, Marshall Tassan Toffola e Andrea Tatani tutti portacolori del Fontanafredda con Ramazan Mustiu alfiere della Sanvitese.

Per tutte le Rappresentative si avvicina, infine, il tradizionale "Torneo delle Regioni". Una kermesse giovanile, quest'anno organizzato dalla Sicilia, con appuntamento da venerdì 11 a venerdì 18 aprile. Intanto si corre, con gli "allenatori" impegnati a sfogliare la "margherita" per portare sull'isola delle formazioni competitive.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Maccan mai domo costringe il Lecco al pareggio

LECCO C5	3
MACCAN PRATA	3

GOL: pt 2' Nascimento; st 2', 10' Moratelli, 7' Spatafora, Botosso,19' Zecchinello.

LECCO C5: Pulcini, De Donato, Di Tomaso, Hartingh, De Almeida, Moratelli, Rocha, Nascimento, Panzeri, Arengi, Mattaboni, Pires. All. Morgione.

MACCAN PRATA: Luca, Fortunato, Martinez, Botosso, Del Piero, Spatafora, Girardi, Khalil, Zecchinello, Verdicchio, Franceschet, Benlamrabet. All. Sbisà.

ARBITRI: D'Addato di Barletta e Viviani di Nocera Inferiore; cronometrista: Biagio Ferraro di Seregno. Ammoniti Panzeri, Nascimento, Zecchinello.

FUTSAL A2 ÈLITE

Nel recupero della seconda di ritorno il Maccan strappa un punto al Lecco, lasciando inalterata la classifica. Un bottino adeguato, soprattutto se si tiene conto dell'andamento della gara, con la squadra di Sbisà brava a rimontare due volte dallo svantaggio, dal 2-0 al 2-2, dal 3-2 al 3-3. Inoltre, le due contendenti partivano dallo stesso livello di classifica a 22 punti, ora 23. Finisce ora il campionato, il Prata sarebbe ai playoff a discapito dei lombardi per scontri diretti. E, a proposito di precedenti, sia i gialloneri che i giallloblù erano incappati in due sconfitte nelle ultime gare contro le prime della classe, il Saviatesta Mantova e Mestrefenice. Prima il Prata aveva pareggiato a Modena, mentre il Lecco si era arreso al cospetto dell'Elledì.

PRATESI Posticipo a Lecco per il Maccan (Foto Dozzi)

La cronaca: i lombardi rompono subito l'equilibrio al 2' con la rete di Nascimento, gli ospiti faticano a trovare il ritmo, costruendo poco, a parte una conclusione dalla distanza di Benlamrabet. Si va agli spogliatoi sull'1-0. Nella ripresa il Prata crea di più, ma è "costretto" a subire il 2-0 con Moratelli. La reazione si materializza al 7' ed è affidata a uno dei giocatori-chiave della stagione, il capitano Oscar Spatafora: la sua conclusione potente e dalla distanza non trova ostacoli. Nell'azione successiva, arriva il pareggio, con Edoardo Botosso. L'ex Treviso raccoglie una respinta della difesa e insacca. Negli ultimi 13' la gara si infiamma. Il Lecco stacca ancora gli avversari realizzando il 3-2 a metà frazione, approfittando di un errore difensivo. Gara finita? Macché! Il Prata riesce ancora una volta ad annullare lo svantaggio, grazie a quel portiere di movimento che, nella sfida contro il Mestre, non aveva dato la svolta attesa e che aveva fatto arrabbiare il tecnico Sbisà. A 90 secondi dal termine Zecchinello deposita in rete una deviazione in mezzo all'area, firmando il 3-3. Il tecnico Marco Sbisà è contento del risultato maturato in trasferta: «Sono contento del punto perché teniamo il Lecco dietro in classifica e un eventuale arrivo alla pari ci premierebbe».

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | **Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it**

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master | +39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

LA BAHRAIN A TRAZIONE FRIULANA PARTE DA RODI

▶Bryan Olivo e compagni sono tornati a casa in attesa del raduno collegiale

▶Il 13 febbraio appuntamento nell'impianto dello Sport Vlaanderen – Velodrome a Zolder

CICLISMO

Sono tornati a casa, dopo il ritiro in Spagna, gli atleti del Bahrain Victorious Development Team, in attesa di un ulteriore collegiale che si terrà verso la metà di febbraio, questa volta sulle strade del Friuli Venezia Giulia, prima del debutto che avverrà in Grecia l'8 marzo prossimo in una gara professionisti, sull'isola di Rodi. Il raduno in regione servirà per affinare la preparazione e per completare gli ultimi moduli formativi, proseguendo il lavoro impostato in terra iberica, ad Altea, permettendo ai tecnici di scegliere gli atleti più adatti all'inizio di stagione. Subito dopo la trasferta di apertura di Rodi composta da due gare su più giorni con l'ultima a chiudere nella metà marzo, ci saranno una serie di classiche tra Italia e Europa, con la Popolarissima a Treviso il 16, la trasferta in Belgio alla Youngherst il 21 e il GP Izola in Slovenia il 23: un tour de force che vedrà impegnati a rotazione tutti gli atleti, e soprattutto lo staff del team per organizzare trasferte così sovrapposte.

Da rilevare che il gruppo degli italiani è formato dal fiumano Bryan Olivo, Thomas Capra, Alessandro Borgo, Marco Andreaus, Elia Andreaus, Leonardo Consolidani e Santiago Basso. Mentre tra gli stranieri figurano il campione nazionale del Bahrain, Ahmed Naser e il forte sloveno, Jakob Omrzel. A completare la rosa ci sono pure Kasper Borremans, Seth Dunwoody, Nolan Huysmans, Ahmed Madan e Yoshiki Erada.

«Stiamo vivendo un cambiamento importante per i nostri giovani corridori nel loro percorso verso il professionismo, integrando la realtà degli Under 23 con i professionisti possiamo dare a questi talenti l'accesso a tecnologie avanzate e importanti esperienze agonistiche - sostiene il direttore sportivo Renzo Boscolo - Tra i più attesi ci sarà sicuramente, Bryan Olivo il fiumano avrà un duplice obiettivo: un' ottima partenza su strada e la conquista della maglia azzurra su pista per i campionati Europei che si terranno il 13 febbraio nel nuovo impianto dello Sport Vlaanderen Heusden – Velodrome Limburg a Zolder. Per l'atleta naoniano vestire nuovamente la maglia azzurra per un appuntamento così importante, sarebbe il segnale del suo pieno ritorno ai livelli che gli competono". Da rilevare che Bryan con il quartetto juniores nel 2021, al mondiale del Cairo in Egitto, conquistò la medaglia d'argento e in avvio della scorsa stagione si era imposto nella gara di apertura nella Coppa San Geo».

Ora dopo aver messo alle spalle un 2024 particolarmente travagliato, ha preso parte ad alcuni allenamenti specifici, e adesso la scelta spetterà al commissario tecnico Marco Villa. Tra i ragazzi del gruppo ci sarà, come detto, anche il vincitore della Parigi-Roubaix junior, Jakob Omrzel, che anche lui ha vissuto un 2024 difficile tra gli juniores. Nei primi mesi si contavano infatti vittorie e piazzamenti di grande prestigio, poi invece nei primi giorni di settembre si è dovuto fermare per una brutta caduta subita al Giro della Lunigiana che gli è costata una settimana in ospedale, procurandosi un trauma cranico ed entrando per due volte in arresto cardiaco.

Ora il giovane ciclista di Novo Mesto, già indicato come il nuovo Pogacar, è tornato ad allenarsi e punta al riscatto. A livello tecnico la squadra B della Bahrain Victorious, potrà contare su Roberto Bressan che fungerà da responsabile "Devo-team", Renzo Boscolo direttore sportivo, Alessio Mattiussi coach, Alessandro Pessot e Ilario Contessa, massaggiatori, Marco Fusaz, meccanico, in pratica l'intero staff della Cycling Team Friuli.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCE L'ATTESA Occhi puntati sul campione di Fiume Veneto, Bryan Olivo

Ciclocross

Mondiali di Liévin, quattro atleti di casa sul fango

Sara Casasola (Crelan-Corendon), Stefano Viezzi (*in foto*) (Alpecin Deceuninck), Ettore Fabbro (Dp66) e Filippo Grigolini (Cingolani) saranno i friulani impegnati da quest'oggi ai Mondiale di Ciclocross in Francia, a Liévin per i sette i titoli in palio. Il programma si aprirà con la tradizionale staffetta, che rappresenta anche la prima occasione per l'Italia, che detiene il titolo europeo, di salire sul podio. Al via anche Mattia Agostinacchio, campione continentale in carica e vincitore di due prove di Coppa del Mondo di categoria in questa stagione e l'iridato juniores dello scorso anno Stefano Viezzi, atteso nell'impegnativo passaggio tra gli Under 23. "Prima di tutto ci tengo a sottolineare la convocazione di Eva Lechner come premio alla carriera per tutto quello che ha dato al ciclismo italiano - sono le parole del cittì, Daniele Pontoni - sarà la sua ultima maglia azzurra e credo che si meriti l'applauso di tutto il movimento. Arriviamo da una stagione ricca di soddisfazioni. Purtroppo domenica scorsa non siamo riusciti a confermare il successo in Coppa del Mondo, ma il secondo posto nella classifica finale di Agostinacchio è sempre un grande risultato. E' nostra intenzione continuare su questi livelli e confermare le ottime cose fatte anche a questo mondiali. Siamo molto competitivi tra gli juniores e under 23 e penso che possiamo fare bene anche nelle altre categorie. Oggi si inizia con la staffetta, dove arriviamo come campioni europei in carica e alla quale teniamo molto, perché espressione di un movimento ed anche del lavoro di tutto il team. Il percorso non è proibitivo ma le condizioni meteo, come sempre in questa specialità, saranno fondamentali".

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta Resa contro Sacile tre punti preziosi

RAGAZZE L'Alta Resa fa centro in Prima divisione

VOLLEY

Nel big match della 14. giornata del campionato di Prima divisione femminile, l'Alta Resa Pordenone conquista tre punti preziosi battendo in casa la Gis Sacile, portandosi così a tre lunghezze di distanza dalle liventine che viaggiano al secondo posto. Avanti per due set a zero, le pordenonesi hanno perso il terzo parziale, chiudendo poi l'incontro nella quarta frazione con il punteggio di 25-21. Inarrestabile anche la marcia del Cfv Adriarent, che inanella un altro successo per 3-1 ai danni del quotato Favria.

I risultati: Zoppola-Brugnera 3-1, Maniago-Travesio 3-0, Bluvolley-Spilimbergo 1-3, Alta Resa-Sacile 3-1, Favria-Cfv Adriarent 1-3. La classifica: Zoppola 32 punti, Sacile 25, Brugnera 24, Favria e Alta Resa 22, Maniago 19, Spilimbergo e Cfv 16, Cordenons e Bluvolley 8, Travesio 3.

In Prima divisione maschile, il Futura Different conquista i suoi primi tre punti ai danni del Cervignano, mentre l'altra formazione cordenonese cade a Udine contro il Volleybas. Molto combattuto si è poi rivelato lo scontro diretto tra la Fox e il Volleyball Gemona, con la vittoria dei pordenonesi per 3-2.

I verdetti: Pasian di Paradamano-Veneta Gas 3-2, San Leonardo-Rojalese 0-3, Volleybas-Piera 1899 3-0, Cervignano-Futura Different 1-3, Fox-Gemona 3-2. La classifica: Rojalese 24 punti, Volleybas 20, Fox e Gemona 18, San Leonardo 15, Futura Piera Vini 1899 12, Veneto gas 11, Pasian di Paradamano 5, Futura Different e Cervignano 3.

Nel girone A della Seconda divisione femminile lo scontro al vertice tra Tecneco e Roveredo ha vosto avere la meglio la battistrada Valvasone Arzene che porta a casa il bottino pieno vincendo per 3-1. I risultati: Maniago-Fox 0-3, Bluvolley-Sacile 1-3, Tecneco-Roveredo 3-1. La classifica: Tecneco 24 punti, Roveredo 17, Cordenons 16, Sacile 14, Fox 11, Maniago 7, Bluvolley 1. Infine, nel girone B sempre della Seconda divisione rosa prosegue la marcia in solitaria dell'Apc Duemme Cinto. I risultati: Pordenone-Sanvitese 3-1, Zoppola-Brugnera 1-3, Cinto-Alta Resa 3-0. La classifica: Cinto 27 punti, Pordenone 20, Zoppola 15, Brugnera 11, Sanvitese 9, Cordenons 8, Alta Resa zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO SUCCESSO ANCHE PER CFV ADRIARENT CHE STACCA UN 3-1 AI DANNI DEL QUOTATO FAVRIA

La Bcc paga dazio al Montebelluna ma Milli ne ha approfittato per i test

BASKET SERIE B

Bcc Pordenone ko nel turno infrasettimanale. Ma niente paura: quella contro Montebelluna era una partita che di fatto non contava nulla e che ha consentito all'head coach Max Milli di testare sul campo, con ampio minutaggio, i propri under. Si è aggravata nel frattempo la situazione del Valsugana, che mercoledì non si è presentato a Padova alla partita contro il Guerriero e questo ci fa pensare male e cioè che dobbiamo aspettarci il ritiro della compagine trentina dal campionato. Con quali conseguenze? Di preciso non lo sappiamo, ma in passato quando si sono verificati dei casi simili le classifiche sono state rielaborate escludendo tutti gli incontri disputati dalle squadre che si erano ritirate dal campionato: pensiamo ai Cesena Tigers di B Interregionale, un anno fa, o alla Kleb Ferrara di A2 nel marzo del 2023.

Di seguito tutti i risultati della decima di ritorno di serie B Interregionale, Division D: Adamant Ferrara-Atv San Bonifacio 101-65 (26-24, 57-34, 80-46; Marchini 19, Bevilacqua 14), Falconstar Monfalcone-Secis Jesolo 97-87 (26-16, 49-40, 69-63; Bacchin 19 Bovo 20), Virtus Padova-Calorflex Oderzo 77-81 (26-19, 37-42, 53-70; Bianconi 22, Lombardo Facciale 30), Guerriero Petrarca Padova-Valsugana 20-0, Dinamica Gorizia-Jadran Trieste 78-69 (22-12, 30-28, 52-56; Casagrande 22, Batich 17), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Montelvini Montebelluna 74-82 (12-23, 37-40, 52-56; Dalcò 18, Marin 15). La classifica: Falconstar 34; Bcc Pordenone, Adamant 32; Virtus Pd, Calorflex 24; Valsugana, Secis 22; Dinamica, Atv San Bonifacio 18; Guerriero Petrarca 14; Jadran 8; Montelvini 2.

Domenica si disputa l'ultimo turno di una prima fase che la Bcc chiuderà a Oderzo. Praticamente un derby. Coach Milli ha potuto far riposare i suoi senatori e questo sarà senza dubbio un vantaggio, mentre la Calorflex ha dovuto affrontare una vera e propria battaglia in quel di Padova, contro la Virtus, con ampio dispendio dunque di preziose energie. Vediamo il programma integrale delle gare del weekend: Atv San Bonifacio-Dinamica, Guerriero Petrarca-Montelvini, Valsugana-Falconstar, Jadran-Virtus Pd, Calorflex-Bcc Pordenone (ore 18, dirigeranno Nicola Cotugno di Udine e Lorenzo Zanelli di Motta di Livenza), Secis-Adamant. Passiamo alla B femminile, che in occasione della seconda di ritorno vedrà entrambe le formazioni naoniane impegnate lontano da casa.

Domani pomeriggio, alle 19.15 (Gabriele Pedini di Verona e Matteo Rodi di Vicenza), la Benpower Pordenone sarà ospite del Montecchio Maggiore, formazione penultima in classifica con un record di 2 vittorie e 12 sconfitte che fra le mura amiche subisce quasi 70 punti di media, peggiore performance tra tutte le squadre della categoria. Coach Bepi Gallini non avrà però a disposizione Francisca Chukwu, convocata dalla Nutribullet Treviso per il match di serie A2 contro la MantovAgricoltura Mantova. Piuttosto duro, ma non certo impossibile, sulla carta, è il compito della Polisportiva Casarsa, che domenica (ore 19, Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta e Marco Pilastro di Thiene) andrà a fare visita alla Lupe San Martino. Si tratta di uno scontro importante in chiave salvezza. Completano il programma: Femminile Conegliano-Giants Marghera, Mas Logistics Istrana-Thermal Abano Terme, Interclub Muggia-Junior San Marco, Apigi Mirano-Pallacanestro Bolzano e Forna Bk Trieste-Mr Buckets Cussignacco. Riposerà l'Umana Reyer Venezia. Chiudiamo con la C Unica, che proporrà due grandi sfide: una Vis Spilimbergo in gran forma sabato alle 18.30 cercherà di portare via lo scalpo alla capolista Intermek Cordenons (Giulio Covacich e Pietro Longo di Trieste), mentre l'Humus Sacile domenica pomeriggio alle 18.45 affronterà al palaMicheletto l'altra prima della classe, ossia l'Agenzia Lampo Bvo Caorle (Enrico Pittalis di Udine e Florent Alexandre Dalibert di Trieste). Si giocano inoltre BaskeTrieste-Apu Next Gen Udine, Calligaris Corno di Rosazzo-Fly Solartech San Daniele, Kontovel-Arredamenti Martinel Sacile, Neonis Vallenoncello-Faber Cividale. Riposerà il New Basket San Donà.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC I cestisti biancorossi si confermano al vertice dalla B

Cultura &Spettacoli

GIORNATA DELLA MEMORIA

Oggi alle 17.30 alla Biblioteca Joppi di Udine organizzata dall'Associazione Partigiani Osoppo presentazione del libro "Da Tirana a Linz" curato da Davide Zoratti.

Oggi è in uscita il loro singolo "Una nave che ci aspetta", pubblicato da Rosso di Sera e distribuita da Sony Altafonte al festival saranno residence band di un contest al Palafiori

"Detector" a Unomattina e Sanremo

BAND LOCALI

Oggi esce il suo nuovo singolo "Una nave che ci aspetta", pubblicato da Edizioni musicali Rosso di Sera distribuita da Sony Music Altafonte. Domenica il loro cantante e frontman, Mauro Brisotto, sarà nuovamente ospite nella trasmissione Uno mattina in famiglia, in diretta su Raiuno attorno le 9, dove si esibirà con uno straordinario classico della canzone italiana.

Durante il Festival della canzone italiana di Sanremo, Mauro Brisotto e la Detector Band saranno la Residence band in un contest televisivo assieme a molti altri ospiti internazionali, quali Aax Donnell, Phil Palmer, Gianni Drudi, direttamente dal Palafiori di casa Sanremo, dove proporranno anche il nuovo singolo "Una nave che ci aspetta". Ma non è finita, durante la settimana del Festival, potrete trovarli anche su Rai Due nella trasmissione "Bella Ma", condotta da Pierluigi Diaco e nella trasmissione "Il caffè degli artisti", in onda su Boom Channel, dalle 19 alle 20.

Non si fanno mancare niente i cinque ragazzacci di Prata e zone limitrofe che, oltre a Brisotto, rispondono ai nomi di Sergio Zaghet , Eros Menegazzo, Ludovico Antiga e Giorgio Gebhard: la Detector Band, appunto.

REPERTORIO

Nel loro repertorio tutte le più belle canzoni italiane e straniere dagli anni Settanta ad oggi, interpretate sempre in modo coinvolgente. «Cantiamo in 6 lingue differenti: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco e portoghese», sottolinea Brisotto.

«In questi giorni che ci separano dalla kermesse - racconta Mauro Brisotto - sto preparando gli arrangiamenti delle canzoni che abbiamo scelto per la nostra presenza a Sanremo durante il Festival della canzone italiana. Spero che siano di gradimento per chi le ascolterà».

Mauro Brisotto è cantautore e compositore friulano, nato a Pordenone, nel Settembre del 1976. «A 11 anni ho iniziato a studiare musica, come privatista. Partendo dal pianoforte ho proseguito con il canto, la batteria e il sax. Per molti anni mi sono esibito nei villaggi turistici, nelle strutture del Bravo Club, nei "Piano Bar" di Marsa Alam e Marsa Matrouh (Egitto), all'Isola di Sal (Capoverde) Siracusa e Scalea (Italia), Marrakech (Marocco) e nelle navi da crociera. Dopo le esperienze dei villaggi turistici mi sono esibito nei teatri e in svariati eventi in tutta Italia e all'estero, con il classico repertorio italiano e internazionale. Nel 2014, con un gruppo di amici musicisti ho costituito la "Detector band"». Quello che ama ripetere spesso è che «La musica un brivido di vento».

LE TOURNÉE

I Detector sono stati Residence band di Casa Sanremo dal Palafiori di Sanremo e a Sanremosol "Il villaggio della musica" nel 2022, ospite a Sanremo nel programma televisivo "Live Alice Sanremo", condotto da Veronica Maya su Alice TV. A Ottobre 2016 in tournèe in Camerun, con dirette televisive sulla rete nazionale Canal 2; ospiti dell'Ambasciata Italiana; si sono esibiti a Douala e Youndè, alla presenza dell'Ambasciatrice italiana Samuela Isopi. Mauro Brisotto si è esibito negli Hit Casinos Slovenia Perla, Aurora, Park, Venkò e Korona; nel 2019 ha partecipato a due puntate di X Factor Ucraina e ha ricevuto il "Premio Capitolino". Il gruppo è stato residence band a Odeon TV nel programma "Il caffè degli artisti" nelle ultime settimane è stata ospite a Rai Uno nel programma "Uno mattina in famiglia".

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVER BAND **In alto a destra il frontman Mauro Brisotto, nelle altre foto la band in uno dei loro tanti concerti dal vivo.**

I futuristici Rockets a Udine con il nuovo album di inediti

CONCERTO

Il mitico gruppo francese dei Rockets, icona del rock spaziale e della musica elettronica degli anni Settanta, è tornato prepotentemente sulle scene pubblicando, a ottobre, il nuovo album di inediti "The Final Frontier". La band, nelle scorse settimane, ha intrapreso un nuovo tour, che la vede protagonista nei principali teatri della nostra penisola. Il nuovo progetto live di questa avveniristica band vedrà un'unica tappa in Friuli Venezia Giulia, in programma questo sabato, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Gli ultimi biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, sono ancora disponibili sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Il nuovo disco "The Final Frontier" contiene 10 nuove canzoni nella versione vinile, con l'aggiunta di altre due track inedite nelle versioni Cd e digitale. Un viaggio musicale interstellare che rappresenta un ritorno al sound e ai testi spaziali che hanno reso i Rockets famosi in tutto il mondo, dove avanguardia musicale e sperimentazione si fondono nell'inconfondibile impronta musicale sempre attuale della band, che ha ispirato sonorità di gruppi come Daft Punk e Depeche Mode. Dopo la release del disco i Rockets sono pronti ad atterrare sui palchi di tutta Italia con uno show futuristico dalle atmosfere intergalattiche, tra effetti speciali e fasci di luce laser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo tour di Brunori Sas parte da Villa Manin

MUSICA

A cinque anni dalla pubblicazione di "Cip!", il suo ultimo album, certificato Disco di platino, ritorna sulle scene, in grande stile, Dario Brunori, in arte Brunori Sas, uno dei più profondi e apprezzati artisti della scena cantautorale italiana.

Per la prima volta nella sua ultra-quindicennale carriera, sarà quest'anno anche sul palco del Festival di Sanremo, dove presenterà "L'albero delle noci", il brano che dà il nome anche al suo nuovo atteso album di inediti, in uscita venerdì 14 febbraio.

Brunori si è concesso il tempo necessario per scrivere e produrre, con gran cura, il nuovo lavoro, per individuare temi urgenti della sua narrativa e per ritrovare il piacere della creazione: "L'albero delle noci" affonda le sue radici in una dimensione intima e riflessiva, risultato di un processo che ha riportato il cantautore al motivo originario del suo fare musica, ovvero sciogliere i nodi interiori, costruendo canzoni che sappiano miscelare squarci di vita personali e storie universali.

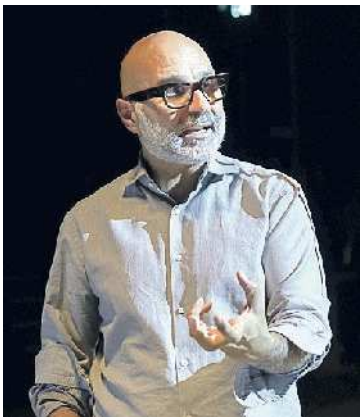
A marzo sarà in tour nei principali palasport italiani e oggi annuncia il tour estivo – prodotto da Vivo Concerti – che lo vedrà protagonista di 12 appuntamenti nelle rassegne musicali più importanti d'Italia: la tournée estiva di Brunori Sas prenderà il via, sabato 28 giugno, alle 21, da Villa Manin a Passariano di Codroipo, che si riconferma una delle principali venue estive per i concerti in Italia (in programma ci sono già anche Alanis Morissette, Ghali, Sting e il Maestro Riccardo Muti, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini).

"L'albero delle noci - Tour estate" sarà l'occasione perfetta per ascoltare dal vivo e sotto le stelle, insieme ai classici che hanno segnato la carriera di Brunori (La verità, Capita così, Al di là dell'amore, Per due che come noi), i brani contenuti nel suo nuovo progetto discografico, che vedrà una direzione inedita nel percorso musicale brunoriano grazie al nuovo sodalizio artistico con Riccardo Sinigallia, che ha prodotto l'intero disco. Partendo da La vita com'è, brano che ha impreziosito la colonna sonora del film Il più bel secolo della mia vita (2023), passando dai singoli La ghigliottina e Il morso di Tyson pubblicati negli ultimi mesi, Brunori con la collaborazione con Sinigallia ha arricchito di nuova linfa il nuovo lavoro in studio portandosi sempre in uno spazio musicale di ricerca e innovazione, dove non fermarsi necessariamente alla prima intuizione per riscoprire il valore del viaggio che sta in mezzo tra quell'intuizione e la pubblicazione. Il risultato è tutto nelle nuove tracce che uniscono una scrittura autentica e incisiva a un lavoro musicale curatissimo, pronto a tratteggiare sfumature emotive inedite di un cantautore che non smette mai di guardare oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Carmelo Rifici racconta la sua Pulce nell'orecchio

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone la nuova tournée nazionale dello spettacolo "La pulce nell'orecchio" di Georges Feydeau, nella traduzione, adattamento e drammaturgia di Carmelo Rifici - che ne firma anche la regia - e Tindaro Granata. Una produzione Lac Lugano Arte e Cultura e Piccolo Teatro di Milano. Lo spettacolo viene riallestito, per questa nuova tournée, direttamente al Teatro Verdi di Pordenone, dove debutterà venerdì 7 febbraio, con repliche nei due giorni successivi. In occasione dell'avvio delle prove, il regista Carmelo Rifici e la compagnia - Giusto Cucchiarini, Alfonso De Vreese, Giulia Heathfield Di Renzi, Ugo Fiore, Tindaro Granata, Christian La Rosa, Marta Malvestiti, Marco Mavaracchio, Francesca Osso, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Carlotta Viscovo - incontreranno la stampa, martedì 4 febbraio, alle 14. Conduce l'incontro la consulente artistica del Verdi per la Prosa Claudia Cannella.

REGISTA Carmelo Rifici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borsa di studio per il dottorato in tutela delle lingue minori

LINGUE MINORI

È Sophie Mangutsch la vincitrice della borsa di studio per un dottorato di ricerca in Linguistica, promossa dalla Libera Università di Bolzano e dall'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef), in cooperazione con l'Università di Verona. "Analisi comparata delle misure di tutela della lingua romancia grigionese, ladina brissino-tirolese e friulana" è il titolo della borsa. L'area tematica è quella della sociolinguistica, con focus sulla tutela giuridica e le politiche linguistiche pubbliche inerenti alle tre lingue di minoranza prese in esame dal progetto: il romancio grigionese, il ladino dolomitico e il friulano. Il dottorato si articola in tre anni e comprende ricerche da svolgere presso l'Arlef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo di Giuliano Pellizzari tra le colonne di Aquileia

LIBRI

"La terza clessidra" è il secondo romanzo di Giuliano Pellizzari che ha come protagonista il sociolinguista Leandro Arcani, ancora personaggio principale di un intrigo ambientato in Friuli, dopo il fortunato esordio de "La Scatola del Tè".

Se nel precedente Pellizzari - scrittore che unisce l'intero Friuli essendo nato a Trieste, vivendo a Cervignano e lavorando nel Pordenonese - metteva le basi dell'enigma ambientando un assassinio in piazza Primo Maggio, a Udine, la parte di regione interessata, questa volta, da un complotto internazionale, è la Bassa Friulana, con un occhio particolare per gli scavi archeologici di Aquileia.

La vicenda inizia con Arcani impegnato in misteriose ricerche in quel di Istanbul, informalmente, per conto della Cia e, in particolare, del suo amico Andrew Biglimbs. Il personaggio è particolare: vive in una casa bellissima e tecnologica, ha manie di salutismo e, per il friulano medio, si nutre di semi e cose strane. Però ha una grande empatia con i propri vicini e un rapporto speciale con la sua amica Marianna.

PASTICCIO NELLA BASSA

In questo caso la vicenda si divide in tre rivoli e i lettori del primo romanzo di Pellizzari possono riprendere confidenza con i personaggi che hanno già amato, in particolare con il Commissario Corba, che dirige il commissariato di Palmanova, ma non può lasciare l'amato borgo di Costracco, i suoi sigari, la battaglia navale e l'improbabile osteria friulo-cubana del paese.

Corba è in un bel pasticcio: nella tranquilla Bassa Friulana e tra gli scavi di Aquileia, aleggia l'ombra di un serial killer e i suoi punti di riferimento si sono eclissati: Arcani è in Turchia, il suo vice, Antonio Lengue, è sparito, e anche la figlia, l'ispettrice Lupineri, è in crisi, perché la sua storia d'amore con Arcani non pare comporsi come dovrebbe. Pellizzari maneggia con perizia l'intreccio che, oltre alle vicende personali di Arcani, Corba, Lengue e la Lupineri, ci porta a conoscere una misteriosa organizzazione internazionale che mischia tecnologia, ricerca e filosofie orientali, oltre ovviamente a un bel flusso di soldi, che poi sono uno dei più classici moventi di ogni giallo che si rispetti. Gli ingredienti per una buona lettura ci sono tutti: intreccio ben calibrato e discretamente avvincente e personaggi ben caratterizzati, tra i quali spicca la giovane Lisa, adolescente che mostra tutte le proprie fragilità. Alla fine restano alcune questioni irrisolte, per cui siamo sicuri che Pellizzari non mancherà di portarci nuovamente nel mondo di Arcani e soci, per farci vivere nuove avventure.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORE Pellizzari con il suo precedente libro La scatola del te"

OGGI

Venerdì 31 gennaio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vincenzo Racletti** di Pasiano, che oggi compie 44 anni, da Lucia e dalla piccola Rachele, dal fratello Luigi, dalla cognata Isabella e dai nipoti Luca e Federica.

FARMACIE

PORDENONE
▶Kössler, via De Paoli 2

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

ROVEREDO
▶D'Andrea, via G. Carducci, 16

SACILE
▶Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO
▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9

SESTO AL REGHENA
▶Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

VIVARO
▶De Pizzol, via Roma, 6/B

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza Del Popolo, 50

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità D'Italia 12.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 16.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.15. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha : ore 16.30. **«SIMONE VEIL - LA DONNA DEL SECOLO»** di O.Dahan : ore 18.15. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.45. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 18.45. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles : ore 21.00. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 21.15. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 21.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 16.00. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 16.10 - 18.50 - 21.00. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 16.15 - 19.00 - 21.20. **«BABYGIRL»** di H.Reijn : ore 16.30 - 19.10 - 21.50. **«COMPANION»** di D.Hancock : ore 16.45 - 19.30 - 22.00. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 16.50 - 19.15. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi : ore 17.00 - 18.30 - 19.20 - 21.40. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 17.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 17.20. **«BAGMAN»** di C.McCarthy : ore 19.40 - 22.20. **«COMPANION»** di D.Hancock : ore 20.00. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 21.45. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.55. **«WOLF MAN»** di L.Whannell : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 16.20 - 19.00 - 21.40 **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes : ore 14.20. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles : ore 16.20 - 19. - 21.40. **«SIMONE VEIL - LA DONNA DEL SECOLO»** di O.Dahan : ore 14.20. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha : ore 14.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 17.00 - 21.35. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha : ore 19.35. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.30 - 19.05. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader : ore 14.25. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini : ore 14.30 - 19.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 16.45 - 21.40. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«DOGMAN» di L.Besson : ore 16.00 - 17.30. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi : ore 16.00 - 18.30 - 19.50 - 20.50 - 22.45. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini : ore 16.00 - 21.45. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 16.05 - 18.50. **«BABYGIRL»** di H.Reijn : ore 16.25 - 17.55 - 21.30. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles : ore 16.40. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 17.15. **«COMPANION»** di D.Hancock : ore 17.15 - 18.45 - 21.50. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.10 - 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 19.10. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 19.25 - 22.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 19.35 - 22.20. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 20.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 21.15. **«BAGMAN»** di C.McCarthy : ore 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Bruno Ghibellini

La notte del 30 gennaio il nostro caro zio Bruno ci ha lasciati in un grande dolore. Abbracciamo con tanto affetto la zia Sandra con i cugini Francesca, Nicolò con i loro cari. Mario Daniela Ghibellini con i figli Giulia, Luca, Michele e le loro famiglie.

Rovigo, 1 febbraio 2025

Officine Airaghi si uniscono al cordoglio di tutta la famiglia Ghibellini per la scomparsa dell'

Ing.
Bruno Ghibellini

intraprendente e insostituibile collaboratore per tanti anni.

Rovigo, 1 febbraio 2025

Con immenso amore e dolore infinito annunciamo la dipartita del nostro adorato marito, papà e nonno

Avvocato
Raffaello Martelli
Cavaliere di Gran Croce

La moglie Paola, i figli Massimo con Tiziana e Raffaella con Stefano e Federico.

La famiglia esprime un sentito ringraziamento al dott. Bonanome e a tutto il personale medico, del reparto di Medicina dell'Ospedale Civile di Venezia.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano, sabato 1 febbraio 2025 alle ore 11:00.

Venezia, 29 gennaio 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- Barbara Zoni

Il Presidente, il Direttore generale, il Direttore Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane e Vicariato, il Consiglio di amministrazione e la Biennale di Venezia tutta, ricordano con profonda e sincera stima l'

Avv.
Raffaello Martelli

Segretario Generale della Biennale dal 1989 al 1996, esempio di dedizione, correttezza e professionalità, fine giurista, ed esprimono la loro sentita vicinanza ai familiari.

Venezia, 30 gennaio 2025

Filippo e Rosa Maria Lo Torto, Giorgio e Francesca Miani, Afra e Maria Teresa Passanante, Marisa Pavese, Manuela Rizzoli, Patrizia e Francesca Salvadori, Gaetano e Teresa Maria Trotta, Walter e Anna Maria Visconti, Alderico e Romana Bianchini, Stefano e Chiara Canal, Gaetano Fabbri e Camilla Sbrissa, Cristiano e Teresa Alessandri, sono affettuosamente vicini a Paola, Massimo e Raffaella per la scomparsa di

Raffaello Martelli

grande personaggio privato e pubblico, fine cultore di diritto e arte, veneziano e amico.

Venezia, 31 gennaio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

31 gennaio 2013 — 31 gennaio 2025

Feliciano Amadio

Fely Ti porto sempre nel mio cuore Marina Con Barbara, Silvia e Nicoletta e le loro famiglie ti ricordiamo alla messa che sarà celebrata venerdì 31 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di Santo Stefano a Treviso.

Treviso, 31 gennaio 2025

FINO AL 28 FEBBRAIO 2024

SALDI

E FIERA DEL BIANCO

VIALE SAN GIORGIO
AVIANO (PN)

www.introinistore.it